www.gazzetta.it
Martedì 27/8/2024 Anno 128 - numero 202 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita




SABATO	PARMA -MILAN	2-1
	UDINESE-LAZIO	2-1
	INTER-LECCE	2-0
	MONZA-GENOA	0-1
DOMENICA	FIORENTINA-VENEZIA	0-0
	TORINO-ATALANTA	2-1
	NAPOLI-BOLOGNA	3-0
	ROMA-EMPOLI	1-2
IERI	CAGLIARI-COMO	1-1
	VERONA-JUVENTUS	0-3

CLASSIFICA
2ª GIORNATA



Champions League
Europa League
Conference League
Serie B



JUVENTUS	6	NAPOLI	3
INTER	4	CAGLIARI	2
TORINO	4	FIORENTINA	2
GENOA	4	MILAN	1
PARMA	4	ROMA	1
UDINESE	4	MONZA	1
EMPOLI	4	VENEZIA	1
ATALANTA	3	BOLOGNA	1
LAZIO	3	COMO	1
VERONA	3	LECCE	0



VENERDÌ CON L'ATALANTA
Niente Lautaro Inter ancora Thuram-Taremi
di FALLISI ▶ 14-15 (Taremi)

VLAHOVIC SHOW: I BIANCONERI SONO PRIMI DA SOLI

CIMA JUVE



A VERONA ALTRO 3-0
OGGI KOOPMEINERS
LIVERPOOL SU CHIESA

Doppietta di Dusan, gol di Savona, Yildiz e Mbangula ancora decisivi: così vola la giovane Signora

di CORNACCHIA, DELLA VALLE, LICARI ▶ DA 2 A 7 (Vlahovic)

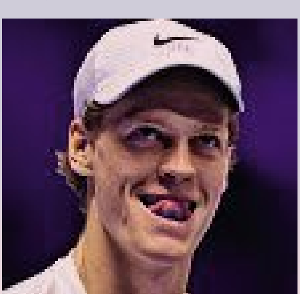
IL COMMENTO
C'È TUTTA LA MANO DI MOTTA
di *Luigi Garlando*
▶ *Alle pagine* 28-29

IL NUMERO 1 A MILANELLO
A RAPPORTO DA CARDINALE



Fiducia a Fonseca Ma ordina al Milan il cambio di marcia
Il pranzo con allenatore e dirigenti
Mercato: Adli vicino alla Fiorentina
di GOZZINI, GUIDI ▶ 12-13 (Pulisic e Theo)

BERRETTINI E MUSETTI OK
FORZA SINNER

A te New York «Voglio tornare a essere felice»
di OLIVERO ▶ 36-37
(Jannik Sinner, 23 anni)

PARALIMPIADI A PARIGI
FORZA AZZURRI

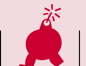


Domani l'apertura
Mai così tanta Italia
(con voglia di oro)
di ARRIGONI, G. ARTURI
▶ 38-39

SVEN GORAN ERIKSSON 1948-2024
IL SIGNORE DEL CALCIO
di SCHIANCHI, VERNAZZA, ZARA
e un ricordo di FABIO CAPELLO
▶ 8-9-10-11



L'addio al tecnico svedese: bel gioco, stile e successi (storico lo scudetto con la Lazio) È stato un esempio fino alla fine

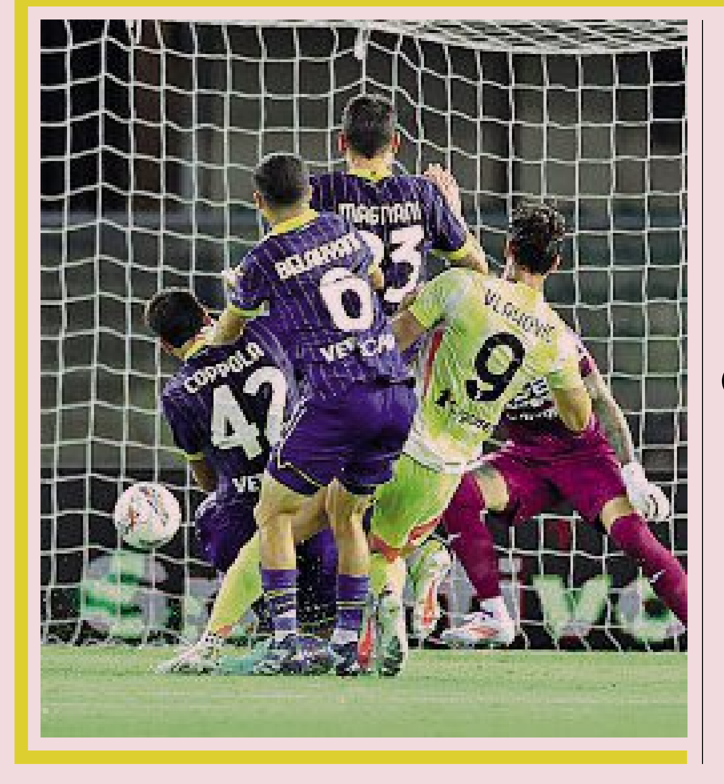
IL ROMPIPALLONE | di *Gene Gnocchi* | *Ci ha salutato Eriksson: tutti i grandi calciatori lassù aspettavano un grande mister che li allenasse*

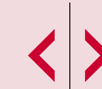
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano



LA JUVE È TORNATA

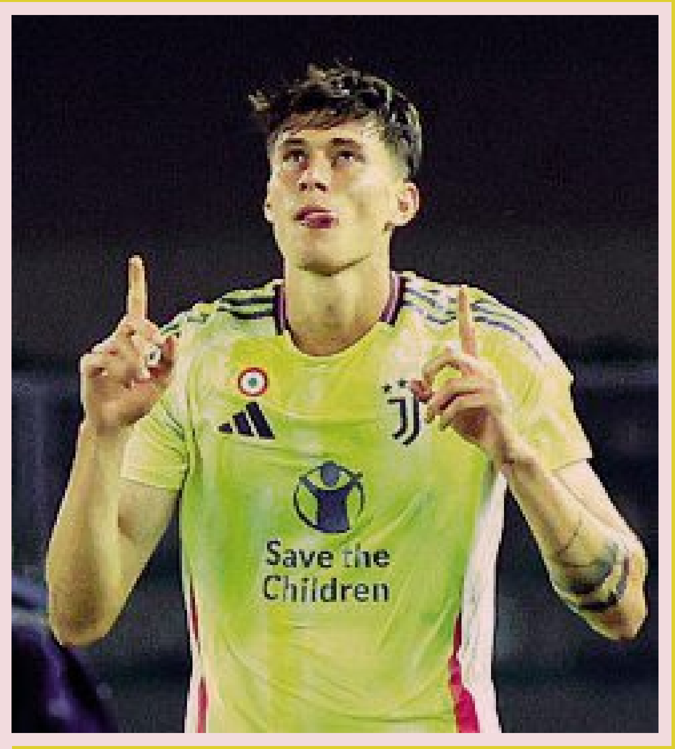
E Motta va in testa

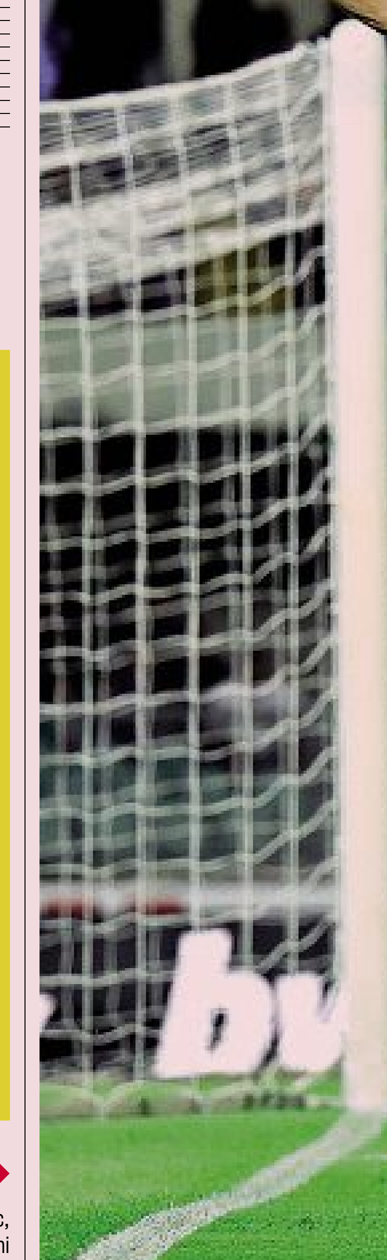




Il bomber e la novità Dusan Vlahovic sblocca la gara di Verona: il serbo "brucia" Montipò con il piatto sinistro su assist di Yildiz, anticipando il tentativo di recupero di Coppola. Il raddoppio porta, invece, la firma di Nicolò Savona, 21 anni KULTA/ANSA

Come col Como gli ospiti partono bassi, ma poi in 15' indirizzano il match: secondo 3-0 consecutivo in campionato





DV9 super Dusan Vlahovic, 24 anni, ha realizzato i suoi primi due gol nel 2024-25 GETTY

SHOW BIANCONERO

VLAHOVIC NE FA DUE IN GOL PURE SAVONA VERONA TRAVOLTO

L'analisi

di **Fabio Licari**

INVIATO A VERONA



Ma allora la Juve fa sul serio. Tremendamente sul serio. Dopo il 3-0 al Como, un altro 3-0 al Verona. Successo impressionante per superiorità del gioco, gestione dei momenti, leggerezza mentale. Vlahovic è il simbolo del rinascimento: segna due gol, per poco strappa all'eccellente Savona l'ennesima rete Next-Gen dopo quella di Mbangula al debutto, è essenziale e mai isterico. Di Gregorio si sporca una gamba solo sul finire: tirare alla Juve è un'impresa. Locatelli è tornato Locatelli. Bremer un muro. Tutti uno meglio dell'altro. Miglior attacco, miglior difesa e primo posto solitario a +2 sugli inseguitori. Neanche nei suoi sogni più proibiti Thiago Motta avrebbe immaginato questo scenario dopo due giornate. Il rischio ora è immaginare che il percorso sia completato (e per i critici pensare che Motta sia un mago). Il difficile deve ancora arrivare, il bello lo sta preparando il mercato con Nico, Conceiçao, Koopmeiners e forse Sancho. Troppa grazia o abbondanza pericolosa? Presto per sentenze, ma questa è un'altra Juve. Bella, divertente, giochista. Se da scudetto lo scopriremo presto.

Strategia Motta Di sicuro nessuno potrà più sottovalutarla o preparare le partite come nell'ultima stagione, quando era sufficiente chiudersi negli ultimi trenta metri per obbligare i bianconeri a un estenuante e lentissimo giropalla. Quando la Juve entrava in area sembrava affogare nel traffico dell'ora di punta, tutto prima e frizione. Ora si parcheggia come ad agosto al centro. Perché è cambiata totalmente la filosofia. La Juve gestisce, non subisce. Legge i momenti e colpisce. Cinque tiri in porta, nessuno fuori, tre gol. Il Como era stato un rivale ideale, lasciando spazi che sarebbe stato un delitto sprecare. Il Verona, reduce a sua volta dal 3-0 al Napoli, s'era illuso di ripetere la sorpresa. Ha capito invece a sue spese, troppo tardi, di essere caduto nella rete di Motta. Altro che aggressione bianconera, assalti sulle fasce, possesso da spezzare per ripartire. Nei primi venti minuti, come contro il Como, la Juve è bassa e attendista: giusto quello che serviva per far prendere coraggio al Verona schierato da Zanetti ancora con un 3-4-2-1 offensivo. La cerniera di mediani Duda-Belahyane sembrava in controllo. Qualcuno ha anche allentato la concentrazione. E via con il samba.

Juve spietata Due gol belli, e simili, in meno di un quarto d'ora per chiudere il match. Due gol che spiegano come la Juve sia tutta nuova. Spietata. Palla rubata da Locatelli a Duda sulla trequarti, senza sfiancarsi in un pressing ossessivo, ma rispettando le giuste posizioni: verticalizzazione immediata per Yildiz che a sua volta infila profondo per Vlahovic. Cinque secondi per il gol. Raddoppio ancor più spettacolare perché, al "furto", ancora di Locatelli, segue un gioco di tagli (Savona), incroci (Cambiaso), discesa in fascia con cross (Mbangula) e finale di testa ancora di Savona a chiudere il cerchio, con Vlahovic appostato per colpire. Un uno-due irresistibile. Al Verona da tempo girava la testa, questa è la fine. La Juve accelera e rallenta. Non muo-

LA PARTITA

La Juve adesso è bella e divertente, ma quando serve anche spietata al punto giusto. E i risultati si vedono

OCCHIO A...



Il primato atteso quattro anni: dal titolo del 2020



La Juventus non si trovava da sola in vetta alla classifica al termine di una giornata di campionato dal 2 agosto del 2020. In quella data, infatti, si concluse il torneo del 2019-2020 – vinto dai bianconeri di Maurizio Sarri (foto AFP) – che fu sospeso tre mesi a causa del Covid. Da allora la Signora non aveva più assaporato il primato solitario al termine di una giornata di campionato con tutte le squadre ad aver disputato lo stesso numero di partite. Lo scorso 21 gennaio, infatti, al termine della 21 giornata la Juve era sì in testa con 52 punti, ma l'Inter che seguiva a 51, aveva disputato una partita in meno, quella contro l'Atalanta – rinviata per la Supercoppa – e poi vinta 4-0 nel recupero giocato il 28 febbraio.

LA MOVIOLA



di **Matteo Pierelli**

Netto il rigore Non c'è fallo sul primo gol

Giua tutto sommato se la cava. Si perde un paio di gialli (Fagioli e Suslov) ma vede bene sugli episodi principali. Qualche protesta dei veronesi per il contatto fra Locatelli e Duda prima del gol dell'1-0 di Vlahovic, ma il centrocampista della Juve prende il pallone: azione regolare, confermata anche dal controllo del Var. Netto il rigore: Tchatchoua prende in pieno Mbangula.

GLI ARBITRI



6

GIUA (Arbitro) Qualche sbavatura (mancano un paio di gialli) ma tiene abbastanza bene in pugno una partita non difficile
6 BRESMES (Guardalinee)
6 M. ROSSI (Guardalinee)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



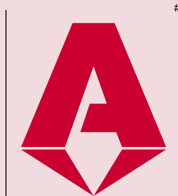
LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



Yildiz mago degli assist Il turco della Juventus è il giocatore più giovane ad aver fornito più di un assist (2) nei cinque maggiori campionati europei





VERONA 0 - 3 JUVENTUS

(PT) 0 - 2

VERONA (3-4-2-1): MONTIPÒ; DAWIDOWICZ, COPPOLA, MAGNANI; TCHATCHOUA, BELAHYANE, DUDA, LAZOVIC; SUSLOV, LIVRAMENTO; MOSQUERA

JUVENTUS (4-2-3-1): DI GREGORIO; SAVONA, GATTI, BREMER, CABAL; FAGIOLI, LOCATELLI; CAMBIASO, YILDIZ, MBANGULA; VLAHOVIC

MARCATORI: Vlahovic al 28', Savona al 39' p.t.; Vlahovic su rigore all'8' s.t.

VERONA	ALL. ZANETTI	JUVENTUS	ALL. MOTTA
5	5	7,5	7,5

VERONA (3-4-2-1) Montipò; Dawidowicz, Coppola, Magnani (dall'11' s.t. Frese); Tchatchoua, Belhayane, Duda (dal 40' s.t. Dani Silva), Lazovic (dal 19' s.t. Harroui); Suslov, Livramento (dall'11' s.t. Alidou); Mosquera (dall'11' s.t. Tengstedt) **PANCHINA** Berardi, Perilli, Ghilardi, Corradi, Okou, Faraoni, Kastanos, Mitrovic, Tavsan, Cissè **ALLENATORE** Zanetti **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** Tchatchoua e Duda per gioco scorretto **CAMBI DI SISTEMA** dall'11' s.t. 3-5-2 **BARICENTRO** ALTO 55,7 METRI



JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Savona (dal 32' s.t. Kalulu), Gatti (dal 40' s.t. Danilo), Bremer, Cabal (dal 32' s.t. Rouhi); Fagioli, Locatelli; Cambiaso (dal 40' s.t. Anghelé), Yildiz, Mbangula (dal 24' s.t. Douglas Luiz); Vlahovic **PANCHINA** Perin, Pinsoglio, McKennie **ALLENATORE** Motta **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** nessuno **CAMBI DI SISTEMA** nessuno **BARICENTRO** MOLTO BASSO 44,8 M

ARBITRO Giua di Olbia **VAR** Aureliano di Bologna
NOTE spettatori 30mila circa, incasso non comunicato. Tiri in porta 1-5. Tiri fuori 2-0. Angoli 4-1. In fuorigioco 1-1. Recuperi: p.t. 3', s.t. 4'

LE SCELTE

Motta all'inizio lascia ancora fuori Douglas Luiz, puntando su Savona Vlahovic non gioca più spalle alla porta

ve Gatti e Bremer dalla linea difensiva ma scatena Savona e Cabal in continue sovrapposizioni. Fagioli fa il perno di regia e Locatelli ritrova la posizione che l'ha esaltato nel Sassuolo (con Lopez) e in Nazionale (Jorginho): il centrosinistra. Yildiz 10 a tutto campo, meno spettacolare della "prima" ma con tanto senso del sacrificio.

Rinascite Vlahovic apre e chiude con il rigore per fallo di Tchatchoua su Mbangula, ancora lui, entrato in dribbling in area da sinistra. Il serbo non ha la faccia tirata, ma sorride e con leggerezza, ecco la parola d'ordine, infila il 3-0. Avere uno come Vlahovic e obbligarlo ai rientri spalle alla porta, neanche fosse Lukaku, era uno degli errori che Motta corregge. Tocca appena 24 palloni, tutti giusti per essere nel gioco. Non si stanca, non s'infuria. Al contrario quelli di Locatelli sono 113 perché non è più il quarto stopper di una difesa (già) a tre, ma un secondo regista. Scorre fluida la manovra, variando spesso sul tema per essere indecifrabili: palleggio veloce al centro, corsa in fascia. Tanti tocchi (777), quasi tutti passaggi (619), non c'è mai staticità anche quando il ritmo si abbassa. Se lo spazio era il centravanti di Guardiola, per Motta si potrebbe dire che è l'incursore.

Nuove risposte Il ceto sociale delle avversarie continua intanto ad alzarsi. Una neopromossa (Como), una grintosa di mediobassa classifica (Verona) e adesso la Roma aspirante di coppe ma partita come peggio non poteva, un punto. Terzo avversario e terza situazione diversa per una Juve che potrebbe avere qualche aiuto da Giuntoli, ma intanto al via lascia ancora fuori Douglas Luiz, a ragione visto il passo fin troppo contemplativo, per Savona. Vero che gli esami non finiscono mai, ma il prof ti inquadra dopo una settimana di lezioni: vediamo se è davvero una Juve da voti alti come sembra.

TEMPO DI LETTURA 3'56"

CHE NUMERO



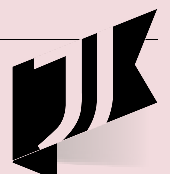
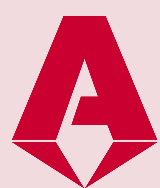
Gli anni passati dal bottino pieno nelle prime due

La Juventus non vinceva entrambe le prime due gare di campionato dall'agosto 2019, con Maurizio Sarri in panchina. Nei quattro anni successivi - uno con Pirlo alla guida e tre con Allegri - i bianconeri non erano mai riusciti a fare bottino pieno.


sky sport
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
L'AMMIRAGLIO
IL CORSARO
IL CANNONIERE
L'AVVENTURIERO
IL CAPITANO
IL VICHINGO
UEFA CHAMPIONS LEAGUE®
PIÙ SQUADRE, PIÙ CALCIO, PIÙ SPETTACOLO.
185 PARTITE SU 203 A STAGIONE IN ESCLUSIVA
141 | sky.it | negozi Sky





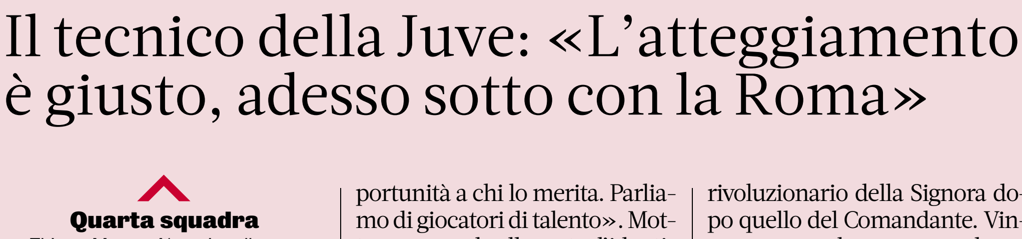



MOTTA SU DI GIRI



Tutti coinvolti Thiago Motta dà indicazioni ai suoi giocatori durante il "cooling break": la Juve fino a questo momento ha già mandato a segno cinque giocatori diversi GETTY

«I giovani sono forti Ora i nuovi dovranno adattarsi al gruppo»



Il tecnico della Juve: «L'atteggiamento è giusto, adesso sotto con la Roma»

Quarta squadra Thiago Motta, 41 anni, nella sua carriera da allenatore si è seduto sulle panchine di Genoa, Spezia, Bologna e, da questa estate, Juventus LAPRESSE

di **Filippo Cornacchia**
INVIATO A VERONA

Thiago Motta si è regalato un compleanno al comando e a punteggio pieno con la sua Signora. Domani l'allenatore della Juventus spegnerà 42 candeline, ma i suoi giocatori hanno pensato bene di omaggiarlo in anticipo. Prima dei pasticcini nello spogliatoio o della torta alla Continassa, la doppietta al Verona di Vlahovic e il gol di Savona, all'esordio dal primo minuto in Serie A come Mbangula una settimana fa. E soprattutto un altro 3-0, altri novanta minuti senza subire gol e tre punti. Sono sei in due partite dopo il successo all'esordio contro il Como e in attesa del big match di domenica contro la Roma. Thiago non si scompone, ma un avvio così non era scontato dopo il ribaltone tecnico, filosofico e di giocatori degli ultimi mesi. Sette acquisti, aspettando il botto Koopmeiners in arrivo e magari un regalo last minute del d.t. Cristiano Giuntoli, che ha tempo fino alla chiusura del mercato di venerdì sera per impacchettare qualche pensiero per il suo allenatore. «Mercato? Nico Gonzalez e Conceicao sono forti e come quelli che arriveranno dovranno adattarsi a questo gruppo». Più che alle trattative, Thiago pensa al campo e alla Juventus vista a Verona. «Complimenti a tutti – sottolinea l'allenatore – i nostri attaccanti hanno orientato il pressing, è importante avere equilibrio tra fase difensiva e offensiva. Lavoro psicologico? Lavoriamo su tutto, ma parliamo di ragazzi di grande talento. I protagonisti sono loro, noi cerchiamo soltanto di aiutarli. L'atteggiamento è molto importante per me, come la lettura del gioco. Il Verona all'inizio ci ha aspettato, poi quando ci hanno pressato un po' di più abbiamo sfruttato la profondità con Yildiz, Savona, Mbangula e tutti gli altri. Ringraziamo il pubblico, i nostri tifosi sono venuti al Bentegodi in 3500: se c'è entusiasmo e merito di quello che stanno facendo i giocatori in campo. Ora sotto con la Roma, sarà una grande partita davanti al nostro pubblico. Possiamo migliorare ancora tanto».



Il primo gol in Serie A è un sogno, ora speriamo di continuare



Dusan mi ha detto subito che la rete l'avevo segnata io...

Nicolò Savona
Difensore della Juve

Intuizione Savona A Verona come contro il Como: Thiago ha stupito fin dalla formazione. Dopo il lancio da titolare di Mbangula, ieri sera è toccato a Nicolò Savona debuttare dal primo minuto in Serie A. Giocatori diversi, ma stesso risultato: il terzino aostano è andato a segno, proprio come il belga una settimana fa. «Fortuna? No, è lavoro: dei ragazzi. Io osservo e concedo le opportunità a chi lo merita. Parliamo di giocatori di talento». Motta non guarda alla carta d'identità e così, dopo Mbangula, ieri è stata la serata di Savona: «Il primo gol in Serie A è un sogno, speriamo di continuare. Dusan mi ha detto subito che la rete l'avevo segnata io...», ha raccontato emozionatissimo il 21enne difensore, arrivato alla Juventus quando era soltanto un bambino di 8 anni.

Come Sarri Meglio di così Thiago non poteva cominciare. Quello che non racconta il campo, lo ricordano le statistiche. I bianconeri non vincevano le prime due partite del campionato dai tempi di Maurizio Sarri (2019-20), l'ultimo allenatore scudettato della Juventus. Buon per Thiago Motta, considerato da molti come un nuovo tentativo rivoluzionario della Signora dopo quello del Comandante. Vincere, ma anche proponendo un buon calcio. Agosto non è maggio, la trasformazione della Juventus è soltanto all'inizio ed è presto per lanciarsi in paragoni e pensare che tutto sia semplice e già in discesa. Intanto un primo risultato il tecnico italo-brasiliano lo ha già ottenuto. Il successo di Verona azzera i conti in trasferta con il passato recente. Vlahovic e compagni non vincevano lontano dall'Allianz Stadium dal 21 gennaio, quando una doppietta del serbo e una rete di Bremer stesero il Lecce. Sono trascorsi 218 giorni, più di sette mesi. Un'eternità, in tutti i sensi.

TEMPO DI LETTURA **3'14"**

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

4 DOMANDE A...

Massimo Mauro
Ex centrocampista della Juve



Opinionista Massimo Mauro, 62 anni, con la Juve ha vinto uno scudetto e una Intercontinentale

«Un altro bel segnale per l'ambiente Senza star, il gioco è il valore aggiunto»

«La vittoria della Juve al Bentegodi è un altro bel segnale per i tifosi e per l'entusiasmo dell'ambiente. Essere primi dopo due partite contro Como e Verona non conta, ma sicuramente questo inizio dà forza alla bella rivoluzione attuata da Giuntoli e Thiago Motta. Adesso vediamo il big match di domenica contro la Roma». Parola di Massimo Mauro, sul tetto del mondo con la Juventus nel 1985.

1 Lei a maggio disse: "Fossi in Giuntoli, cambierei 10-15 giocatori". Siamo già a sette volti nuovi, Koopmeiners sarà l'ottavo colpo. Per non parlare dei giocatori ceduti e di quelli fuori dal progetto e vicino all'addio come Chiesa.
«Vivo a Torino e diciamo che sono un po' avvantaggiato grazie alla conoscenza delle questioni societarie e di spogliatoio. Era chiaro che ci sarebbe stata una rivoluzione e così è stato. Giuntoli e Thiago Motta, da uomini di calcio intelligenti quali sono, si stanno assumendo giustamente dei rischi. Io avrei fatto lo stesso. Quando ti accorgi che l'ambiente è saturo e piatto, devi dare una sterzata. Thiago Motta ha riacceso la scintilla nella Juventus, ma siamo solo all'inizio».

2 Cosa si aspetta da questa Juventus?
«Che vinca giocando bene. Dopo i tentativi effettuati con Sarri e Pirlo, dove comunque arrivarono a uno scudetto e a due Coppe, adesso i bianconeri ci riprovano con Motta. La squadra è composta da ottimi giocatori, ma non ci sono stelle. Il leader dovrà essere il gioco di Motta e i primi segnali sono incoraggianti».

3 In attesa di Koopmeiners e degli ultimi colpi, che voto darebbe al mercato?
«E' una rivoluzione da 8 in pagella. A prescindere da Koopmeiners, che sarà utile come Nico Gonzalez e Conceicao Jr».

4 Il suo colpo preferito?
«Il gioco di Thiago. Sono convinto diventerà il valore aggiunto e trasformerà un buon gruppo in una squadra vera. Non mi stupiscono le scelte forti di Motta: come ha detto Platini, Thiago è una persona intelligente e con un passato da grande giocatore. Non ha paura di prendersi rischi pur essendo alla prima panchina in un top club».

f.c.

2ª GIORNATA

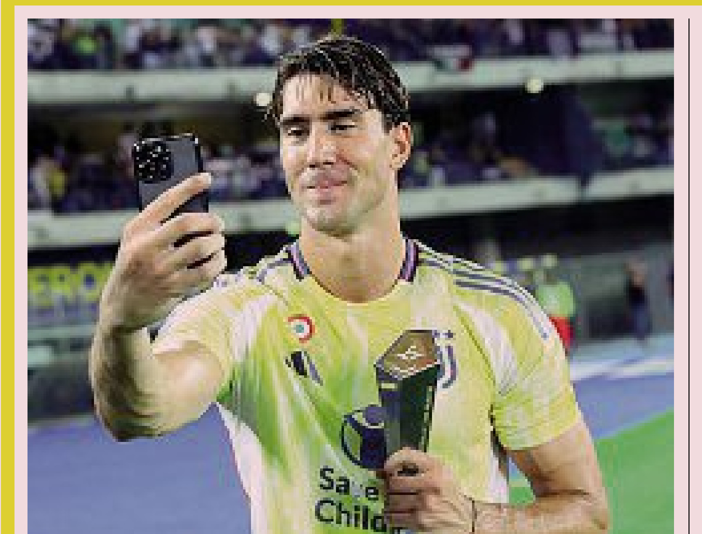
VLAHOVIC IN VOLO

HA DETTO

Contro il Como sono stato sfortunato, stavolta sono arrivati due gol: è il risultato del nostro lavoro

Motta ci ripete che possiamo sbagliare tutto, ma non l'atteggiamento Giochiamo uno per l'altro

Dusan Vlahovic



Selfie e premio
Dusan Vlahovic si scatta un selfie alla fine della partita con in mano il premio del miglior giocatore della partita. Il serbo è stato grande protagonista contro l'Hellas realizzando i primi gol in campionato. Nella scorsa stagione ne ha realizzati 16 in Serie A LAPRESSE

Dusan torna leader «La Juve adesso ha un gioco diverso»

Il serbo di nuovo al centro della scena: «Grande partita e grande prova, complimenti a Savona»

di **Filippo Cornacchia**
INVIATO A VERONA

Dusan Vlahovic è tornato. Due gol, tripletta sfiorata e atteggiamenti da vero leader. Il serbo è il trascinatore della Juventus capolista. Quello che la sfortuna gli aveva tolto nell'esordio contro il Como, ieri sera il centravanti se lo è ripreso con gli interessi e uno spirito da bomber micidiale e allo stesso tempo uomo-squadra. Il Bentegodi e il Verona gli porteranno fortuna e agosto sarà anche uno dei suoi mesi preferiti (9 gol in 12 partite in questo periodo dell'anno), ma dietro a questo DV9 c'è tanto di Thiago Motta e di una condizione fisica e mentale del serbo in grande crescita. Cento giorni dopo il gol che ha regalato la Coppa Italia alla Juventus, Vlahovic firma il primo posto solitario della Signora. Un gol con un movimento da autentico frequentatore delle aree di rigore. Stop di destro per accarezzare l'assist di Yildiz e colpo di sinistro per freddare Montipò. Una rete tanto bella quanto pesante, cercata e voluta. Timbro bissato a inizio ripresa dal dischetto: rigore glaciale per il 3-0 e seconda di campionato in archivio.

Mentalità Goleador e sempre più punto di riferimento, come ha dimostrato in occasione del raddoppio bianconero. Dusan ha soltanto sfiorato la palla incornata di testa da Nicolò Savona, ma è stato più veloce anche della tecnologia ad assegnare la rete al giovane compagno. «Il gol è tuo», ha urlato immediatamente DV9 al 21enne difensore titolare per la prima volta in Serie A e subito a segno. Esattamente come era successo una settimana fa a Mbangula. Un gruppo diventa squadra anche da questi particolari, che sono tutt'altro che dettagli. Thiago Motta, con il suo mix di schiettezza e scelte forti, sembra aver trasmesso questo spirito alla squadra e in particolare a Vlahovic. Tutti per uno (Vlahovic) e uno per tutti. «Faccio i complimenti a Savona per il gol, alla squadra e a tutti per la partita e per la prestazione. Sicuramente – sottolinea Vlahovic a fine gara – stiamo facendo un gioco diverso, questo non toglie nulla a quanto di buono abbiamo fatto lo scorso anno. Contro il Como sono stato sfortunato, stavolta sono arrivati due gol. Il risultato è la conseguenza del nostro lavoro.

IL NUMERO

18

Le marcature multiple
Vlahovic è il giocatore che ha segnato più marcature multiple in Serie A nelle ultime sei stagioni (dal 2019-20): 18, davanti alle 17 di Lautaro e alle 16 di Immobile



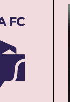
Gazzetta.it
Chiusa la seconda giornata di campionato, non perderti le analisi e ogni novità di mercato su www.gazzetta.it

LE PAGELLE
di Fabiana Della Valle

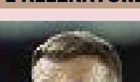
Mosquera è troppo solo, Livramento frettoloso

VERONA 5



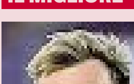


L'ALLENATORE



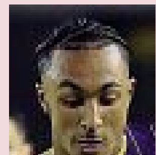
5 Zanetti
Il suo Verona ci prova giusto un po' all'inizio ma non riesce a fare la partita che voleva, come contro il Napoli. E finisce sovrastato dal gioco della Juventus. Attacco inconsistente e troppe leggerezze dietro.

IL MIGLIORE

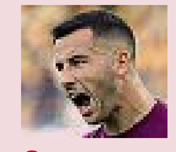


6 Tengstedt
Zanetti lo mette sul 3-0 ma sarebbe servito prima. Fa più movimento di Mosquera, Cabal lo marca strettissimo, lui però riesce a sgattaiolare via e anche a calciare in porta nell'unica occasione gialloblù.

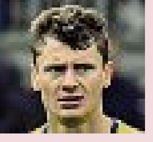
IL PEGGIORE



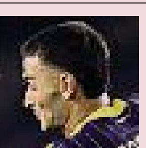
4,5 Livramento
Presenza impalpabile per quasi tutta la durata della sua esibizione. Un paio di accelerazioni iniziali a sinistra, che promettono scintille, poi il vuoto totale. Inconcludente e troppo frettoloso nelle giocate.



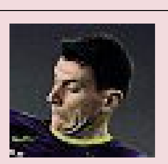

6 Montipò
Devia con la punta delle dita un tiro da fuori di Locatelli, poi subisce tre gol senza poter fare molto: su Savona era coperto, spiazzato da DV9 dal dischetto.



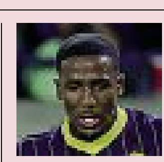
5,5 Dawidowicz
Gli attaccanti bianconeri si muovono tanto e gli tolgono punti di riferimento. Lascia campo a Mbangula, che fa l'assist per il raddoppio. Meglio nella ripresa.



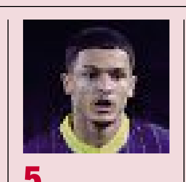
5 Coppola
Si ritrova sulla scena del crimine in occasione del secondo gol e non ha i riflessi sufficientemente pronti per tirare il pallone fuori dalla porta.



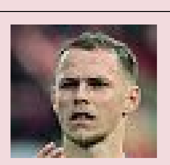
5 Magnani
Impreciso quando prova a impostare da dietro, in ritardo prima su Vlahovic e poi sulla discesa di Savona per il 2-0. Letture sbagliate e poca sicurezza.



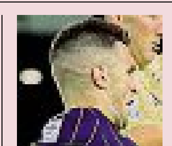
5 Tchatchoua
E' uno dei pochi giocatori del Verona che prova a entrare in area, però non riesce a fermare Mbangula. Infatti è costretto al fallo da rigore. Ammonito.



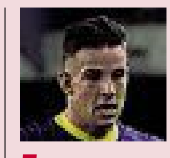
5 Belahyane
Insieme con Duda si ritrova stretto nella morsa bianconera e non riesce a tirare fuori la testa. Prova a metterci corsa e resistenza, ma senza risultati apprezzabili.



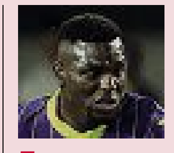
5 Duda
Inizia recuperando palloni, poi però perde quello più importante, sovrastato da Locatelli in occasione. Non molla ma non riesce a incidere (**Dani silva s.v.**)



5 Lazovic
L'avvio è promettente, con un paio di buone discese, presto però finisce stritolato da Savona: tra i due il veterano sembra il ragazzino bianconero. (**Harroui 5,5**)



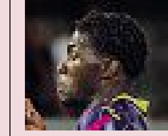
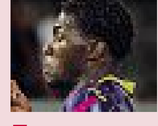
5 Suslov
Largo a sinistra, si fa vedere nel primo tempo per un tentativo su punizione, però fatica parecchio in fase di copertura. Falloso ai limiti del giallo su Cabal.



5 Mosquera
Titolare dopo i gol al Napoli, la sua presenza in campo non produce gli stessi effetti. Prova a disturbare Fagioli in impostazione, troppo solo in attacco.



5 Frese
Quando entra trova una squadra depressa e già rassegnata alla sconfitta. Difficile lasciare il segno in queste situazioni: si adegua al grigiore generale.

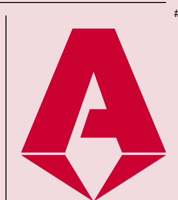



5 Alidou
Entra per dare un po' più di peso all'attacco ma non riesce mai a impensierire Di Gregorio. La sua abilità nel dribbling e nell'uno contro uno non si vedono.





La **Juve** ha già mandato a segno 5 diversi giocatori (tutti nati dal 2000 in poi)
Nei maggiori cinque tornei europei soltanto il Psg (7) ne conta di più





Protagonista L'esultanza di Dusan Vlahovic, 24 anni, per i gol decisivi contro il Verona. Il serbo è arrivato alla Juventus dalla Fiorentina a gennaio del 2022 LIVERANI

Thiago Motta punta tanto sull'aggressività e sullo spirito. Ci ripete che possiamo sbagliare tutto, ma non l'atteggiamento. C'è un gran gruppo, giochiamo uno per l'altro. Con Motta parlo tanto e spero di dargli soddisfazioni. Spero che Nico Gonzalez faccia tanti assist e ci aiuti a vincere».

Ripartenza Ieri Dusan si è dimostrato più forte della sfortuna e dei pali colpiti contro il Como all'esordio. Vlahovic si è sbloccato, ha segnato i suoi primi gol dell'era Thiago Motta e ha avviato un nuovo conteggio. Se in precampionato era andato in gol soltanto su rigore contro il Brest, nelle partite ufficiali non esultava dal 15 maggio (finale di Coppa Italia) e in Serie A dal 19 aprile, quando a Cagliari realizzò l'ultimo dei suoi 16 centri in campionato. Adesso sono in molti a pensare, anche dentro la Juventus, che l'attaccante serbo viaggerà a cifre superiori. Un po' il ruolo sempre più importante e centrale e un po' il maggior coinvolgimento nel gioco dell'allenatore. Due partite sono ancora troppo poche, ma tra il Como e ieri a Verona DV9 si è sempre rivelato pericoloso. E presto, oltre alla fantasia di Kenan Yildiz, arriveranno i rifornimenti delle nuove ali (Nico Gonzalez e Conceição) e di Koopmeiners, la ciliegina del mercato bianconero.

TEMPO DI LETTURA 2'44"

I GIALLOBLÙ

Verona, Zanetti: «Si impara qualcosa anche dai ko»

VERONA (m.f.) Incassa la sconfitta e guarda avanti, Paolo Zanetti. Il tecnico del Verona commenta il 3-0 subito dall'Hellas con la Juventus e dice: «Siamo partiti bene. Fino al gol di Vlahovic abbiamo tenuto nella maniera giusta il campo. Poi, presa quella retta, abbiamo perso un po' le distanze. Non abbiamo concesso molte occasioni ma davanti avevamo una squadra cinica come la Juve che ha vinto meritatamente». Prosegue l'allenatore del Verona: «C'è sempre da imparare qualcosa. Conosciamo bene i nostri obiettivi, quello che è il nostro campionato. Dobbiamo crescere tutti insieme. Adesso quel che conta è creare l'amalgama giusta per il gruppo». Sul mercato che si chiuderà tra quattro giorni, Zanetti osserva: «Si può sempre fare qualcosa. Io non sono uno che si lamenta. Cerco di migliorare i miei giocatori. Penso che sia importante capire se uscirà qualcuno. Se ci sarà una partenza importante dovrà entrare qualcuno di altrettanto importante».

HA DETTO

La fiducia che ci dà il mister è molto importante, sono felice di aver vinto questa partita la mia ex squadra

Il segreto è che siamo una famiglia, tutti corriamo sul campo e non importa chi sbaglia

Juan Cabal

LE STRATEGIE BIANCONERE

MERCATO

Koopmeiners: oggi l'Atalanta può dire sì Reds su Chiesa

Giornata decisiva per l'olandese Il Liverpool si è fatto sotto per l'esterno. Giuntoli punta Sancho

di **Fabiana Della Valle**
INVIATA A VERONA

Il Teun Day è finalmente arrivato. Oggi, con la seconda giornata di campionato ormai archiviata, la Juventus tornerà alla carica con l'Atalanta per chiudere la trattativa infinita. L'obiettivo è far sbarcare il centrocampista olandese a Torino già nella giornata di domani, per regalarlo a Thiago Motta in tempo per il terzo turno di Serie A, che per i bianconeri prevede il primo big match della stagione contro la Roma. Di fatto mancano solo gli ultimi dettagli: dopo la tanto attesa apertura a trattare da parte dei bergamaschi, che hanno fatto a lungo muro, irritati dal comportamento del giocatore (che ha presentato diversi certificati medici) e anche dalle tempistiche del club juventino (si sarebbero aspettati un'offerta dalla Signora già a inizio luglio) si va verso la definizione dell'acquisto più costoso del mercato estivo bianconero: 55 milioni più bonus, per arrivare a quei 60 milioni da cui l'Atalanta non si è mai spostata. Koop sarà l'ottavo innesto della nuova Juventus targata Motta, una rivoluzione a tutto tondo iniziata con il portiere Di Gregorio e proseguita con forze nuove in tutti i reparti. Con la possibilità di fare ancora un colpo davanti: Jadon Sancho, occasione last minute in prestito non ancora tramontata.

Liverpool su Chiesa Koopmeiners porta in dote muscoli, idee, inserimenti e gol (15 realizzati nella scorsa stagione) ed è la tessera che manca per completare un centrocampo quasi totalmente nuovo: perso Rabiot, sono arrivati Douglas Luiz e Thuram ad aggiungersi a Locatelli e a Fagioli, pure lui un valore aggiunto visto che la scorsa stagione è stato squalificato per la vicenda scommesse. Poi Cristiano Giuntoli si concentrerà sulle uscite, in particolare Federico Chiesa, corteggiato dal Barcellona che però deve vendere prima di poterlo ingaggiare. I contatti tra il procuratore del giocatore, Fali Ramadani, e i catalani sono già iniziati, quelli tra i due club ancora no. Nel frattempo si è inserito il Liverpool, altra destinazione gradita all'esterno azzurro. La Juventus punta a ricavare tra i 10 e i 15 milioni, in più taglierà un ingaggio importante (5 milioni netti) ed eviterà di perderlo a zero (contratto in scadenza nel 2025). Da sistemare ci sono anche Kostic e Arthur (per entrambi resiste la pista Fiorentina), Djaló (c'è lo Stoccarda) e De Sciglio (idea Empoli).

L'affare
Al club bergamasco andranno 55 milioni più 5 di bonus per arrivare ai 60 richiesti fin dall'inizio



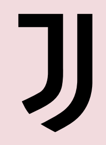
Vicino Teun Koopmeiners, 26 anni, è arrivato all'Atalanta nel 2021 dagli olandesi dell'Az Alkmaar APRESSE

Sancho a oltranza Sul fronte entrate, ieri visite e firma per Francisco Conceiçao, in arrivo dal Porto in prestito oneroso (7 milioni più 2 di bonus, cifra che comprende lo stipendio da 2,5 milioni dell'ala portoghese), ma Giuntoli non ha rinunciato all'idea di scritturare un altro esterno: Sancho può arrivare indipendentemente dalla partenza di Chiesa se lo United aprirà al prestito senza obbligo e pagherà una parte del lauto ingaggio dell'inglese (8 milioni netti).

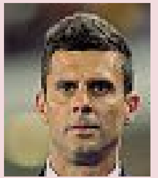
TEMPO DI LETTURA 2'06"

Savona, serata da manuale. Mbangula continua a stupire

JUVENTUS **7,5**

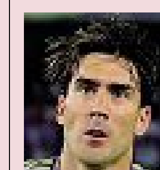
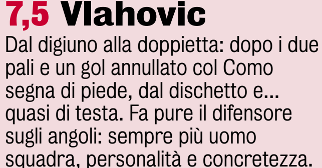


L'ALLENATORE



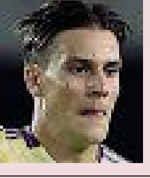
7,5 Motta
Dopo due giornate si prende la vetta della classifica ma questo è relativo. La sua Juve segna, non subisce e diverte in attesa dei nuovi acquisti. Scelte azzeccate (Savona titolare) e facilità di gioco.

IL MIGLIORE

7,5 Vlahovic
Dal digiuno alla doppietta: dopo i due pali e un gol annullato col Como segna di piede, dal dischetto e... quasi di testa. Fa pure il difensore sugli angoli: sempre più uomo squadra, personalità e concretezza.

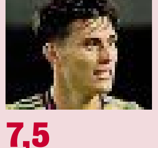
IL VOTO PIÙ BASSO

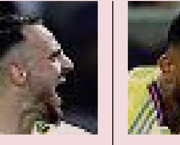
6 Fagioli
Preferito a Douglas Luiz, non è ancora al top della condizione. Motta gli affida compiti di regia: bene nella protezione della palla e negli intercetti, a volte è troppo irruente: rischia il giallo su Duda.



6,5 Di Gregorio
Senza il tiro di Tengstedt nel finale, che lo costringe alla respinta, avrebbe fatto un'altra gara da spettatore. Prima solo una presa alta su cross.

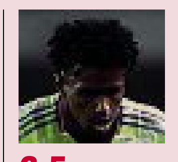



7,5 Savona
La prima da titolare è da manuale del perfetto terzino: per la zuccata-gol sul 2-0 ma anche per come chiude, spinge e dialoga. Un'altra rete annullata per fuorigioco.

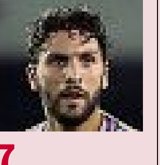


6,5 Gatti
Ancora con la fascia da capitano, ci mette grinta e applicazione. Neutralizza Livramento e pulisce l'area tutte le volte che c'è bisogno (**Danilo s.v.**)

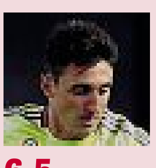
7 Bremer
La solita granitica certezza. Un recupero su Duda, una chiusura su Livramento e molto altro. Tutti interventi decisivi e preziosi. Con Gleison non si passa.



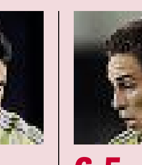
6,5 Cabal
Per l'ex della partita una prestazione in crescendo: molto bene sia in fase di copertura che di spinta, duetta con Mbangula e ruba palla sull'azione del rigore.



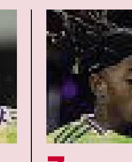
7 Locatelli
Senza Thuram parte più indietro ma fa bene lo stesso. Un tiro da fuori, poi sradica il pallone dal piede di Duda sull'1-0 e fa il bis sulla ripartenza del raddoppio.



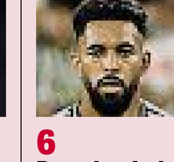
6,5 Cambiaso
Gioca alto a destra e fa tante cose positive, scegliendo i momenti in cui deve entrare dentro il campo. Partecipa alla bella azione del vantaggio. (**Anghelé s.v.**)



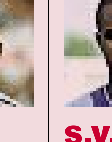
6,5 Yildiz
La perla del "diez" è la gran palla che serve a Vlahovic per il primo gol. Poco dopo imbecca Mbangula sul 2-0. Gioca a tutto campo e nelle azioni pericolose c'è.



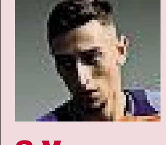
7 Mbangula
Samu continua a stupire. Dopo il gol al debutto col Como, nel primo tempo dipinge il cross per la testa di Savona e nella ripresa si procura il rigore.



6 Douglas Luiz
Di nuovo fuori dall'undici titolare, Thiago Motta stavolta gli regala la mezzoretta finale. Si piazza a fare il trequartista, regala giusto qualche lampo.



s.v. Kalulu
Entra nel finale per fare il terzino destro e si vede che ha voglia di giocare e di mettersi in mostra: spinge e si fa trovare dentro l'area di rigore.



s.v. Rouhi
Altro 2004 al debutto in Serie A, entra nel quarto d'ora conclusivo. Con una scivolata fuori tempo manda in porta Tengstedt, per fortuna senza conseguenze.

IL LUTTO

Sven Goran Eriksson (1948-2024)

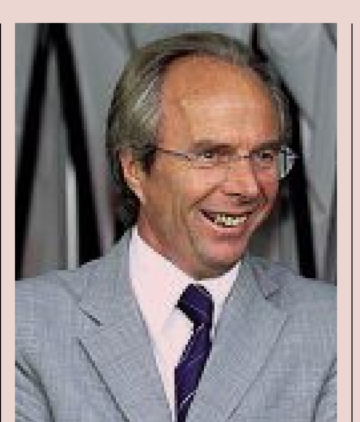
Gioco moderno e grandi vittorie Dalla Svezia sempre con stile





Sven Goran Eriksson

Ha vinto anche una Coppa Uefa e una Coppa Coppe



Nato a Sunne, in Svezia, il 5 febbraio 1948, Eriksson ha cominciato la sua lunga carriera di tecnico nel 1975-76 come vice-allenatore del Degerfors, club svedese. Complessivamente ha vinto 18 trofei. I più importanti: la Coppa Uefa 1982 con il Goteborg; tre campionati portoghesi con il Benfica (1983, 1984 e 1991); lo scudetto (2000), la Coppa Coppe (1999) e la Supercoppa europea (1999) con la Lazio



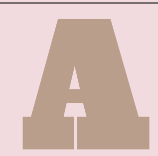
Roma, Fiorentina, Samp e Lazio le sue squadre italiane. Nella Capitale uno scudetto mancato con i giallorossi nel 1986 e uno storico vinto con i biancocelesti nel 2000



Addio Sven

Signore del calcio

di **Sebastiano Vernazza**



Aveva un'aria professorale e girava con una valigetta, la portava sempre con sé, stadi inclusi, e tutti si chiedevano che cosa diavolo ci fosse dentro. Si viveva in un mondo cartaceo - le videocassette erano il massimo della tecnologia - e si mormorava che Sven Goran Eriksson, nella 24 ore, custodisse schede accurate sui suoi giocatori e sugli avversari di turno. Qualcosa di nuovo, se non di esotico: nell'Italia dei primi anni Ottanta pochissimi allenatori – Fascetti, Clagluna e Catuzzi – si affidavano a metodi scientifici, eravamo fermi alle battute di Trapattoni. Qualcuno, non si ricorda più chi, appioppò ad Eriksson il soprannome di Rettore di Torsby, la cittadina svedese in cui era cresciuto. Non professore, ma rettore, governatore di un'università intera, a sottolineare l'approccio accademico al calcio. Ci stava: l'Eriksson degli inizi era cresciuto con gli studi matti e disperatissimi, centinaia di partite vissute, viste, analizzate.

Le origini e poi la Roma Modesto giocatore, terzino destro macchinoso - «Ero un diesel contro attaccanti che andavano a super», raccontava -, Eriksson era diventato allenatore giovanissimo, 27enne. Si era abbeverato alla fonte di Tord Grip, vecchio saggio del calcio scandinavo, aveva scandagliato il calcio inglese, specie il Liverpool di cui era tifoso, e lo aveva arricchito con gli additivi olandesi: difesa a zona, pressing, fuorigioco e 4-4-2, il sistema che per anni sarebbe stato il suo mantra, prima degli aggiustamenti nell'età più matura. Il giovane Sven vinse una Coppa Uefa con il Goteborg e attirò l'attenzione del Benfica. Rivinse a Lisbona, campionati portoghesi e coppa nazionale, e nei quarti della Coppa Uefa 1982-83 eliminò la Roma di Nils Liedholm, suo connazionale. Catturò così lo sguardo di Dino Viola, il presidente giallorosso, ingegnere incuriosito da quel "ragazzo" con il viso da *nerd*. Liedholm vinse lo scudetto 1983, ma, l'anno successivo, la finale di Coppa Campioni, persa ai rigori contro il Liverpool all'Olimpico, pose fine al suo ciclo, anche se già ad aprile, prima della notte dei dischetti maledetti, si sussurrava che Liedholm sarebbe ritornato al Milan e che Eriksson l'avrebbe sostituito. All'inizio sembrava una successione morbida, Eriksson spiegò di aver parlato con Liedholm, molto collaborativo nel descrivergli lo stato delle cose. Eriksson raccontò che da bambino considerava Liedholm un dio e che il libro "Oro e campi verdi" di Gunnar Nordahl, un componente del fenomenale trio svedese Gre-No-Li, Gren, Nordahl, Liedholm, nel Milan degli anni Cinquanta, era stato il suo romanzo di formazione. Qualcosa però andò storto, negli archivi si trova tracce di una gelida intervista a Eriksson, dopo il subentro: «Io e Liedholm siamo colleghi. Non gli dico come si gioca e lui non lo dice a me». Un malinteso, la ricucitura. Sven venne invitato a Cuccaro, nella tenuta di Liedholm in Piemonte. Con la Roma tutto si complicò domenica 20 aprile 1986, quando la squadra di Eriksson, capolista insieme alla Juve, a due giornate dalla fine perse in casa contro il Lecce di Fascetti, retrocesso in B, e disse addio ai sogni di scudetto. La Coppa Italia vinta a giugno non edulcorò nulla e nella stagione successiva la storia finì male, con i tifosi a contestare Sven.

Nel 1984
Dino Viola lo aveva voluto alla Roma per la successione a Liedholm, suo connazionale

Il pupillo
Alla Samp aveva incrociato Mancini ed era nata una grande intesa, proseguita alla Lazio

Baggio e Mancini Estate 1987, Eriksson a risciacquare i panni in Arno, nella Fiorentina di Roberto Baggio, con una vittoria molto simbolica a San Siro, il 2-0 settembrino a San Siro contro il Milan nascente di Arrigo Sacchi. Qualcuno ci vide una bocciatura della rivoluzione sacchiana, ma si sbagliava. Baggio, i viola e poi - dopo un triennio di nuovo al Benfica - la Samp di Paolo Mantovani, quasi alla fine della sua vita. A Genova, l'incontro fatale con Roberto Mancini. Eriksson disse che Mancini vedeva cose che gli altri neppure sognavano e fu subito intesa, al punto che il Rettore di Torsby rivide un po' la sua idea di calcio. Maggiore attenzione alla fase difensiva, più cinismo e palla a Mancio. «Le cose cambiano - spiegò Eriksson a Genova -: oggi quasi tutti sono aggressivi e bisogna ripensarsi un po'». Eriksson e Mancini si ricongiunsero nella Lazio di Sergio Cragnotti e a Roma vinsero quasi tutto. Lo

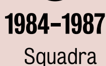


Gazzetta.it
Sul sito della Gazzetta, tutti risultati e gli approfondimenti sul calcio italiano e internazionale e le novità di mercato

La carriera, i trofei












Periodo	Squadra	TROFEI
1977-1978	Degerfors (Sve)	Promozione in Divisione 2
1979-1982	IFK Göteborg (Sve)	1 Coppa Uefa, 1 campionato svedese, 2 Coppe di Svezia
1982-1984	Benfica (Por)	2 campionati portoghesi, 1 Coppa di Portogallo
1984-1987	Roma	1 Coppa Italia
1987-1989	Fiorentina	
1989-1992	Benfica (Por)	1 campionato portoghese, 1 Supercoppa del Portogallo
1992-1997	Sampdoria	1 Coppa Italia
1997-2001	Lazio	1 scudetto, 2 Coppe Italia, 1 Coppa delle Coppe, 1 Supercoppa europea, 2 Supercoppe italiane





Allenatori La Lazio scudetto di Eriksson (1999-00) ha "generato" 8 allenatori di livello: Mancini, S. Inzaghi, D. Simeone, Mihajlovic, Conceiçao, Stankovic, Nesta e Almeyda



A 76 anni Sven Goran Eriksson si è spento ieri all'età di 76 anni: all'inizio del 2024 la diagnosi di tumore al pancreas ANSA

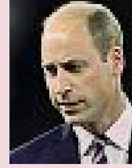
scudetto che non colse con la Roma, Eriksson lo centrò con la Lazio nel 2000, nel pomeriggio della Juve impantanata a Perugia. Il suo apogeo e l'inizio della discesa, con l'Inghilterra come epicentro: gli anni da c.t. della nazionale inglese, il Manchester City e il Leicester, senza vincere nulla, e poi gli ultimi ingaggi qua e là nel mondo, specie in Oriente.

L'ultima lezione Di Eriksson rimarranno molte cose: la signorilità scandinava; il suo calcio, prima innovatore e spacca-regole, fondato sul gioco, poi più orientato sui giocatori, come alla Lazio, vincente sia in un caso sia nell'altro. E resterà la sua passione per la vita, manifestata attraverso gli amori e gli amorazzi. Eriksson è stato uno svedese latino, la sua lunga storia con l'italiana Nancy Dell'Olio ha riempito le pagine dei tabloid britannici, come le relazioni con l'attrice Debora Caprioglio, con la conduttrice svedese Ulrika Jonsson, con la segretaria della federcalcio inglese Faria Alam. «Casanova Sven», lo chiamava il Sun nei giorni delle paparazzate. «A chi non piacciono le donne?», sorrideva Sven. L'ultima lezione è stata il suo avvicinamento alla morte. Quando ha saputo di essere malato di un tumore al pancreas, non si è rifugiato nella retorica falsa della lotta e dei guerrieri, non ha postato bicipiti muscolosi. Ci ha ricordato che la vita è un bel giro di giostra e che bisogna custodirla bene e godersela. Forse era questo il segreto nella valigetta del Rettore di Torsby.

TEMPO DI LETTURA 4'37"

HANNO DETTO

L'ho incontrato quando era ct dell' Inghilterra e sono rimasto colpito dal suo carisma Era un gentiluomo



Il principe William

Sono molto rattristato per la scomparsa di un uomo e di un tecnico che ha dato un grande contributo al calcio inglese



K. Starmer Premier GB

IL RICORDO

Capello

«Un avversario, ma mai un nemico Che derby a Roma...»

Fabio sulla panchina giallorossa, Eriksson alla Lazio: «Imparò da Liedholm lo stile in campo e fuori»

di **Fabio Capello**

Avversari spesso, nemici mai. E sì che di battaglie uno contro l'altro ne abbiamo combattute parecchie, specialmente a Roma, quando i derby valevano gli scudetti. Io sulla panchina giallorossa, lui in quella della Lazio. Quando penso a Sven Goran Eriksson, però, davanti agli occhi non mi trovo mai un rivale. Anzi, il ricordo più bello di lui con il campo non c'entra nulla. Era estate e mi trovavo con mia moglie in vacanza in Portogallo, quando un giorno Sven mi invitò nella sua casa di Cascais. Un posto splendido, a 200 metri dall'oceano, con una vista straordinaria. Eriksson l'aveva arredata con mobili di prestigio, tutti italiani. Era un uomo di classe, non c'è che dire. Per una volta, passammo tutto il pomeriggio a parlare di altro che non fosse il calcio. La famiglia, il mare, le cose della vita. Fu un momento molto bello, che conservo ancora oggi.

I derby Poi certo, ci sono i ricordi delle tante sfide. Sven aveva già fatto benissimo in patria al Goteborg e poi in Portogallo, al Benfica, prima di venire in Italia. È stato un grande anche come allenatore e non solo per le vittorie. La sua Sampdoria prima e la sua Lazio poi erano squadre forti e piacevoli da guardare. E in campo e fuori, lui mi ricordava Niels Liedholm, che conoscevo molto bene. Eriksson veniva dalla scuola del Barone, non solo per i concetti di calcio, ma per la signorilità nelle dichiarazioni, l'eleganza nei modi e l'educazione tipicamente svedese nei confronti di arbitri e avversari. Non ne potevi parlare male. E infatti, pur nella tensione di quegli anni, quando Roma e Lazio giocavano sempre per vincere, non ricordo una parola fuori posto, sua o contro di lui. Nemmeno le "famigerate" radio romane potevano far polemica su di un signore come Eriksson. Era davvero impossibile.

La partita Se dovessi scegliere un incontro in particolare giocato contro una squadra allenata da Sven, non avrei dubbi: il nostro primo derby della Capitale da avversari del 21 novembre 1999. Avevo preparato la sfida dicendo ai miei di sfruttare la zona di campo dove giocava Mihajlovic. Sinisa era eccezionale nel salire, ma così ogni tanto la Lazio finiva per scoprirsi troppo. Fu un'intuizione azzeccata, perché dominammo e vincemmo 4-1. Immaginatevi l'entusiasmo nella Roma a tinte giallorosse. A fine stagione, però, a festeggiare fu Sven: la sua straordinaria Lazio vinse lo scudetto e noi finimmo sesti. Per fortuna, ci rifacemmo l'anno dopo, mantenendo il tricolore in città, ma colorandolo di giallorosso. In effetti, io ed Eriksson abbiamo questa cosa in comune: siamo gli ultimi due allenatori ad aver portato lo scudetto a Roma. Un motivo in più per ricordarmi di Sven con un sorriso. Ciao, grande signore.

TEMPO DI LETTURA 2'40"



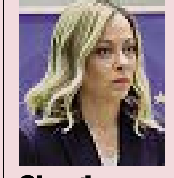
Insieme nella Capitale Sven Goran Eriksson e Fabio Capello in una foto dell'autunno 2000 quando allenavano le squadre della Capitale. Eriksson aveva appena vinto lo scudetto con la Lazio, Capello lo avrebbe vinto nel 2001 alla guida della Roma LAPRESSE

La visita
«Mi invitò un giorno nella sua casa al mare di Cascais: fu un pomeriggio indimenticabile»

Il filo comune
«Io e lui gli ultimi tecnici a vincere lo scudetto nelle due sponde opposte della Capitale»

HANNO DETTO

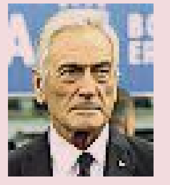
Ha lasciato un segno indelebile, guidando Roma, Fiorentina, Sampdoria e Lazio, con la quale ha vinto uno scudetto



Giorgia Meloni

Apprezzato e rispettato, è stato un grande allenatore ,la cui memoria rimarrà legata per sempre all'Italia





Gabriele Gravina

2001-2006	2007-2008	2008-2009	2010	2010-2011	2012	2013	2013-2014	2014-2016	2016-2017	2018-2019
C.t. Inghilterra	Squadra Man. City (Ing)	C.t. Messico	C.t. Costa d'Avorio	Squadra Leicester (Ing)	Squadra BEC Tero Sasana (Thai)	Squadra Al-Nasr (SAU)	Squadra Guangzhou R&F (Cin)	Squadra Shanghai (Cin)	Squadra Shenzhen (Cin)	C.t. Filippine



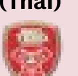




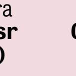


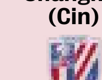














Sven Goran Eriksson (1948-2024)

Da gennaio ha abbracciato i suoi tifosi a Marassi e all'Olimpico E allenato per un giorno il Liverpool

di **Furio Zara**

L'ULTIMA LEZIONE di Eriksson



NEI LUOGHI DEL CUORE TRA EMOZIONI E RICORDI «PRENDETEVI CURA DI VOI»



entre la malattia cancellava il futuro dalle ipotesi plausibili, Sven Goran Eriksson ha scelto di rendere prezioso tutto il tempo che gli rimaneva. I giorni gocciolavano come i rubinetti nel buio e lo svedese - nel modo pacato, gentile e carezzevole che è stato suo - ha radunato attorno a sé quella tribù del calcio che l'ha accompagnato per tutta la vita. 10 gennaio, 26 agosto: l'annuncio della malattia, il congedo. 229 giorni in cui ha trasformato la sua malattia in una "res publica", una questione di tutti, un film che ci ha chiamati parte in causa, non semplici spettatori. L'allenatore ha diramato le convocazioni, arruolandoci tutti. Eppure: non c'era nessuna partita da giocare, era già tutto deciso; non c'era da fare il tifo, sarebbe stato fuori luogo.

Prospettiva È stata una rimpatriata, da Marassi ad Anfield, fino all'Olimpico abbiamo unito i puntini scoprendo una geografia sentimentale che è stata sua e nostra. Via via la commozione ha lasciato spazio ad una fratellanza che consolava. Quando Eriksson si è svelato pubblicamente - «Sono malato, mi resta poco da vivere» - un dolore privato è uscito da una stanza di ospedale ed è stato condiviso, raccontato e nutrito di cose rare. Ognuno di noi sa. Un pensiero affettuoso, una nostalgia, un ricordo. Avrebbe dovuto essere Eriksson l'uomo da curare, proteggere, sostenere. Ma quando ha dato voce al suo dolore, siamo diventati noi ad avere bisogno di lui. Di qualcuno che ribaltasse la prospettiva, offrendoci un altro modo di considerare quest'ultimo tratto di strada. «Non dispiacetevi per me, sorridete». Non era facile, però grazie a lui lo è diventato.

Rispetto Eriksson non ha mai avuto - nei mesi di atroce sofferenza che possiamo solo immaginare - la posa del guerriero. Gliene siamo grati, molto grati. Si combatte, si perde: la malattia dei più racconta questa, di verità. La vita che spinge lontana la malattia è spesso un regalo, non una prova di forza. Verso la vita Eriksson non ha avuto coraggio, ha avuto rispetto, che è molto di più. Ha avuto riverenza per quel filo che lega vita e morte e che per ognuno di noi segue una traccia diversa. In questi mesi non un grido di rabbia, non un lamento, non una maledizione lanciata alle stelle che governano il mondo. «La vita riguarda anche la morte». Lo ha detto come se fosse - e lo è, certo che lo è - una ovvietà che non vogliamo mai considerare. Viviamo in una società che considera la morte un tabù. La avvertiamo come un fastidio, un'increspatura non prevista nell'ordine pettinato delle nostre cose. La morte ci riguarda, questo ci ha insegnato Eriksson.

Speranza In giro per gli stadi d'Europa - il contorno così esile, la figura sempre più ripiegata su sé stessa, i tratti del viso segnati da una ineluttabilità che non lasciava opzioni - Eriksson diceva senza dirlo espressamente che la fragilità non è mai debolezza, talvolta è persino una conquista. La sua Last Dance, l'ultimo giro di giostra. Abbracciatemi, ora. Lasciatemi andare, adesso. Nel vederlo sorridente e sollevato - forse pure sollevato, sì - circondato da amici, ex giocatori, gente comune, nel vederlo applaudito, pianto, osannato, celebrato abbiamo capito che la sofferenza è - tra le altre cose - il luogo dove si può sperimentare e imparare la speranza: non verso sé stessi, ma verso l'umanità che abbiamo frequentato. Ora sappiamo che quell'invincibile sollievo che arriva alla fine di tutto, Eriksson l'ha anticipato. «Vivete la vita fino alla fine», ha detto nel documentario girato per Amazon Prime Video. Sapeva che non erano previsti i supplementari, così ha fatto partire la musica e si è fatto accompagnare dai vecchi amici, dai quei luoghi sacri - gli stadi - dove forse qualche volta ha pensato davvero che una partita potesse essere vita o morte, da tutto quell'impasto di dolore e di bellezza, di matura serenità e di gratitudine che ha fatto di lui quello che è stato.



Affetto L'ex allenatore omaggiato dai tifosi della Lazio all'Olimpico ANSA

Ultimo abbraccio La verità è che siamo tante cose, riassunte nel tempo che ci è stato regalato e che siamo tutti qui a consumare, un po' alla volta. La vita ha un limite e certe volte - semplicemente - non ce la fa, a vivere oltre. E non è nemmeno vero che quando si muore si muore soli. Tenera è la notte perché certe volte, ai più fortunati, capita di regalarsi e regalare un ultimo abbraccio, di avvertire ancora l'attesa per un ballo o per il fischio che darà inizio a una partita, di confidare che non tutto finisce, anche quando tutto è finito.

TEMPO DI LETTURA 3'47''

IL VIAGGIO

Il tecnico ha convocato ex giocatori, tifosi e la gente che lo ha amato: «La vita riguarda anche la morte»

Da brividi Eriksson all'Olimpico lo scorso 27 maggio per assistere a Lazio-Sassuolo: giro di campo con l'aquila Olimpia ricordando lo scudetto in biancoceleste del 2000 GETTY



IL SOGNO

Commovente Eriksson con la sciarpa della Samp a Marassi il 5 maggio scorso, quindi l'abbraccio di Anfield e di Gerrard, quando il tecnico a marzo ha realizzato il sogno di allenare il Liverpool EPA /GETTY

AVEVA DETTO...



Sono malato, mi resta poco da vivere. Non dispiacetevi per me, sorridete

Grazie di tutto, allenatori, giocatori, il pubblico: è stato fantastico

Vivete la vita fino alla fine, spero di essere ricordato come un brav'uomo

Sven Goran Eriksson
EX TECNICO DI LAZIO E SAMP

Le frasi di Eriksson che resteranno scolpite nella memoria, contenute nel documentario girato per Amazon Prime Video. Il tecnico aveva annunciato la sua malattia a gennaio: «Ho un cancro terminale, posso rallentarlo ma non operarlo. Mi resta da vivere, al massimo, un anno».





Assieme in due squadre Juan Sebastian Veron è stato allenato da Eriksson, prima alla Sampdoria dal 1996 al 1998, quindi alla Lazio dal 1999 al 2001

Juan Sebastian Veron



SVEN, IL NUMERO 1

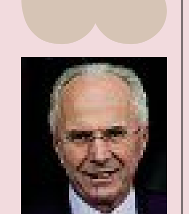
«Il tecnico migliore Non ero nessuno, mi ha fatto grande»

L'argentino: «Superiore anche a Sir Alex Ferguson Spero di averlo ripagato con lo scudetto della Lazio»

di **Andrea Schianchi**

Il dolore si misura anche con il silenzio. Lunghe pause, tra un ricordo e l'altro, forse per alleviare il peso di un immenso dispiacere. Per quanto si sia preparati, al momento dell'assenza non ci si abitua mai. Juan Sebastian Veron ha conosciuto Sven Goran Eriksson quando lui era poco più che un ragazzino, nell'estate del 1996, alla Sampdoria. E adesso gli aneddoti e gli istanti felici s'intrecciano in un groviglio di emozioni che ci vorrebbe un mago per venirne a capo.

Che cosa ricorda del primo incontro?
«Tutto. Io non ero nessuno, soltanto un giovane calciatore venuto dall'Argentina per cercare di sfondare nel calcio italiano. Mentre lui, per me, era il Signor Eriksson. Eppure, quando gli strinsi la mano, non avvertii distanza, mi fece sentire al suo stesso livello».



Più che alle tattiche che conosceva molto bene, pensava a creare il gruppo

Eriksson la volle a tutti i costi nonostante non l'avesse mai vista giocare dal vivo.
«Proprio così. Il mio procuratore gli aveva fatto avere alcune videocassette e su quelle si basò per chiedere ai dirigenti della Samp di acquistarmi. Si fidò delle sue prime impressioni».

E lei ripagò quella fiducia?
«Mi auguro di sì, in quella stagione e in quelle che trascorsi con lui alla Lazio con la vittoria dello scudetto. Ma Eriksson fu fondamentale per farmi capire il nuovo mondo nel quale ero sbarcato. Avevo ventuno anni, non ero mai uscito dall'Argentina, avevo bisogno di una guida. Lui, per me, fu una guida. Sia sul campo sia fuori. I suoi consigli non erano mai ordini, aveva un profondo senso del rispetto. Quando gli parlavi, capivi subito che ti stava ascoltando e dunque, in quel momento, ti sentivi al centro dei suoi pensieri».

Com'era l'Eriksson allenatore?
«Prima cosa da dire: non era invadente. Nel senso che sapeva che la fortuna delle squadre sono i calciatori e lui aveva l'umiltà di mettersi a loro disposizione. Più che delle tattiche e degli schemi, che comunque conosceva alla perfezione, Eriksson si preoccupava di creare un gruppo. E quando parlo di gruppo intendo che tra di noi ci doveva essere amicizia, intesa, comprensione. Questo era il suo obiettivo, e dovrebbe essere l'obiettivo di ogni allenatore».

Lei ne ha avuti tanti di tecnici. Dove colloca Eriksson in un'ipotetica classifica di bravura?
«Al primo posto, e l'ho già detto diversi anni fa. Per me lui è stato il migliore, quello che mi ha accolto, quello che mi ha capito, quello che mi ha migliorato, quello che mi ha fatto diventare un giocatore importante. E ricordatevi che io sono stato allenato anche da un fenomeno della panchina come Sir Alex Ferguson al Manchester United. Ma Eriksson aveva qualcosa in più: l'aspetto umano».



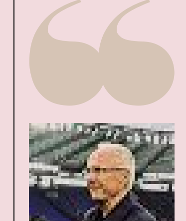
Campioni d'Italia
Tutta la gioia di Eriksson e Veron il 14 maggio del 2000, giorno in cui la loro Lazio vinse un incredibile scudetto LAPRESSE

«Ricordo tutto del primo incontro alla Samp Avevo 21 anni, fu fondamentale per farmi capire il nuovo mondo nel quale ero sbarcato»

Di lei Eriksson disse che era timido, parlava poco nello spogliatoio, ma in campo era un vero allenatore.
«Lo ha detto anche a me, una volta, quando avevo smesso di giocare, e ci siamo messi tutt'e due a ridere. Io non sono un chiacchierone, ma sono uno che pensa soprattutto al bene del collettivo. E nelle squadre dove ho giocato questo è sempre stato il traguardo che volevo raggiungere: il gioco di tutti è importante, non il gioco di un singolo. Eriksson mi ha insegnato questa lezione e io me la sono sempre portata dietro in tutta la mia carriera».

Nell'estate del 1999 lo raggiunse alla Lazio. E vinceste lo scudetto.
«Avevo appena conquistato la Coppa Italia e la Coppa Uefa con il Parma, ma sapevo che Eriksson mi voleva già da un paio d'anni e feci in modo che il trasferimento si realizzasse. Lo scudetto con la Lazio è stata un'impresa indimenticabile. E gran parte del merito, a parte la bravura dei giocatori, fu di Eriksson che seppe sempre tenere in equilibrio tutto l'ambiente, sempre facile all'esaltazione. Dico una sola cosa che spiega tutto: di allenatori come lui ne nascono pochi, e di uomini ancora meno. E' per questo che sarà difficile sopportarne l'assenza».

TEMPO DI LETTURA 3'20"



il gioco di tutti è importante, non il singolo. Questo mi ha insegnato

IDENTIKIT

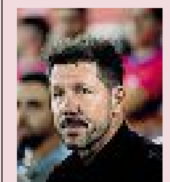
Juan Sebastian Veron

Talento puro
In Italia con Samp, Parma, Lazio e Inter

Argentino di La Plata, 49 anni, dopo aver giocato con Estudiantes e Boca Juniors, è arrivato in Italia, alla Sampdoria. Ha poi giocato con Parma e Lazio, quindi Premier (Manchester United e Chelsea), di nuovo Italia (Inter) prima di tornare in Argentina all'Estudiantes, di cui è poi diventato presidente

HANNO DETTO

Grazie di tutto mister, riposa in pace



Diego Simeone

Ciao Sven, grazie di tutto





Roberto Baggio

Ciao mister, sei stato un tecnico straordinario e un uomo meraviglioso

Roberto Mancini

Addio Eriksson Cittadino del mondo Signore del calcio

Il Torino Calcio



Allenatore più vincente nella storia della Lazio, ma soprattutto uomo integerrimo e persona squisita

Claudio Lotito



OCCHIO A...

Simone Inzaghi lo omaggia «Sei stato fonte di ispirazione»

L'allenatore dell'Inter Simone Inzaghi, che con Eriksson ha vinto lo scudetto con la Lazio nel 2000, ha ricordato così il maestro svedese: «Per me rappresenta un grande dolore la scomparsa di Sven Goran Eriksson. Ero giovanissimo, appena arrivato a Roma e mi ha aiutato moltissimo, è stato fondamentale nel mio percorso di crescita come calciatore e come uomo. Ammiravo la sua calma – ha aggiunto Inzaghi – la sua educazione, il grande rispetto che aveva nei confronti di tutti. Per me è stato fonte d'ispirazione».



Allievo Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter ed ex giocatore di Eriksson

DOPO IL KO DI PARMA



UNITÀ di crisi MILAN

Protagonisti Gerry Cardinale con Zlatan Ibrahimovic. Sopra Fofana, Calabria e Leao LIVERANI/GETTY





ARRIVA CARDINALE FIDUCIA A FONSECA MA SERVE SUBITO IL CAMBIO DI MARCIA

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Siamo a fine agosto e dentro Milanello il clima è già freddino: non è tanto per i punti (dopo due sole giornate di campionato le vette della classifica restano lì) quanto per il gioco e l'atteggiamento della squadra che certo non aiutano a scaldare l'ambiente. Così, ecco che in soccorso è arrivato Gerry Cardinale: il patron rossonero ha ribadito la fiducia all'allenatore, accolto tutte le giustificazioni tecnico-tattiche del caso, in un confronto sereno e costruttivo. Certo che per non far precipitare le temperature serve un immediato cambio di marcia, perché Cardinale non può essere soddisfatto: altri due concetti trasmessi all'allenatore nel lungo confronto di ieri.

Alibi e processi Il numero uno di RedBird era già in Italia e ha voluto inserire una visita a Milanello tra gli appuntamenti in agenda. Da lì è poi ripartito per gli Stati Uniti. Al centro sportivo rossonero ha radunato anche il resto della dirigenza, mentre non ha incrociato la squadra convocata per il pomeriggio. E' stato sufficiente il tavolo di confronto con l'a.d. Furlani (con cui Cardinale ha poi lasciato Milanello), il d.s. Moncada e ovviamente Zlatan Ibrahimovic, Senior Advisor della proprietà. Un tavolo vero e proprio dato che i protagonisti si sono intrattenuti a pranzo. Portata principale l'avvio lento della squadra e tutti i limiti che finora l'hanno frenata: Fonseca si è pubblicamente assunto tutte le responsabilità, spiegando – e lo ha fatto anche privatamente con Cardinale – ciò che per l'allenatore ha inevitabilmente incisivo sui ritmi d'avvio. La diversa condizione dei giocatori in gruppo, il cambio di filosofia di gioco che richiede tempo per essere assimilato. Le assenze di molti dei giocatori della formazione tipo in questi primi 180' di stagione. Da Theo in panchina contro il Torino, all'infortunio di Morata, a Emerson e Fofana in campo finora solo per pochi minuti. E ancora prima di vederli in campo, è vero che sono stati pochi gli allenamenti in cui il Milan ha potuto provare i nuovi meccanismi. Nessun alibi, e ancora nessun processo. Dalla prossima trasferta di Roma però il Milan deve mostrare altri segnali: nel gioco, nell'atteggiamento e nel risultato.

> Il numero 1 di RedBird ieri a Milanello a pranzo con allenatore e dirigenza Supporto e richiesta di una svolta

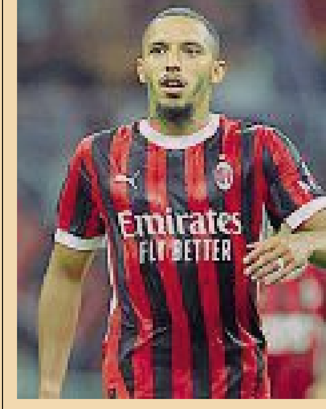
RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Sterzata Toni concilianti: Fonseca è stato scelto da Cardinale, ben impressionato dal portoghese fin dai primi colloqui. E non saranno due partite sbagliate a rinnegare le premesse del nuovo corso rossonero. Serve però un deciso cambio di marcia, una sterzata: nelle motivazioni (elemento su cui aveva insistito Ibra nel dopo gara di Parma) e nell'identità di gioco. Sabato scorso Fonseca aveva bocciato tutto e – durante il pranzo – si è discusso anche delle dichiarazioni post-partita. Nessun boccone è andato di traverso ma fa specie pensare che dopo appena due partite serva già mettersi seduti a parlare. Il prossimo impegno della squadra sarà per l'ora di cena in casa della

MERCATO

Bennacer in Arabia si tratta ancora E Vos aspetta...

Gli ultimi giorni di mercato del Milan sono puntati soprattutto sulle uscite. Dopo le partenze di Kalulu e Pobega, i rossoneri stanno cercando di sfoltire ulteriormente la rosa. Per Yacine Adli alla Fiorentina mancano pochi dettagli, mentre è decisamente più complessa la situazione di Ismael Bennacer. Il centrocampista algerino a Parma è rimasto a guardare i suoi attuali compagni per tutti e novanta i minuti di gara, chiaro segnale che sia dall'allenatore Fonseca che dal club è considerato in uscita. Le voci sull'Arabia Saudita, però, non si sono ancora concretizzate in una vera e propria offerta. Il Milan aspetta una proposta in particolare dall'Al-Qadsiah, la società che ha sondato più approfonditamente la pista Bennacer nelle scorse settimane. Isma ha una clausola da 50 milioni di euro nel suo contratto, ma i rossoneri potrebbero accontentarsi anche di una cifra inferiore. Per Ballo-Touré e Origi, ufficialmente fuori rosa da luglio, al momento non ci sono ancora novità.



In uscita Ismael Bennacer, 26 anni, al Milan dal 2019 GETTY

Vos in arrivo In entrata, sguardo sul futuro. Con l'Ajax continua il dialogo per Silvano Vos, centrocampista classe 2005: distanza minima, la sensazione è che l'affare andrà in porto prima del gong di fine mercato per una cifra tra i 5 e i 6 milioni. L'olandese farà spola tra la prima squadra e Milan Futuro. Direttamente all'Under 23 allenata da Bonera dovrebbe, invece, andare l'attaccante Nicolò Turco, prelevato in prestito dal Salisburgo. Ventenne, cresciuto nelle giovanili della Juventus, ha giocato nel Liefering nell'ultima stagione.



Primo gol di Giroud L'attaccante francese ex Milan ha segnato l'unica rete nel ko per 3-1 del Los Angeles Fc contro il Columbus Crew in finale di Leagues Cup



Lazio, Cardinale seguirà dalla tv in attesa di un primo sorriso: quanto visto finora ha portato solo delusione. Costruire un nuovo Milan richiede inevitabilmente una fase di assestamento, ma il concetto vale per tutti e in rossonero si sa che i tempi di fabbricazione devono essere ristretti.

Lavori Cardinale, che segue dall'alto, ha scelto di verificare di persona l'andamento dei lavori. Era in Italia per affari e prima ancora per vacanza (come l'estate scorsa era stato avvistato a Capri) ma il momento rossonero ha richiesto la sua presenza. Meglio ribadire direttamente certi concetti: fiducia e supporto in primo luogo, ma la necessità altrettanto chiara di cambiare ritmo. Senza allarmi da far suonare, ma senza nemmeno sottovalutare tutte le spie che si sono accese in queste due prime partite della nuova Serie A.

Mercato Intanto è difficile che Fonseca trovi continuità nella prossima uscita. All'Olimpico potrebbe presentare la terza versione su tre del suo Milan. Possibile che Fofana abbia una chance dall'inizio e potrebbe non essere l'unica variazione rispetto all'undici titolare di Parma. Non è escluso che sia poi il mercato a far rivedere di nuovo i piani. I principali acquisti sono già stati conclusi e almeno un nuovo titolare per reparto è stato inserito: Emerson, Pavlovic, lo stesso Fofana e Morata. Gli obiettivi del club sono stati tutti centrati. Ma non è detto che sia finita qui: «Siamo al sesto giorno di sette» ripete Ibrahimovic. Gli ultimi giorni di trattative sono da sempre imprevedibili e chissà che il Milan non contribuisca alle sorprese: dipende da eventuali occasioni da cogliere. Silvano Vos potrebbe essere una di queste: diciannovenne talento dell'Ajax, può arrivare per sei milioni ed essere utile nel presente e nel Futuro (inteso come squadra Under 23). A dichiarare già chiuso il mercato si rischia di essere smentiti...

TEMPO DI LETTURA 3'22"

Partenza lenta

PUNTI FATTI 1

GOL SEGNATI 3

3 MARCATORI: Morata, Okafor, Pulisic

GOL SUBITI 4: 2 DAL TORINO, 2 DAL PARMA

GIOCATORI UTILIZZATI 19

STELLE

Hernandez Arrivato al Milan nell'estate del 2019, il terzino francese è vice-capitano dietro a Calabria

Leao L'attaccante portoghese è in rossonero dal 2019: 58 reti sinora con la maglia del Milan

L'INTERVISTA

Evani

«Mancano l'equilibrio e la condizione fisica E su Theo e Leao...»

L'ex rossonero: «Una situazione condizionata dal ritorno tardivo dei nazionali, date a Fonseca il tempo di lavorare»

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Un punto in due partite. L'avvio stentato del Milan di Paulo Fonseca fa discutere e nel mirino della critica sono finite anche e soprattutto le stelle della squadra, Theo Hernandez e Rafa Leao in primis. La catena di sinistra, che ha fatto le fortune dei rossoneri in passato, a Parma non è stata all'altezza, nonostante abbia confezionato il cioccolatino, poi scartato in tutta comodità da Pulisic, sul gol del momentaneo 1-1. Chicco Evani, che proprio con il suo piede mancino ha regalato al Milan tante soddisfazioni a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, invita però ad andarci piano con i giudizi. «La condizione fisica non è ancora ottimale e si vede. Sono sicuro che sia Theo e Leao che la squadra cresceranno: il Milan è forte, lo dimostrerà».



I tifosi sono molto preoccupati non solo dai risultati, ma pure dalle prestazioni dei rossoneri.

«Li capisco, ma è troppo presto per allarmarsi seriamente. Questa è una stagione particolare: è iniziata praticamente a Ferragosto e arriva dopo l'Europeo e la Coppa America. Ciò significa che tantissimi nazionali sono tornati molto tardi e hanno avuto troppo poco tempo per prepararsi al meglio. È il caso appunto di Theo e Rafa».

Le disattenzioni di Hernandez sui gol subiti e certi atteggiamenti di Leao, però, lasciano un po' perplessi.

«Potevano fare meglio, certo, come del resto anche i compagni. Ma siamo solamente a inizio campionato e le qualità di due calciatori del genere credo siano indiscutibili, per quello che ci hanno fatto vedere in questi anni al Milan e con le loro nazionali. A proposito, i rossoneri hanno affrontato Torino e Parma, buone squadre che hanno potuto lavorare durante la preparazione con quasi tutto il gruppo a disposizione da subito, avendo avuto pochi elementi impegnati all'Europeo o in Coppa America. Ecco, Fonseca non ha avuto questa fortuna ed è logico ci metta un po' di più a dare organizzazione al suo Milan e trovare gli equilibri giusti».

A proposito di equilibrio, c'è chi sostiene il Milan sia troppo sbilanciato in avanti e certi elementi non siano adatti a un calcio fatto di pressing e recupero alto, come invece vorrebbe Fonseca.

«Che nelle prime due giornate ai rossoneri sia mancato equilibrio è evidente a tutti. Sulle ragioni, invece, si può discutere. Io, al costo di ripetermi, aspetterei un po' a dare giudizi definitivi. Fonseca deve avere tempo per lavorare e inserire tutti i nuovi, tra cui Fofana che a mio parere sarà molto utile a sistemare certe situazioni. E poi torniamo sempre alla condizione fisica: quando si è al 100% è più facile soddisfare le richieste dell'allenatore, sia nella fase offensiva che in quella difensiva».

Cosa direbbe, dunque, a chi "accusa" Theo e Leao di non pensare alla squadra e di non sacrificarsi?

«Quello che ho già detto: aspettate prima di essere così netti nelle considerazioni. Volete farmi credere che Theo e Rafa non sappiano correre, giocare di squadra o difendere? Non penso proprio sia vero, perché in passato hanno già dimostrato di saperlo fare. O vi siete dimenticati che loro due c'erano anche nell'anno dell'ultimo scudetto? Date tempo alla squadra di amalgamarsi, a giocatori come Hernandez e Leao di salire di condizione e ai nuovi di ambientarsi».

La società ritiene di aver centrato tutti gli obiettivi di mercato. Quanto si è rinforzato il Milan?

«Sono arrivati giocatori che la dirigenza ha valutato per mesi e fortemente voluto, quindi sono sicuro che sanno il fatto loro. Abbiamo già visto Pavlovic a Parma: un difensore di grande forza e tempismo. Tra poco toccherà anche agli altri».

TEMPO DI LETTURA 2'55"

IDENTIKIT



Alberico Evani Nato a Massa l'1 gennaio 1963, dopo gli inizi alla Massese passa al Milan, con il quale vincerà tutto da calciatore. Nel 1993 lascia i rossoneri e approda alla Sampdoria, club con il quale giocherà quattro stagioni prima di chiudere la carriera tra Reggiana e Carrarese. Vanta 15 presenze in Nazionale. Ritiratosi, comincia la sua avventura da allenatore, prima nelle giovanili del Milan e poi in quelle dell'Italia.



I PROTAGONISTI

L'Inter rimette la THUTA

G+ FOCUS

di **Marco Fallisi**
MILANO

Doppio 9 Marcus Thuram, 27 anni, e Mehdi Taremi, 32, dopo il Lecce faranno coppia anche con l'Atalanta. Il francese ha segnato due gol al debutto in casa del Genoa, l'iraniano ha servito un assist contro il Lecce GETTY

LAUTARO È OUT GUIDANO ANCORA THURAM E TAREMI INZAGHI VUOLE I GOL

Con l'Atalanta tocca di nuovo all'iraniano: dopo l'assist cerca la prima rete nerazzurra Il capitano prova a recuperare per la panchina

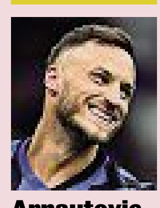
Due stelle, uno scudetto e una ThuTa. È l'outfit del momento, e un po' anche della necessità, ma l'Inter, vestita così, si è sentita subito comoda ed efficace. E questo è quello che conta per Inzaghi, perché venerdì sera contro l'Atalanta a San Siro, la formula d'attacco nerazzurra è destinata a non cambiare dopo il 2-0 al Lecce: ancora Thuram e Taremi, ancora i due presunti rivali del centro-area che si stringeranno la mano e proveranno a trascinare l'Inter verso un altro successo, stavolta contro una big.

Niente rischi Nella testa di Simone l'accoppiata rientrava all'interno di un piano di gestione delle risorse a medio-lungo termine: si parte dalla ThuLa, la coppia dei gol scudetto, e si arriva alle varianti, perché Taremi è la punta polifunzionale che l'anno scorso mancava e può duettare con Lautaro o Thuram indifferentemente. Tra campionato, Champions e Mondiale per club, le occasioni non sarebbero mancate. Il contrattempo che ha fermato il capitano dopo una sola apparizione, però, ha riscritto le tabelle dell'allenatore: Taremi e Thuram hanno avuto giusto il tempo di connettersi a Marassi, uno spicchio di partita trascorso insieme allo stesso Lautaro che ha fruttato il secondo dei due gol di Marcus al Genoa, poi si sono ritrovati a duettare dall'inizio contro il Lecce e ora si preparano il bis nella sfida da piani alti con l'Atalanta. Lautaro infatti è ancora in ritardo, l'affaticamento da sovraccarico che lo aveva fermato alla vigilia della gara coi salentini non è ancora smaltito e il tempo stringe: ieri il Toro ha lavorato a parte e farà lo stesso anche oggi, aumentando leggermente i carichi. Il rientro in gruppo potrebbe materializzarsi tra domani e giovedì, quando l'Atalanta sarà ormai dietro l'angolo. E con la sosta all'orizzonte, forzare i tempi sarebbe un rischio che nessuno in casa nerazzurra vuole correre: giocatore, staff medico e tecnico valuteranno insieme che cosa fare in base anche alle sensazioni dell'argentino, ma la sua presenza venerdì resta in dubbio.

Coppia promossa L'ex bomber del Porto ha convinto il tecnico: «Mehdi e Marcus lavorano bene insieme»

Il 9 e il 99 E allora Inzaghi ripartirà da dove aveva lasciato. Ovvero da certi movimenti che vanno ancora registrati e da una intesa da affinare, ma anche dalla sensazione di pericolo costante che Marcus e Mehdi hanno lasciato impressa alla prima uscita di coppia sul prato di San Siro. L'ex Porto ha servito a Darmian l'assist dell'1-0 facendo valere la propria abilità nel gioco aereo e si è guadagnato gli applausi dei 70mila del Meazza con un tentativo di sforbiciata andato a vuoto, Marcus si è presentato al tiro un paio di volte e ha conquistato il rigore che Calhanoglu ha trasformato nel 2-0 finale. Inzaghi ha apprezzato e ha messo il timbro nel post partita: «Hanno lavorato molto, molto bene per la squadra: Marcus è stato bravissimo sull'azione del rigore, in quel momento per noi era molto importante. Taremi si è mosso bene: era alla prima da titolare con Thuram, insieme avevano giocato pochissimo. Mehdi è un giocatore molto generoso, si è dato da fare: magari è stato poco appariscente però davvero utile per la squadra».

GLI ALTRI



Arnautovic L'austriaco ha giocato 14 minuti nel 2-0 al Lecce: impatto buono, con una occasione da gol



Correa L'argentino è rimasto in panchina al debutto in casa del Genoa e col Lecce al Meazza

Ai box Lautaro Martinez, 27 anni, capitano dell'Inter, ha saltato la gara con il Lecce per un affaticamento GETTY





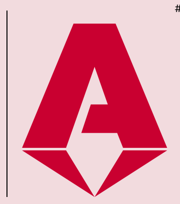
IL VOLTO NUOVO

Visite per Palacios: contratto di 5 anni, manca solo la firma

(f.p.) Ormai siamo ai dettagli burocratici. Tomas Palacios, centrale mancino di 21 anni, sta per diventare un nuovo giocatore dell'Inter. Siamo al più classico dei "manca soltanto la firma". Il nero su bianco che sancirà l'accordo fino al 2029: cinque anni di contratto. L'ultimo sigillo arriverà a breve, forse già nella giornata di oggi, ma vanno prima limati gli ultimi dettagli. L'argentino, nato e cresciuto nella provincia della Pampa, a General Pico, sarà il sesto centrale difensivo a disposizione di Simone Inzaghi. Farà il vice Bastoni. L'Inter ha investito sei milioni e mezzo di euro per portarlo a San Siro e farlo crescere alle spalle del braccetto sinistro nerazzurro. Un'operazione simile a quella di Bisseck, arrivato l'anno scorso per 7 milioni di euro. Palacios è atterrato a Malpensa nella giornata di domenica, ieri ha effettuato le visite di rito. Ormai è tutto pronto per la firma. Si tratta dell'ultimo acquisto del mercato estivo nerazzurro dopo gli arrivi di Taremi, Zielinski (entrambi a parametro zero), Josep Martinez e i tre giovani Alex Perez, Luka Topalovic e Thiago Romano. Un difensore, un centrocampista e un attaccante. Palacios è l'ultimo pezzo del puzzle.



Argentino Tomas Palacios, 21 anni, difensore, arriva dal Rivadavia



De Vrij recuperato Il centrale olandese da ieri ha ripreso a lavorare in gruppo: sarà a disposizione per la sfida di venerdì con l'Atalanta



L'ora dei gol Ma il peso di un attaccante, si sa, si misura anche e soprattutto con i gol, e Taremi ha una voglia matta di riprendere il filo del discorso interrotto dall'infortunio che lo aveva frenato agli sgoccioli del precampionato. Nelle prime amichevoli da interista aveva segnato sempre e in tutti i modi, come del resto gli succede da una carriera intera: dai tempi del Persepolis, passando per Rio Ave e Porto, Taremi è sempre andato in doppia cifra. Chi lo conosce racconta di un'attitudine naturale da cecchino, e chi lo frequenta ad Appiano conferma, vedi Zielinski: «Ha la testa giusta del campione, concentrato solo sul gol. La cosa che mi ha colpito di lui è la freddezza, quando arriva davanti alla porta la butta sempre dentro». Per calarsi al meglio nella parte e riuscirci nel più breve tempo possibile, Taremi sta provando ad accelerare con le lezioni di italiano: la conoscenza migliora in fretta, entro Natale vuole essere padrone della lingua. Quella dell'Inter, Mehdi ha imparato a padroneggiarla presto: aver lavorato con i nuovi compagni dall'inizio del ritiro lo ha aiutato a capire che cosa Inzaghi si aspetta da lui, gli allenamenti di questi giorni con Thuram potranno migliorare l'intesa con Marcus. Per sapere quello che si aspettano i tifosi nerazzurri venerdì sera, invece, non servono libri: l'atmosfera di San Siro può mandare sotto shock, come ha scritto Taremi sui social, ora tocca a lui ricambiare il favore con i primi gol da interista.

TEMPO DI LETTURA 3'48"

IL DATO

Così la coppia al debutto dal 1' contro il Lecce

MINUTI GIOCATI INSIEME
Thuram – Taremi: 76

PASSAGGI
Da Thuram: 4
Da Taremi: 0

	Thuram	Taremi
TIRI	2	1
OCCASIONI CREATE	1	2

Thuram e Taremi hanno debuttato dal primo minuto sabato scorso, nel 2-0 sul Lecce a San Siro con cui l'Inter ha centrato la prima vittoria in campionato. L'iraniano è rimasto in campo fino alla fine, mentre il francese è uscito al 76': Marcus ha cercato Mehdi con 4 passaggi andati a buon fine, entrambi hanno creato pericoli.

DOMANDA & RISPOSTA

?

L'iraniano ancora all'asciutto di gol Quando si sbloccò Marcus con l'Inter?

Mehdi Taremi giocherà contro l'Atalanta la terza partita ufficiale in maglia interista: per l'iraniano finora un assist ma nessun gol. Marcus Thuram, un anno fa, si sbloccò alla terza presenza in nerazzurro, firmando il primo gol nel 4-0 dell'Inter contro la Fiorentina a San Siro, il 3 settembre scorso. Era la terza giornata di campionato.

HA DETTO

I compagni nello spogliatoio mi hanno aiutato tanto ad inserirmi. Mkhitaryan più di tutti: mi faceva da traduttore

Sono rimasto scioccato da uno stadio leggendario come San Siro e dalla atmosfera creata dai tifosi, sono incredibili

Mehdi Taremi

L'INTERVISTA

Stramaccioni

«Si cercano e si trovano Che impatto l'iraniano: saggio nel leggere il gioco»

«Thuram e Taremi occupano gli spazi uno in funzione dell'altro Inzaghi ha fatto crescere Marcus, migliorerà anche Mehdi»

di **Marco Fallisi**



Sul carro di Taremi, Andrea Stramaccioni ci è salito in tempi non sospetti. A luglio, quando l'iraniano stava per scoprire Appiano, l'ex tecnico dell'Inter che ha allenato nel Paese di Mehdi e che oggi commenta per Dazn garantiva: «Ad agosto vedremo un attaccante già integrato nella squadra. È perfetto per il 3-5-2 di Inzaghi».

Stramaccioni, il ghiaccio è rotto. Possiamo confermare quelle parole?
«Senza dubbio. L'impatto di Taremi in Serie A è stato assolutamente positivo, per prestazione individuale e affinità collettiva con la squadra».

In che cosa le è sembrato più pronto e in cosa deve ancora migliorare?
«Mehdi è molto intelligente calcisticamente, sa leggere il gioco e lo ha dimostrato subito in Italia. La cosa più importante per lui sarà accumulare minuti e migliorare il feeling con i compagni».

Quello con Thuram a che punto è?
«Mi ha colpito tantissimo il livello di ricerca di intesa fra i due, si sono cercati ogni volta che hanno potuto. In ogni situazione spalle alla porta hanno giocato e occupato gli spazi uno in funzione dell'altro. Sono molto curioso, quando capiterà, di vederlo anche con Lautaro».

Ma in che cosa Taremi è diverso rispetto ai due titolari dell'attacco?
«È molto abile a lavorare in combinazione, è uno specialista dell'attacco con due punte. Con Amiri nel Persepolis, Marega nel Porto e Azmoun in nazionale... Ha sempre o quasi giocato con un altro attaccante accanto, motivo che lo spinge a fare ciò che ama: abbassarsi e legare il gioco con appoggi e giocate apparentemente semplici ma efficaci, come ad esempio l'avvio dell'azione del secondo gol di Thuram al Genoa. Altro aspetto, il gioco aereo: potrà contribuire molto, la rete di Darmian al Lecce è l'antipasto».

Dice Mkhitaryan: "Taremi è timido fuori dal campo ma dentro è un soldato". Definizione centrata?
«Micki pesa sempre con molta attenzione le parole e ha vissuto tanti spogliatoi importanti pieni di campioni, concordo con lui. Anche nell'Iran Taremi è un leader silenzioso e positivo».

Inzaghi è il tecnico giusto per lui?
«Ha grandi meriti nella crescita e consacrazione di Thuram in A e sono convinto che contribuirà tanto ad arricchire le performance di Taremi: Mehdi ha le caratteristiche ideali per il suo gioco, abbinate a doti umane che Simone apprezza e valorizza in un gruppo».

I tifosi aspettano il primo gol. Che partita si immagina con l'Atalanta?
«La fase difensiva di Gasperini è forte e attenta, ma sono sicuro che Taremi potrà incidere».



Mehdi ricorda Julio Cruz: al tiro ha un'ottima coordinazione

L'Inter resta la squadra da battere: è la più solida ed esperta



A costo zero Mehdi Taremi, 32 anni, attaccante iraniano ex Porto, all'Inter da svincolato GETTY

Con Lautaro al top, il tridente che Inzaghi ha varato in corsa a Genova è un'opzione sostenibile anche dal primo minuto?
«Onestamente sarei molto sorpreso di vederlo dall'inizio nel breve periodo. Sono convinto però che possa essere una soluzione assolutamente funzionale e percorribile in corso di gara, soprattutto contro difese molto chiuse. E aggiungo che ritengo molto più funzionali e in grado di coesistere Lautaro, Thuram e Taremi che ad esempio i tentativi di tridente con Lautaro, Lukaku e Dzeko: il belga e il bosniaco soffrivano molto di più la triplice "coabitazione"».

Andiamo sul classico: Taremi ricorda...?
«Direi Julio Cruz, per l'abilità di legare il gioco e la capacità di calciare a rete sempre in ottima coordinazione balistica».

Ali Daei gli ha pronosticato almeno 15 gol. Stramaccioni quanti gliene dà?
«Ho conosciuto Ali a Teheran, è una leggenda e un'icona per il mondo persiano e asiatico in generale. Auguro a Taremi di raggiungere quel numero di gol, ma penso che se andasse in doppia cifra, considerando che non parte fra i titolarissimi, sarebbe già un ottimo risultato».

Da Taremi al resto dell'Inter: resta la squadra da battere?
«Sì. È la più solida, amalgamata ed esperta. E con una profondità di rosa ampiamente ed abilmente implementata dal mercato. Ma sarà un campionato affascinante, ne sono certo».

TEMPO DI LETTURA 3'02"

IL PERSONAGGIO

FORZA, ADRENALINA GRAN FIUTO DEL GOL HA GIÀ CONQUISTATO IL MONDO GRANATA



Assist e gol Che Adams, 28 anni: assist e gol (il primo in A) con l'Atalanta LAPRESSE

CHI È

Che Adams

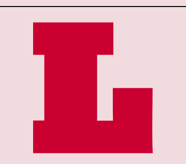
Nazionale scozzese
Ex Southampton
Primo anno granata

Adams, dopo le giovanili, viene acquistato nel 2014 dallo Sheffield United, con cui disputa 2 stagioni di League One. Nel 2016 passa al Birmingham City: tre annate in Championship. Nel luglio 2019 l'approdo al Southampton che, nella scorsa stagione, riporta in Premier (46 gare, 17 gol). Per Adams anche 33 presenze e 6 reti con la Scozia. Da luglio è al Toro: ha firmato fino al 2027.



Adams CHE TORO

di **Mario Pagliara**



La vera storia di Che comincia in un pomeriggio d'inverno in Galles. Ventottesima giornata di Championship: è il 20 gennaio, il Southampton è ospite dello Swansea. In tribuna c'è il direttore tecnico del Torino, Davide Vagnati. Da qualche giorno gli parlano un gran bene di un attaccante dal nome che è tutto un programma: Che Zach Everton Fred Adams. Le relazioni dello scout sono eccellenti. Non perde tempo: sale sul primo volo per Londra, poi dritto fino in Galles per andare a vedere una partita della Serie B inglese. Quel giorno passano appena sei minuti e con una botta di destro Adams gonfia la rete, poi il Southampton vincerà 3-1 illuminato dalla stella di questo attaccante scozzese. È un colpo di fulmine: Vagnati se ne innamora al primo impatto. Seguiranno mesi pieni di viaggi, incontri, telefonate: è un corteggiamento serrato, un po' alla volta nasce un amore senza confini. Tra Londra, Torino, Milano e Southampton.

Ogni 20 giorni La vera storia di Che parte da lontano. Diventa una corsa a tappe, nella quale il Toro settimana dopo settimana attira le attenzioni del calciatore, guadagna la fiducia della famiglia, scala posizioni. Da febbraio, di fatto, il Toro diventa di casa a Londra: fino a maggio, viaggia almeno una volta ogni venti giorni verso la capitale londinese. Adams gioca a Southampton, ma Londra si trasforma nel centro nevralgico di questa storia: Vagnati avvia un pressing a tutto campo per convincerlo. Ogni due-tre settimane si incontra con il calciatore, il filo diretto telefonico è quotidiano. Incontra la famiglia, perché è importante che tutti siano convinti che Torino rappresenterà una svolta importante della carriera.

> La sua storia: Vagnati lo vede la prima volta a gennaio, poi lo corteggia cinque mesi

Il Wolverhampton È una primavera "di fuoco". Adams un paio di volte fa una capatina in Italia. La prima è a Torino: visita la città, poi si allunga a Milano per approfondire i ragionamenti. La città lo colpisce, l'organiz-

FOCUS TATTICO

Dialogo fra le punte e inserimenti Vanoli ha trasformato l'attacco



Mosse offensive
Nel disegno sopra gli scambi di posizione e di passaggi sulla trequarti

di **Pierfrancesco Archetti**

Contro l'Atalanta, Paolo Vanoli ha schierato per la prima volta dall'inizio la coppia d'attacco formata da Duvan Zapata e Che Adams. Che sia stato un successone già è noto, con le punte coinvolte nelle azioni delle due reti: un centro e un assist per lo scozzese; per il colombiano invece una conclusione respinta dal portiere sui piedi di Adams, che non ha sbagliato il raddoppio, oltre a un movimento apri-difesa in occasione del pareggio. Ma, gol a parte, nell'impostazione dell'attacco si evidenziano le differenze del Torino in versione Vanoli rispetto a quello del passato.

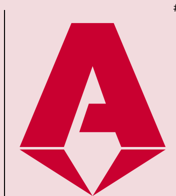
L'assetto Lo si era notato già nella prima uscita ufficiale, in Coppa Italia contro il Cosenza battuto 2-0: gli attaccanti cercano di restare vicini, in alcune sistemazioni anche in linea, da punte centrali a tutti gli effetti. Nelle prime due gare però il titolare era Antonio Sanabria e la sua predisposizione (o ordine dalla panchina) ad agire anche da trequartista in alcuni momenti del match portava anche a una linea più corposa dietro Zapata, una sorta di 3+1 con l'aggiunta di Ilic e Ricci. Questa parziale tendenza diminuisce se il partner del capitano è Adams, meno tenuto a girare per il campo. Negli scorsi campionati l'impostazione era molto più ampia. Il 2+1 o 1+2 aveva come scopo quello di allargare le difese per chiudere il semicerchio con l'imbucata centrale. Adesso, con l'impostazione differente, si tengono i difensori centrali avversari quasi a contatto, liberando i corridoi intermedi per gli inserimenti. Perché il gioco corto tra le punte è un invito per gli interni a buttarsi nello spazio: Zapata e Adams in questi scambi sono spalle o fianco alla porta e la torsione rapida per mettersi in posizione di tiro è più difficile. Diversa la possibilità di mettersi di fronte al portiere se i due non sono sulla stessa linea. Quando nel meccanismo tutto funziona ne guadagnano anche i centrocampisti e gli esterni. Ilic sembra rifiorito rispetto al giocatore quasi timoroso del passato, come testimonia la rete all'Atalanta con lo scavetto delicato e coraggioso. Anche Lazaro si è trovato davanti alla porta domenica e non è stato così soffice nella conclusione finita alta, però ha dato già dall'inizio la sensazione di un sistema funzionante. Anche nel test di Metz l'esterno era andato in rete con un inserimento alto. Vanoli deve registrare alcune situazioni difensive, ma quanto a proposte d'attacco è a buon punto. Il Toro ha segnato quattro gol in due gare di A, con tre marcatori diversi (e un autogol): il passo avanti è visibile.

TEMPO DI LETTURA **2'31"**





Il pressing Il d.t. granata vola a Londra ogni 20 giorni per convincerlo: batte la concorrenza del Wolverhampton, lui viene due volte in Italia e firma





Dopo il primo gol *Che inizio di vita nella mia nuova casa: grazie a tutti*

Sul nuovo corso *Come avete visto, noi in campo ci divertiamo*

Dopo l'Atalanta *È stata una serata andata ben oltre le aspettative*

Che Adams
Attaccante del Torino



Primo anno Il tecnico del Torino Paolo Vanoli, 52 anni LAPRESSE

zazione e la determinazione del club (il Torino) fanno il resto. Quando si scivola a maggio Vagnati è sempre più convinto di piazzare il colpaccio, e questo alla lunga fa la differenza. Intorno all'attaccante, che andava a scadenza e non aveva deciso se rinnovare col Southampton, fioccavano gli interessi. Soprattutto, quello del Wolverhampton che aveva pronto il contratto in Premier. Coi Wolves è un intenso duello. Ma il Toro ha preparato bene il terreno e l'affare andrà in porto.

45 scout «Torino ti conquisterà, con noi diventerai un top assoluto», gli raccontavano. Riletta oggi pare una profezia. Dopo la prima da titolare in Serie A (con l'Atalanta), Adams ha conquistato tutti: società, Vanoli, tifosi, compagni. Molti dei quali non si nascondono: «Che è proprio forte-forte». È bella la storia di questo ragazzo partito dalla gavetta e che, in Inghilterra, ha fatto gol in tutte le squadre e in tutte le categorie. A 17 anni era all'Ilkeston, settima divisione: in 16 gare segna 11 gol, 9 assist. In primavera, la tribuna di casa ospita 45 osservatori venuti tutti per lui. Il 23 luglio, in ritiro, lo accoglie Urbano Cairo. Il presidente del Torino lo presenta così: «Adams è un giocatore di qualità, ha fatto cose eccellenti in Inghilterra e in Premier, un campionato difficilissimo: ha qualità tecniche e fisiche importanti». Qualche tempo fa, Che raccontava: «Scendo in campo sempre come se fosse la mia ultima partita: do la vita in 90'». Aveva omesso di dire che vede la porta con facilità. Il Toro si è portato a casa il progetto di un campione. Adrenalina pura che ha contagiato tutti: è già sbocciato un amore importante.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

SOCIALCLUB

Cairo: «Felice per la vittoria»





Ieri il presidente del Torino, Urbano Cairo, ha commentato su Instagram la bella vittoria del suo Toro di domenica contro l'Atalanta (2-1). Ha scritto: «Felice per la vittoria, complimenti ai ragazzi e al mister per la grande partita! Grande amarezza per la contestazione».

LA GUIDA

I probabili convocati Spalletti comunicherà venerdì i nomi dei selezionati per le sfide con Francia e Israele. Ecco la probabile lista.

Portieri
Donnarumma
Vicario
Meret
Provedel

Difensori centrali
Di Lorenzo
Gatti
Buongiorno
Bastoni
Calafiori
Darmian

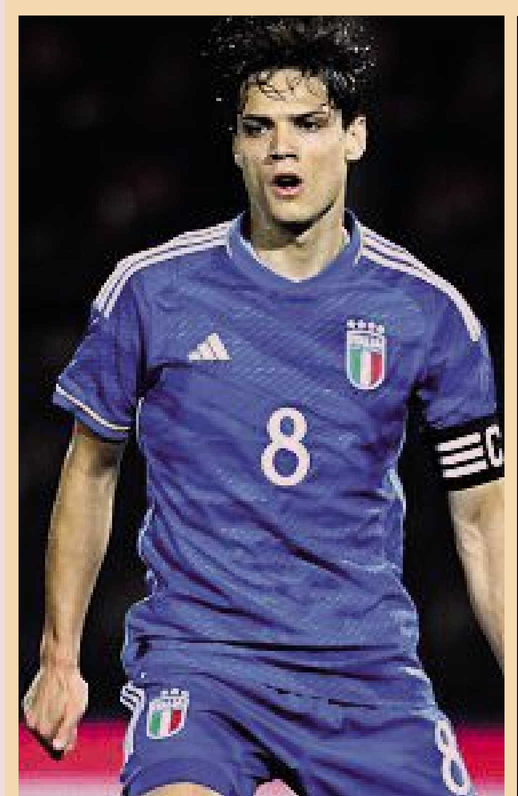
Esterni
Cambiaso
Bellanova
Dimarco
Udogie

Centrocampisti
Barella
Tonali
Ricci
Fagioli
Pellegrini
Frattesi
Cristante
(Locatelli)

Attaccanti
Retegui
Raspadori
Zaniolo
Zaccagni
Lucca
Kean
(Koleosho)

VENERDÌ I CONVOCATI

NAZIONALE





Centrocampisti A sinistra Samuele Ricci, 23 anni, con l'Under 21. A destra Sandro Tonali, 24 anni LAPRESSE

Le scelte di Spalletti Con Ricci torna Tonali Chiesa no, sì a Zaniolo

L'Italia in campo il 6 settembre contro la Francia Il ct con la difesa a tre, davanti Lucca vice Scamacca

di **Fabio Licari**

Non è facile fare la rivoluzione senza ribelli. Non è facile rifare una Nazionale se i vecchi sono ancora meglio dei nuovi. Dopo Svizzera-Italia anche Spalletti avrebbe avuto voglia di ricominciare da zero o quasi. Un'estate di studio e partite ha spiegato che, al massimo, è il tempo delle riforme, mentre il calendario ci mette già di fronte il peggio possibile. La Nations League s'inaugura infatti il 6 settembre contro la fortissima Francia, che ha fallito in Germania ma di solito non sbaglia due tornei di fila, e poi Israele (9 settembre). Venerdì il ct darà i nomi. Tornano Tonali e Zaniolo. Ritroveremo Ricci, in gran condizione, e Lucca. Confermato Cristante. Probabile il rientro di Kean e il debutto di Koleosho. In forte dubbio Locatelli. No a Chiesa, Jorginho e Mancini.

Formula "tre" L'Europeo è servito per capire che non possono esserci zone d'ombra tattiche e nel gruppo. Salvo ripensamenti, ma il rischio è tornare nel caos, il ct ha deciso per un'Italia "formula tre": si giocherà con il 3-5-2 o il 3-4-2-1. Non proprio la stessa cosa: il primo sistema si schiera con tre centrocampisti (uno incursore) e una seconda punta di movimento, tipo Raspadori, accanto Retegui. Con i due "trequartisti", tra virgolette, servono due mediani e due vicini alla punta, vedi Zaniolo, Zaccagni o Frattesi. Sembra inevitabile un chiarimento nel gruppo per evitare le incomprensioni del ritiro europeo.

Niente Chiesa Spalletti ha tutti esclusi Scalvini, out da tempo, e Scamacca che tornerà nel 2025. Il ct taglierà diversi ponti con il passato, come Jorginho e Mancini, e rinuncerà a Chiesa ai margini della Juve: solo un arrivederci, non un addio, ma oggi non ci sono le condizioni. È stato in bilico Cristante, ma la sua duttilità tattica sembra aver convinto il ct. Da valutare Locatelli, sperando che il nuovo ruolo con Motta restituisca la mezzala di regia del 2021. In questa situazione di ristrettezze, il paradosso è che i tre migliori difensori sono tutti di sinistra: Bastoni, Calafiori e Buongiorno. Non facile vederli assieme.

Ricci e Tonali Dopo la squalifica torna Tonali, mancato drammaticamente all'Europeo: avrà massimo una partita nelle gambe, ma sarà nel gruppo. Si rivedrà Zaniolo appena rientrato: il ct ha bisogno di questa fisicità, l'atalantino ha sempre rispettato le consegne tattiche. Sicuro Ricci: le prestazioni da mezzala a tutto campo, incontrista e assalitore, lo propongono tra i titolari accanto a Barella. Davanti non c'è abbondanza. Come vice-Scamacca si candida Lucca. Il nuovo Kean, intenso e concentrato, sarà utilissimo. Spalletti vuole conoscere Koleosho, 19 anni, seconda punta del Burnley (Championship). Più difficile Fabbian.

La Nations La stagione parte con la Nations. Siamo sempre in Serie A, nel gruppo più complicato, con Francia, Belgio e Israele. Il regolamento è un po' stressante. Il primo e il secondo si qualificano ai quarti (prima solo il vincente andava in final four). Il quarto scende in Serie B, e sono guai. Il terzo gioca i playout con un secondo dei gruppi di B per non retrocedere. La posizione in Nations influenzerà le qualificazioni al Mondiale 2026 dell'anno prossimo. Il sorteggio dovrebbe essere il 13 dicembre a Zurigo. Data da confermare come la scelta del ranking Fifa per le teste di serie dei 12 gruppi: noi, 7° in Europa, in caso saremo in prima fascia. Solo che ora, oltre ai ranking, bisogna dimostrare di essere il top sul campo.

TEMPO DI LETTURA 2'49"

OCCHIO A...



Premio Uefa a Gigi Buffon: «Carismatico»

Al sorteggio Champions sarà consegnato a Gigi Buffon, oggi ds dell'Italia, il Premio del presidente Uefa. Aleksander Ceferin: «Lo ammiro da quando è emerso come giovane e carismatico portiere del Parma a metà anni 90»

MERCATO

IL NAPOLI PREME MA VICTOR ASPETTA SEMPRE IL PSG: «SERVE RISPETTO»

OSICAOS

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI



D a uomo del destino a problema da risolvere, in poco più di un anno. Quattordici mesi in cui è successo di tutto tra Victor Osimhen e il Napoli, fino ad arrivare a questo punto di non ritorno. Pazzesco a pensarci oggi, dopo quello che il nigeriano ha fatto per la squadra azzurra. In città era diventato come una divinità, con tanto di file interminabili di persone all'esterno dello stadio per accaparrarsi alle bancarelle una "sua" mascherina. Osimhen è stato il Supereroe mascherato preferito di tanti bambini napoletani ma anche dei loro papà, perché prima di lui nessuno era riuscito a vincere con la maglia del Napoli uno scudetto da capocannoniere. Insomma, il simbolo e l'orgoglio di Napoli, almeno fino all'estate scorsa. Il resto è storia: mesi lunghissimi a trattare il rinnovo, l'accordo da top player da 10 milioni a stagione e quella clausola rescissoria da 130 milioni che sembrava mettere d'accordo tutti e anticipava una cessione ritenuta "scontata". E invece Victor è ancora a Castel Volturno, fuori rosa e fuori dal progetto. E anche senza un'offerta che lo soddisfi appieno.

Il grande rifiuto Quattro giorni al termine del mercato, quello di Osimhen diventa a tutti gli effetti un caso spinoso. E più passano le ore più diventa complicato trovare una soluzione che accontenti tutte le parti. Victor spera ancora in una chiamata del Psg, club che da sempre è in cima alla lista dei desideri. Nella scorsa estate i campioni di Francia avevano portato sulla scrivania di De Laurentiis un'offerta da 150 milioni di euro. Ma il presidente azzurro non se la sentì di lasciar partire anche lui, dopo aver perso Giuntoli e Spalletti, architetto e comandante della stagione tricolore. Così è rimasto, senza sbattere la porta. Turbato – certo – dalla possibilità svanita di raggiungere il suo mentore Luis Campos sotto la Torre Eiffel e poi stordito dal gioco al rialzo dell'Al Hilal, arrivato a offrire cifre fuori da ogni logica pur di convincerlo a sbarcare nella Saudi League. Ma Osimhen aveva preso un impegno morale col Napoli e i suoi tifosi, così ha deciso di rimandare di un anno il suo addio, senza fare i conti con il rischio di posticipare la partenza.

Il nigeriano resta fuori rosa: non è convinto del Chelsea e al momento non vuole valutare l'offerta arrivata dall'Al Ahli

Le offerte Il panorama internazionale è cambiato velocemente e oggi molti club non possono permettersi una spesa così importante. Il Napoli ha aperto allo sconto, anche se vorrebbe 100 milioni per Victor. Il Chelsea, durante l'operazione Lukaku, è tornato a chiedere il numero 9 nigeriano al Napoli, ma non è la soluzione preferita di Osimhen. Che vuole giocare ancora la Champions e provare anche a vincerla. E qui torniamo all'attesa per il Psg, che resterà speranza fino a venerdì, giorno di chiusura del mercato. Altrimenti Victor sarà costretto ad aprire davvero al trasferimento in Arabia Saudita, da dove domenica è arrivata l'offerta ufficiale dell'Al Ahli, pronto a garantire al Napoli 70 milioni per il cartellino del nigeriano. De Laurentiis sarebbe anche disposto ad accettare, ma Victor non è pronto a vedersi nella Saudi League, dove potrebbe sbarcare entro il 2 settembre.

Lo sfogo Ieri l'agente Roberto Calenda ha voluto chiarire la situazione via social, cercando di stoppare ancora le tante voci intorno al suo assistito e chiedendo a tutti di avere più rispetto per il giocatore e soprattutto per l'uomo. «Osimhen è un giocatore del Napoli, con un contratto rinnovato recentemente con reciproca soddisfazione – ha sottolineato Calenda –. Ha fatto la storia in azzurro e quando ci sono state offerte importanti (anche quest'anno) abbiamo sempre accettato le decisioni del club». Poi ha continuato: «Come ho già detto non è un pacco da spedire lontano per fare spazio a nuovi profeti. Victor è stato eletto calciatore africano dell'anno, ottavo al Pallone d'oro, ha ancora tanto da dire in Europa. Serve rispetto ed equilibrio». L'offerta di cui parla Calenda, probabilmente, è quella che arrivò proprio da Parigi per i due gioielli del Napoli: oltre 200 milioni per la coppia Osimhen-Kvara. De Laurentiis non ha ceduto neanche stavolta, perché Kvara è il simbolo della nuova era. Ha provato a separare le due trattative, scontrandosi contro il no del Psg. Da allora le comunicazioni si sono interrotte, ma resta ancora la speranza. Per Victor e per il Napoli: salutarsi col sorriso, come merita la storia scritta insieme.

TEMPO DI LETTURA 3'25"

HA DETTO

Ha ancora tanto da dire in Europa. È un giocatore azzurro, ha fatto la storia del club, serve più rispetto ed equilibrio



Ci sono state delle offerte importanti (anche quest'anno) e abbiamo sempre accettato le decisioni del club

R. Calenda
Agente Osimhen

Cannoniere
Victor Osimhen, 25, attaccante nigeriano e Pallone d'Oro africano in carica. In questa estate non ha mai giocato con il Napoli MOSCA



La situazione
L'offerta degli arabi è di 70 milioni: il sì alla Saudi League può arrivare entro il 2 settembre

IN USCITA

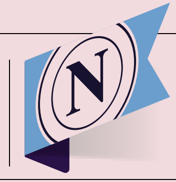


Cheddira oggi sarà dell'Espanyol Mario Rui, dubbi sul San Paolo

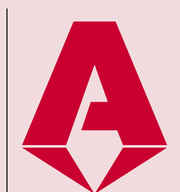
(v.d'a.) Non c'è solo Osimhen in cerca di una soluzione. Il Napoli da qui a venerdì deve trovare una nuova casa anche per Mario Rui e Michael Folorunsho, che, come Victor, si stanno allenando da soli in questi giorni. Il terzino portoghese ha avuto richieste dal Brasile e sembrava vicino al San Paolo, ma non è più convinto di questa nuova esperienza e aspetta altre soluzioni, magari un rientro in patria. Il tempo stringe e il Napoli deve accelerare per alleggerire la rosa. Intanto Walid Cheddira è volato ieri a Barcellona e oggi effettuerà le visite mediche con l'Espanyol: affare definito in prestito secco, che servirà al marocchino per giocare con continuità e cimentarsi in un nuovo calcio. Cheddira veniva da una buona stagione al Frosinone e in ritiro ha impressionato per la grande resistenza fisica. In questi prime settimane ha avuto anche l'occasione per debuttare con la maglia del Napoli in gare ufficiali, contro il Modena in Coppa Italia e negli ultimi minuti a Verona. Anche Zerbin ha la valigia pronta, prima però il Monza deve cedere un giocatore.



Marocchino Walid Cheddira, 26, due presenze con la maglia del Napoli



L'ex azzurro La parentesi a Napoli non è stata indimenticabile, ma intanto Hamad Traoré è pronto a una nuova avventura: andrà in prestito all'Auxerre





I suoi numeri in azzurro



Clausola da 130 milioni

PRESENZE	133
GOL	76

2023

UNO SCUDETTO
–
PALLONE D'ORO AFRICANO

OCCHIO A...



Domenica allo stadio c'era l'agente di Kvara

C'èra anche Mamuka Jugeli, l'agente di Khvicha Kvaratskhelia, domenica sera al Maradona. E nel post partita era felice per la grande prestazione del suo assistito. Una visita di cortesia e magari per darsi appuntamento a settembre, quando – col mercato chiuso – col Napoli riprenderanno i lavoro per cercare di trovare un'intesa per il rinnovo della stella georgiana, oggi legata al Napoli da un contratto fino al 2027 a 1,5 milioni. Kvara aspetta una proposta da top player, magari con clausola rescissoria.

IDENTIKIT



Victor Osimhen
È nato a Lagos (Nigeria) il 29 dicembre 1998. Cresce nella Strikers Academy di Lagos e nel 2015 è campione del mondo U17. Nel gennaio 2017 sbarca in Europa al Wolfsburg. Poi Charleroi e Lilla. Dal 2020 al Napoli: nel 2023 protagonista nella conquista dello scudetto col titolo di capocannoniere (26 reti)

DE LAURENTIIS SCATENATO

I RINFORZI

Ultimi dettagli per Lukaku McTominay: si cerca l'intesa

Romelu frenato dagli accordi sui diritti d'immagine, ma è in arrivo E Conte aspetta anche Gilmour

di **Vincenzo D'Angelo**
INVIATO A NAPOLI

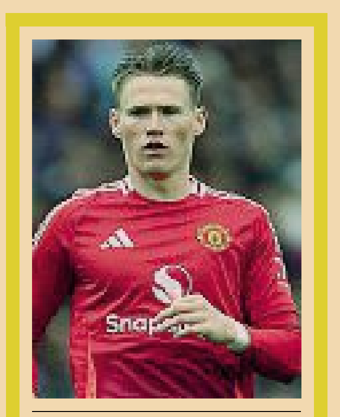
La calma è la virtù dei forti. La massima vale per tutto, anche per il calciomercato. Ci sono situazioni indirizzate, ben definite in tutti i loro aspetti, ma c'è il sempre il dettaglio a fare la differenza. Come per Romelu Lukaku e Scott McTominay al Napoli: gli accordi con Chelsea e Manchester United per i loro cartellini sono ormai scolpiti su pietra, ma al momento non bastano per arrivare alla fatidica fumata bianca. Nessun dramma, per carità. Ma serve pazienza e qualche giorno di lavoro extra per poter arrivare alle firme e agli annunci. E poi saranno a disposizione di Conte, magari pronti a debuttare già sabato contro il Parma. Dopodiché il Napoli proverà a sbloccare anche l'ultimo tassello della straordinaria missione a Londra del d.s. Giovanni Manna: il Brighton continua a fare resistenza per Billy Gilmour, ma anche qui la situazione è andata troppo avanti per poter pensare in un clamoroso dietrofront.

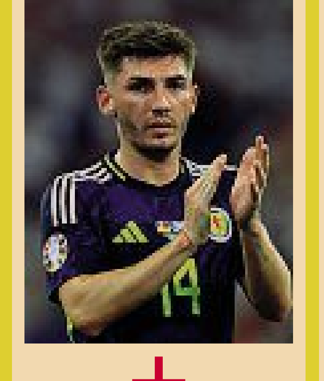
Punto Lukaku Ma andiamo con ordine e torniamo a Lukaku. L'attaccante belga è in Belgio dalla famiglia e aspetta il sì del suo agente Federico Pastorello per imbarcarsi sul primo volo per Roma, svolgere le visite mediche e correre a Napoli ad abbracciare Conte. A rallentare l'operazione, dopo l'accordo tra i club per 30 milioni di euro più il 30 per cento della futura rivendita, c'è il solito scoglio dei diritti d'immagine che la società vuole per sé. Nulla di insuperabile, ma per uno come Lukaku la questione è piuttosto complicata anche per via delle sponsorizzazioni: Romelu è un'azienda in movimento, muove soldi e masse, presta il volto a campagne pubblicitarie. È sempre stato un suo punto di forza, non a casa anche i contatti social hanno numeri fuori dal comune. Per dire, Big Rom ha quasi il doppio dei follower del Napoli, perché il suo nome arriva in ogni angolo del pianeta. Del resto, fare gol regala visibilità e immortalità e le prodezze di Lukaku – che resta il miglior marcatore della storia della nazionale belga – col tempo hanno fatto il giro del mondo. Come i suo faccione sorridente, con cui sa entrare in empatia con tutti. Quello che fa Romelu è sempre al centro dell'attenzione mediatica, come per l'esultanza con l'indice sulla bocca e la mano sulla fronte. Romelu è un'icona e il Napoli vorrebbe presto che si aggiungesse ai volti della nuova era.

Gli scozzesi Anche per Scott McTominay si procede lentamente. Il centrocampista scozzese vuole una buonuscita dallo United prima di poter procedere poi con la trattativa personale con il Napoli, pronto a garantirgli un quadriennale con opzione per il quinto anno. Scott ha detto sì al progetto Napoli, così come il Manchester di Ten Hag ha dato il via libera dopo l'ultima offerta azzurra da 30 milioni, giudicata giusta per poter chiudere l'affare. McTominay a Manchester guadagna 2 milioni netti fino al 2025 e in Italia vorrebbe guadagnare qualcosina di più. Anche lui, però, dovrà trovare velocemente l'intesa anche sui diritti d'immagine, non appena sarà possibile. Intanto, il Brighton continua a fare muro per Gilmour, nonostante l'arrivo nel suo ruolo di O'Riley dal Celtic. Il tecnico Hürzeler spera possa rimanere lo stesso e dopo la prova di sabato con lo United è chiaro il perché: qualità, quantità e personalità per un ragazzo di appena 23 anni, pronto a prendersi il futuro. Il Napoli vuole chiudere entrambi gli scozzesi, per una squadra da Champions.

I centrocampisti Scott e lo United discutono i dettagli della buonuscita Il Brighton vorrebbe tenersi il mediano

TEMPO DI LETTURA **2'42"**



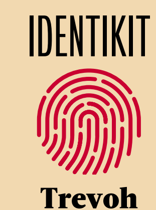




Rinforzi dalla Premier
Qui accanto Romelu Lukaku, 31, pronto a indossare la terza maglia italiana dopo le avventure all'Inter e alla Roma. Sopra, dall'alto, Scott McTominay, 27, centrocampista del Manchester United, e Billy Gilmour, 23, del Brighton

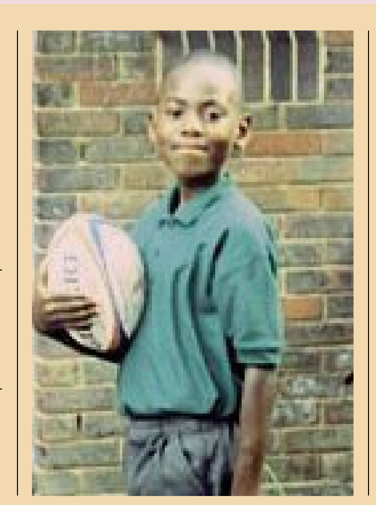
L'Atalanta svolta: vuole l'inglese E spunta Kossounou

IDENTIKIT



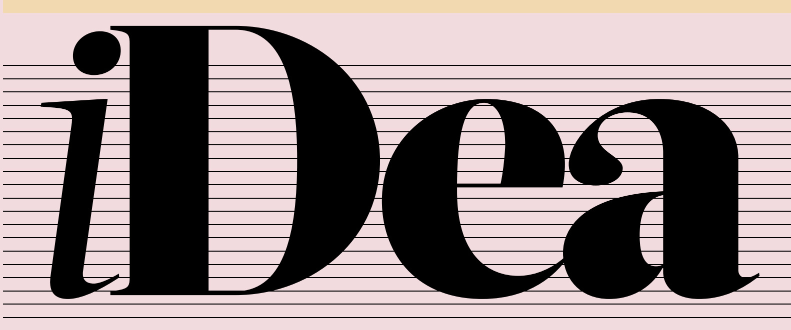
Trevoh Chalobah

Le sue origini in **Sierra Leone** Dal 2007 con i Blues



Nato a Freetown (Sierra Leone) il 5 luglio 1999, si è trasferito da bambino in Inghilterra. Nel 2007 è entrato nel vivaio del Chelsea. Dal 2018 il difensore viene prestato prima all'Ipswich, poi all'Huddersfield e infine al Lorient. Nel 2021 rientra per restare al Chelsea con cui vince una Supercoppa europea e un Mondiale per Club. Con l'Inghilterra ha vinto un Europeo U19 nel 2017. A sinistra con una palla da rugby, una passione coltivata da bambino.





iDea Chalobah

di **Matteo Brega**

Adesso che il tempo stringe, si restringono anche i nomi su cui l'Atalanta punta per rinforzare la difesa. Se Rodrigo Becao ha subito un brusco raffreddamento, ecco che sale immediatamente la quotazione di Trevoh Chalobah. Senza tralasciare la terza via, quella che porta a Odilon Kossounou. Analizziamo la situazione.

Il profilo Da ieri il club bergamasco ha lentamente ma con decisione virato su Chalobah, uno dei tanti giocatori in uscita del Chelsea. Un'idea che ha preso - e sta prendendo - forma in queste ore finali del mercato. Nato in Sierra Leone, ma naturalizzato inglese, è un colosso di un metro e 92. A livello di vivaio inglese è sempre stato uno dei più promettenti del panorama visto che dall'Under 16 alla 21 ha sommato 51 presenze segnando anche sei gol. Vincendo pure un Europeo con l'Under 19 nel 2017. Dopo essere rientrato al Chelsea in pianta stabile nel 2021, ha giocato poco nell'ultima stagione con i Blues (14 presenze complessive). Chalobah è un giocatore nel pieno della maturità calcistica (25 anni) con moltissima voglia di sentirsi nuovamente al centro di un progetto. E a Bergamo stanno ragionando sulla sua acquisizione. A questo punto bisognerà lavorare con il Chelsea che lo ha messo sotto contratto fino al 2028 e che però ha necessità di sfoltire la rosa per evitare di trattenere troppi elementi che troverebbero pochissimo spazio nella stagione appena cominciata. I colloqui tra le parti sono stati avviati e i tempi stretti obbligano a trovare una quadra in una finestra veramente ridotta. Dentro o fuori insomma nel giro di 48 ore visto che comunque si tratta di un accordo Inghilterra-Italia che necessita di una serie di passaggi burocratici obbligati. Chalobah conosce la difesa a tre e questo velocizzerebbe l'inserimento nella struttura diretta da Gian Piero Gasperini. In questa sessione di mercato si era parlato di lui anche in chiave Manchester United e Newcastle e a gennaio scorso anche per Milan e Napoli. Il giocatore ha un profilo internazionale nonostante non abbia mai debuttato con la nazionale maggiore inglese. E' un marcatore che all'occorrenza può anche essere schierato davanti alla difesa dal momento che pure con i piedi se la cava bene. L'apertura di un canale con il Chelsea per trattare la sua acquisizione dimostra ancora una volta lo status raggiunto dall'Atalanta. Tipico di un top club. Qualità innanzitutto: si rivolge a società di primissimo livello. E velocità: se c'è bisogno, gli affari si aprono e si chiudono (ove tutto sia come si vuole) in tempi rapidissimi. La svolta su Chalobah si spiega raccontando il weekend trascorso in attesa del Fenerbahçe per Becao. La prima scelta dei bergamaschi sarebbe stato proprio lui. E l'intesa di massima con il giocatore ex Udinese si sarebbe anche trovata. Ma il muro è stato alzato dal club turco. Il quale anche nel weekend appena trascorso non ha mutato la propria richiesta: cessione a titolo definitivo.

> Dopo la frenata per Becao il centrale del Chelsea diventa un obiettivo L'alternativa è l'ivoriano del Leverkusen

Lo stop e la terza via E così ora dopo ora e giorno dopo giorno l'interesse si è raffreddato. Il rischio di arrivare alla fine del mercato con il muro del Fener ancora altissimo era (ed è) elevato. L'Atalanta non ha intenzione di farsi trovare impelagata in una trattativa di difficilissima conclusione per la posizione dei turchi. Si è provato a lavorare di diplomazia attraverso i rappresentanti di Becao, senza però fare breccia da venerdì scorso fino a ieri. E così quando si è compreso che la trattativa si stava arenando, ecco la svolta Chalobah. In ultima analisi bisogna anche raccontare di una terza via per l'Atalanta. Si tratta di Kossounou, l'ivoriano del Bayer Leverkusen visto da vicinissimo nella finale di Europa League a Dublino. Un altro colosso di un metro e 91 che non ha ancora messo piede in campo in questa stagione in partite ufficiali con la maglia dei campioni di Germania. L'interesse per Kossounou viene da lontano. E' uno dei profili seguiti dagli scout atalantini da mesi. Piace per la fisicità, per l'attenzione in fase difensiva e perché in certe situazioni può anche smarcarsi e scivolare nel ruolo di terzino. Per altro l'anno di nascita, il 2001, fa di lui un profilo interessante in chiave futuro. Per il momento, però, è la terza via.

TEMPO DI LETTURA 3'19"

CALENDARIO

I prossimi impegni

3ª giornata Venerdì 30 Inter-**ATALANTA** (ore 20.45)

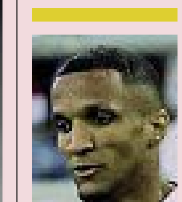
4ª giornata **ATALANTA**-Fiorentina (15 settembre, data e orario da definire)

5ª giornata **ATALANTA**-Como (22 settembre, data e orario da definire)

6ª giornata Bologna-**ATALANTA** (29 settembre, data e orario da definire)

7ª giornata **ATALANTA**-Genoa (6 ottobre, data e orario da definire)

OBIETTIVI



Rodrigo Becao Brasiliano del Fenerbahçe, 28 anni, con cui ha un accordo fino al 2028



Odilon Kossounou Ivoriano del Bayer Leverkusen, 23 anni, scadrà nel 2026

GLI ALTRI AFFARI

Cuadrado: «Questo è un top club» Musso a Madrid, c'è Rui Patricio

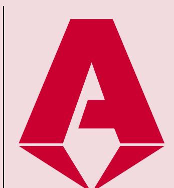
In attesa degli sviluppi per la difesa, l'Atalanta ha ufficializzato l'acquisto di Juan Cuadrado. L'esterno destro, svincolato, ha firmato un contratto annuale. Un acquisto d'esperienza (ha 36 anni) che aggiungerà molto dal punto di vista della leadership all'interno dello spogliatoio. Ieri, dopo le visite mediche, è stato ricevuto a Zingonia dall'a.d. Luca Percassi e dal d.s. Tony D'Amico. «Ho scelto l'Atalanta perché un club in costante crescita - ha detto ieri in un video ufficiale del club e perché intendevo rimanere in un club top dopo Juventus e Inter. E ai tifosi dico che ci vediamo in campo». Carichissimo il colombiano che in carriera ha vinto sei volte lo scudetto (5 con la Juventus e uno con l'Inter). In dirittura anche l'acquisizione di un altro svincolato, il portiere Rui Patricio. L'affare è possibile perché ormai Juan Musso ha preso l'aereo per Madrid. Oggi sosterrà le visite mediche con i Colchoneros e poi firmerà l'accordo con l'Atletico in prestito con diritto di riscatto che diventerà obbligo in caso di raggiungimento di determinati obiettivi.

m.b.

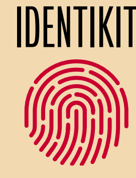


Novità L'a.d. Luca Percassi, 44 anni, Juan Cuadrado, 36 ATALANTA.IT



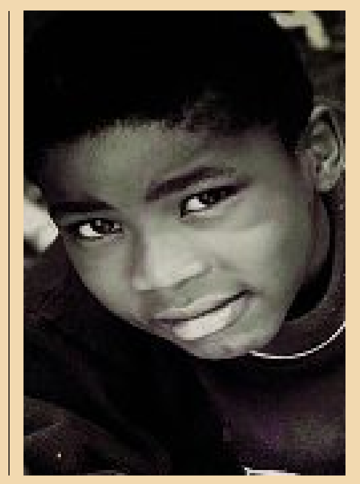


IDENTIKIT

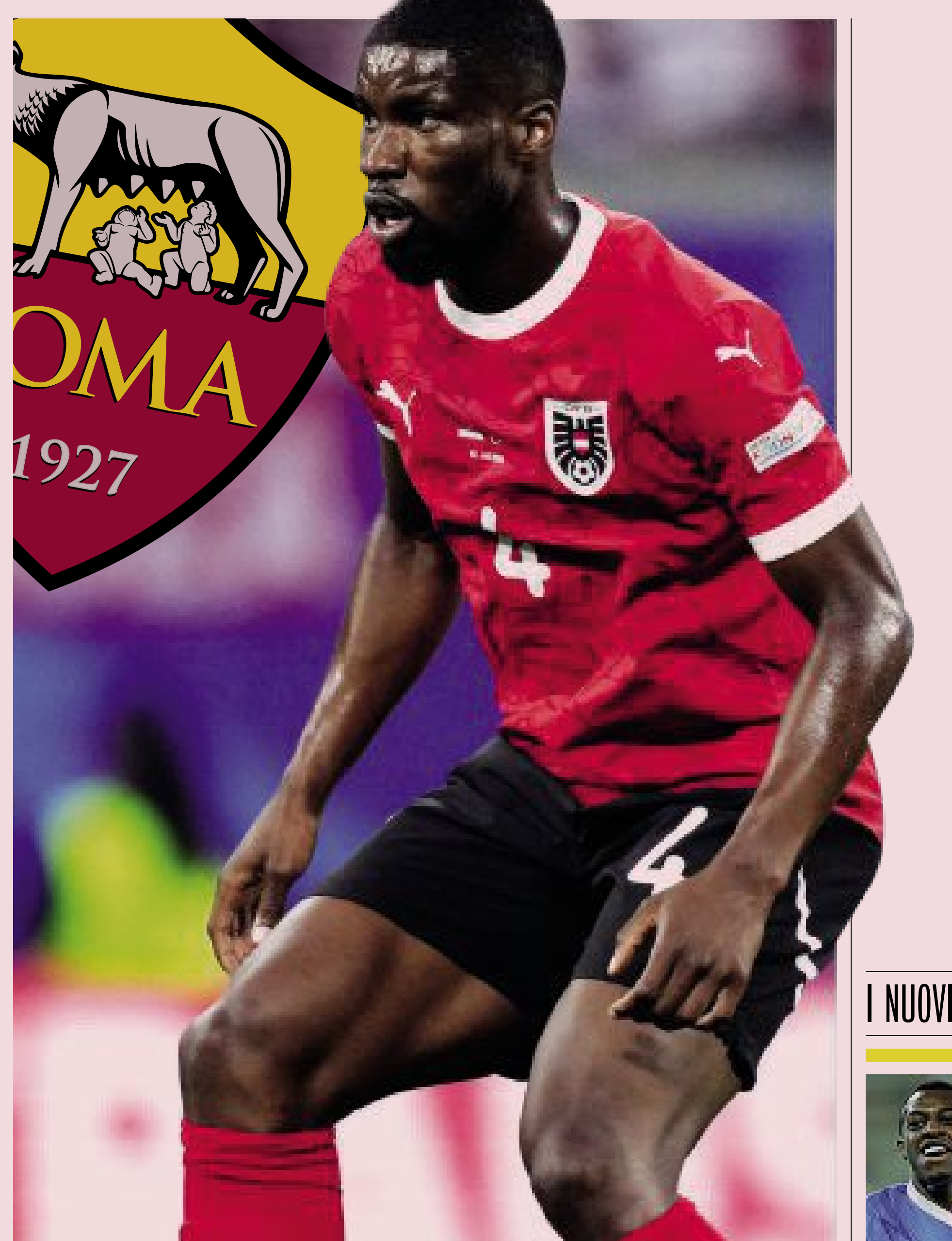


Kevin Danso

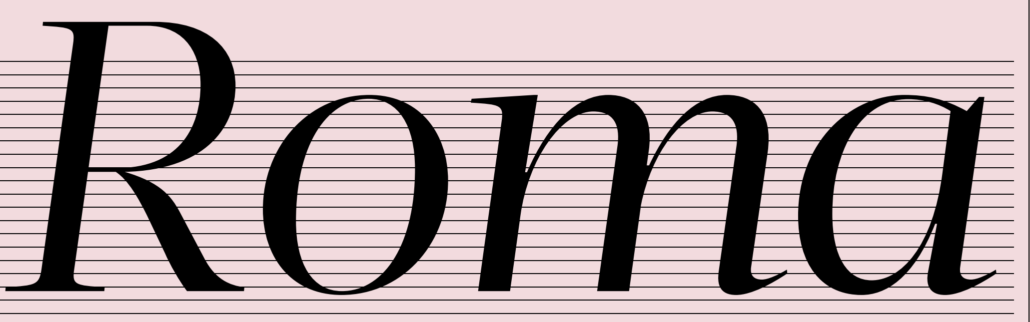
Genitori ghanesi
Ha giocato in Inghilterra Germania e Francia



Nato a Voitsberg, in Austria, il 19 settembre 1998 da genitori ghanesi, è cresciuto calcisticamente tra Inghilterra, Germania e Francia. Ha iniziato nelle giovanili del Reading e dell'Mk Dons, poi è andato all'Augsburg. Da qui le esperienze con Southampton e Fortuna Dusseldorf, prima di arrivare in Francia, al Lens. Ha giocato con tutte le Under giovanili dell'Austria, dove con la nazionale maggiore ha disputato già 23 partite.



Pronto il rilancio per l'austriaco Ecco Abdulhamid



Roma a tutto Danso

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Un terzino destro è arrivato ieri pomeriggio, un difensore centrale è invece atteso nelle prossime ore. La Roma in questi ultimi giorni di mercato cerca di modellare definitivamente la difesa, per dare a Daniele De Rossi una retroguardia più pronta ed efficace di quella vista in questo inizio di stagione. E così se Saud Abdulhamid da ieri è una certezza, Kevin Danso può diventarlo già oggi. Sono le due pedine che possono far quadrare i conti dietro, almeno è quello che si augurano tutti dalle parti di Trigoria.

Il centrale Domenica contro l'Empoli, nell'ottica di recuperare la partita, Daniele De Rossi nel secondo tempo si è schierato per la prima volta dall'inizio della stagione con la difesa a tre. Ecco, ad avere già uno come Kevin Danso sarebbe stato perfetto per questa linea, al fianco di Mancini e Ndicka (mentre contro l'Empoli il terzo, a fare il braccetto, è stato invece lo spagnolo Angeliño). Ecco perché la Roma sta cercando di chiudere la pratica e punta a far sbarcare il difensore austriaco nelle prossime ore. Ieri è stata una giornata interlocutoria, proprio mentre un po' tutti si aspettavano la fumata bianca. Nel senso che il Lens ha rifiutato l'offerta della Roma di prendere il giocatore in prestito a 23,5 milioni di euro: un milione subito, con l'obbligo di riscatto a 21,5 più uno di bonus. Il Lens invece ne vuole 25, così strutturati: 23 garantiti (tra prestito e obbligo) e due di bonus. Che poi è sostanzialmente l'offerta su cui stava ragionando la settimana scorsa con l'Atalanta, quando la società di Percassi sembrava esser piombata forte sul giocatore della nazionale austriaca. L'impressione, comunque, è che l'operazione si possa concludere, in un modo o nell'altro, con Danso che domenica ha addirittura salutato tutti a Lens, con un giro di campo allo stadio Bollaert-Delelis alla fine della partita vinta per 2-0 contro il Brest. Un giro di campo che è parso un evidente addio e che ieri è stato accompagnato da un "Auf wiedersehen Danso" (Arrivederci Danso, *ndr*) appeso al centro sportivo del Lens, dove il giocatore venne portato proprio da Florent Ghisolfi (l'attuale responsabile tecnico della Roma) nell'estate del 2021. È chiaro che poi la Roma proverà a sistemare altrove anche Chris Smalling, un altro che pesa tantissimo a livello di stipendio e che anche contro l'Empoli, quando appunto si è passati a tre, non è stato preso in considerazione da De Rossi. A testimonianza che la sua storia con la Roma sembra oramai arrivata davvero al capolinea.

> Il Lens vuole 25 milioni I due club cercano l'intesa, con il giocatore che ha già detto sì. Ieri lo sbarco del nuovo terzino arabo

L'esterno ieri pomeriggio, poco prima delle 15, è invece sbarcato a Roma Saud Abdulhamid, il primo giocatore arabo della storia del nostro calcio. La sua giornata si è poi sviluppata al Campus Biomedico, a Trigoria, dove la Roma si appoggia da quest'anno per tutte le questioni mediche. Lì Abdulhamid ha svolto le visite. Poi via, di corsa in albergo, in attesa di firmare oggi il contratto,fare la prima intervista ai canali tematici ed iniziare a conoscere il Fulvio Bernardini. Abdulhamid viene per fare il titolare a destra, considerando che ha sicuramente più corsa e più esplosività di Celik, come dimostrano anche i suoi numeri: 7 gol (di cui 4 nell'ultima stagione) e 27 assist in 203 partite ufficiali. Sugli esterni, anche quelli difensivi, De Rossi vuole infatti gente di gamba, che sappia attaccare lo spazio e accompagnare l'azione. Il suo costo (2,5 milioni di euro più 500mila euro di bonus) ha facilitato l'esito positivo dell'operazione. A Trigoria, tra l'altro, si augurano che il suo arrivo possa «agitare» il mondo arabo. Inteso come opportunità di marketing, ad iniziare dalla vendita delle magliette. tutto il mondo arabo guarda infatti con grande curiosità a questa operazione e anche i tanti arabi che vivono a Roma potrebbero avvicinarsi a lui con interesse. Sperando, poi, che possa volare pure in campo.

TEMPO DI LETTURA **3'07"**

LA GUIDA

In Serie A
La Roma ha iniziato la stagione con una falsa partenza: prima pareggiando a Cagliari per 0-0, poi perdendo in casa per 1-2 con l'Empoli. Domenica sfida in casa della Juventus, poi dopo la sosta per le nazionali altra trasferta, stavolta a Marassi, in casa del Genoa

In Europa
Venerdì prossimo sorteggio per il maxigirone unico di Europa League. La Roma è attualmente quinta nel ranking Uefa con 90 punti. Davanti a lei solo Manchester City (123), Real Madrid (119), Bayern Monaco (108) e Liverpool (96)

LE USCITE

Abraham al West Ham? Bove chiesto dal Paok

Questi sono anche i giorni delle uscite in casa giallorossa. Ad iniziare da Tammy Abraham, il centravanti inglese che De Rossi ha risparmiato domenica nell'assalto finale all'Empoli, proprio perché al centro di una trattativa. Abraham è sempre più vicino al West Ham, che dovrebbe prendere il giocatore in prestito con obbligo di riscatto. Si sta discutendo in questo momento sulla cifra finale dell'operazione, con la Roma che chiede 25 milioni e il club londinese che era partito da 20: si può chiudere a metà strada, intorno a 22-23. Nel caso in cui l'inglese parta la Roma è pronta a fiondarsi sul belga Matias-Fernandez Parto, 2005 del Gent, uno che può fare sia il centravanti sia l'attaccante esterno.

Gli altri Per Edoardo Bove è nata un'opportunità nuova, quella di andare a giocare in Grecia, al Paok Salonicco campione in carica. Bove andrebbe in prestito, in modo tale che la Roma non perda la titolarità e possa valutarne meglio il futuro la prossima estate. Nel caso in cui parta è da capire se la Roma riuscirà ad andare all'assalto di Koné del Borussia MG, uno che piace tanto ma che costa altrettanto.



Di ritorno Tammy Abraham 26 anni, può tornare a Londra GETTY

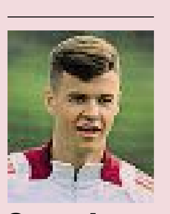
Infine Shomurodov, che dopo il gol all'Empoli interessa del Lecce, ma che potrebbe anche restare come vice Dovbyk.

Dybala & Le Fee Intanto la scelta di restare alla Roma di Paulo Dybala è stata subito premiata da Scaloni, che lo ha aggiunto ai convocati dell'Argentina per le sfide contro Cile e Colombia. Per Enzo Le Fee, invece, infortunio muscolare co l'Empoli, out 2-3 settimane.

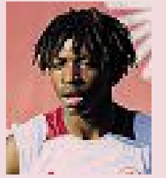
pug

I NUOVI

Saud Abdulhamid
Terzino destro saudita, 25 anni, è stato preso dall'Al-Hilal per 2,5 milioni



Samuel Dahl
Terzino sinistro svedese, 21, acquistato per 4,5 milioni dal Djurgarden



Aboubacar Sangaré
Terzino destro spagnolo, 17, è arrivato dal Levante per 1,6 milioni

SERIE A

IL TEMA



Dove è finito il Bologna?



I NUMERI

4
i gol subiti dal Bologna nelle prime due gare di campionato: uno dall'Udinese (autore Giannetti) e tre dal Napoli (Di Lorenzo, Kvara, Simeone)

1
i gol realizzati finora dal Bologna: autore Orsolini su rigore contro l'Udinese

8
gli acquisti fatti dal Bologna: Emil Holm, Juan Miranda, Thjis Dallinga, Nicolò Cambiaghi, Samuel Iling jr, Benjamin Dominguez, Tommaso Pobega e Martin Erlic.

Ritrovarsi Quattro espressioni di altrettanti giocatori del Bologna: da sinistra, Remo Freuler, Riccardo Orsolini, Stefan Posch e Santiago Castro: il Bologna visto a Napoli deve ritrovarsi

ITALIANO HA L'INCUBO DEI GOL E LA CHAMPIONS SI AVVICINA

Al Maradona crepe difensive e una sola rete in due partite. L'annata scorsa va "resettata" per evitare brutte figure in Europa

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA



Nessun dramma. Ma nessun dorma. L'ora dei processi non è ancora suonata ma la campanella di fine "esercitazione" sì. Vincenzo Italiano ha sempre portato dividendi e pensato che il vero Bologna si vedrà subito dopo la sosta, quindi col mercato fatto/finito e i rientri sicuri dagli infortuni che hanno azzoppato la preparazione che sarà perfezionata. Il problema è che di infortunati se ne aggiungono sempre. Quel momento della squadra quasi "a bolla" non è ancora arrivato ma di certo giovedì inizierà anche la dimensione – per ora sotto forma di accoppiamenti e successivamente di calendario – della Champions, emisfero in cui fare solo passerella non è permesso. E serve fare in fretta, soprattutto per azzerare il passato, perché la sensazione è che nei ciuffi d'erba di Casteldebole qualche residuo dell'annata scorsa sia rimasto.

Macumba e trequarti Italiano ha visto la sua squadra fare tre passi indietro al "Maradona". Tre passi (anche mentalmente) che devono essere usati come rincorsa. Un confronto tecnico-dirigenti è scontato, così come quello che Italiano avrà con la squadra oggi. Questione di atteggiamento, quello che contro l'Udinese era stato impeccabile. Ma i gol mancano: tre quelli presi (e il secondo evidenzia troppa passività), uno solo fatto su rigore (e subito) contro l'Udinese. Ma se alla Prima il Bologna aveva creato la bellezza di 22 tiri verso la porta, al "Maradona" è uscito un solo tiro. Uno. A Italiano l'incubo del gol mancato è tornato: a Firenze creavano anche in virtù - come sarà in rossoblù - di un plotone di ali intercambiabili, ma di gol fatti, beh, pochi rispetto alla produzione. E Italiano la definì "Macumba del gol", una maledizione. Il tecnico, giustamente, parla di soluzioni da trovare, di concretezza, di riempire l'area e servirla nella maniera adeguata, soprattutto col suo insistere sulle ali. Il Bologna crede molto in Castro, Odgaard e Dallinga: ma hanno ancora poca esperienza di Serie A. Dalla prossima, Italiano avrà un interventista in più (Pobega) ed è nella zona di trequarti che nasce tutto: una volta si abbassava Zirkzee; Castro non è Zirkzee. Un sottopunta (Ferguson tornerà a novembre) che dia l'ultima fiamma fra zona d' invenzione e zona-gol sa di mancanza. Anche per questo c'è stata l'idea-Folorunsho, ma lo stesso Pobega si candida.

Azzerare il passato Oggi sì, periodo in cui il mercato deve ancora concludersi e nel quale si assiste a un inevitabile "mix" fra ciò che è stato con Motta e ciò che vuole Italiano. Che, con grande rispetto per i suoi nuovi giocatori, non ha voluto cancellare tutto il buono del suo predecessore, ma che forse sta pagando una miscela che per ora non ha il dono dell'univocità. Per questo l'idea di azzerare completamente il passato è un processo da cominciare, naturalmente non immediato ma che servirà. Unità d'intenti è la parola: il summit di Bolzano (Italiano, Di Vaio e Sartori dopo lo 0-4 col Bochum in amichevole) ebbe anche questo come destinazione. I paragoni non fanno bene, il processo dovrà essere completato: evitando mugugni.

CAMPO E MERCATO

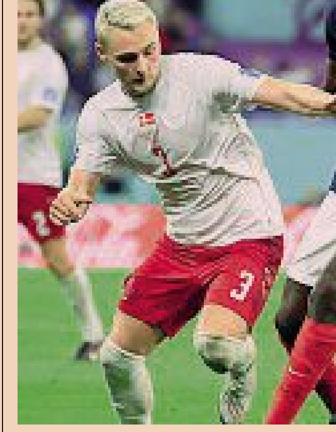
Erlic e Ndoye: guai muscolari Vitik idea nuova, Nelsson piace

Per il croato e lo svizzero oggi gli esami
Ieri visite per Dominguez e Iling jr
In difesa spuntano il ceco e il danese

BOLOGNA

Il Bologna - nella trasferta di Napoli - si sarebbe inserito per MIchael Folorunsho, quasi "promesso" sposo con la Lazio di Baroni. Dall'infermeria, intanto, non arrivano altre informazioni buone. Recuperati Lucumi (e messo forzatamente in campo a Napoli), Urbanski e Holm (saranno pronti per l'Empoli), ecco che oggi il Bologna conoscerà gli esisti degli esami che verranno effettuati a Martin Erlic e Dan Ndoye: pare che anche per l'ala svizzera sia emerso un problema muscolare. In giornata se ne saprà di più sull'entità. Il Bologna, almeno, ieri ha espletato il "rito" delle visite mediche per Iling Jr e Benjamin Dominguez che presto verranno ufficializzati: ma è chiaro che con l'infortunio muscolare di Erlic e la condizione ancora da perfezionare per Lucumi serve ancor più in fretta un centrale difensivo. I cosiddetti "rumors" portano sempre al sogno-Kiwior, ma l'Arsenal non vuole prendere in considerazione un'idea di prestito e forse nemmeno l'idea di cederlo. Così, vanno attesi i match di ritorno di playoff-Champions per Lille e Sparta Praga, quindi di Alexsandro e Martin Vitik, centrale ceco di 21 anni seguito anche in Italia e per il quale il club di appartenenza chiede fra i 12 e i 15 milioni. Il Bologna resta vigile su Victor Nelsson (Galatasaray) come su Mbemba (Marsiglia) e Diomandé (Lione).

m.d.v.



Danese Victor Nelsson, 25 anni, nazionale danese del Galatasaray



Vincenzo Italiano dopo Napoli-Bologna 3-0: «Non si possono prendere tre gol, gli ultimi due poi... Ci sono stati troppi errori tecnici»



Tecnico Vincenzo Italiano, 46 anni, arrivato sulla panchina del Bologna per sostituire Thiago Motta GETTY

Un anno fa e oggi

I rossoblù chiusero come terza miglior difesa. Ora la linea arretrata più alta dev'essere digerita

Difesa e pagina bianca Per chi aveva la terza miglior difesa nella passata stagione, aver preso 4 gol in due gare è un grattacapo. La linea di Vincenzo è più alta rispetto a quella che fece Motta: se viene saltata la prima pressione, il difensore è in rincorsa; e non c'è cosa che un difensore odi di più. Ma va detto che la condizione atletica ancora non è perfetta. Serve attendere. E dare tempo a Italiano. Il Bologna è una pagina nuova. Ancora (e quasi) bianca: ma da scrivere coi risultati.

TEMPO DI LETTURA **3'21"**

Gazzetta.it Sul nostro sito potrete trovare video, notizie e ogni aggiornamento inerenti a tutte le squadre di Serie A e non solo

CHAMPIONS: SETTE POSTI DA ASSEGNARE

PLAYOFF

Quasi fatta per Lilla e altre tre Il Galatasaray cerca il pass

Icardi-Mertens per ribaltare lo Young Boys, lo Slovan di Kucka in gioco fin dal primo turno

di **Alex Frosio**

Ancora due giorni di sfide playoff e il maxi-tabellone della nuova Champions League extralarge sarà al completo. All'ingresso, aspettano davanti ai buttafuori della Uefa le ultime quattordici squadre sopravvissute ai preliminari: in palio ci sono sette posti - e un gruzzolo non indifferente - per far compagnia a tutta l'elite del calcio europeo. Qualcuno, come il Lilla, punta a ingrossare il contingente del proprio Paese (la Francia potrebbe portare quattro squadre al tabellone principale), ma tante altre lottano per essere le uniche rappresentati del proprio campionato. A partire dal Galatasaray campione di Turchia di Maurito Icardi e Dries Mertens, che stasera deve ribaltare la rocambolesca sconfitta patita una settimana fa in Svizzera con lo Young Boys: prima la rimonta da 2-0 a 2-2 grazie a una doppietta di Batshuayi, poi il rigore del tris elvetico all'86' firmato da Ugrinic. Dovrebbero invece solo far timbrare stasera il visto lo Sparta Praga e il Salisburgo, che all'andata hanno vinto in trasferta entrambe per 2-0 rispettivamente contro il Malmoe e la Dinamo Kiev. Repubblica Ceca e Austria dovrebbero riuscire tranquillamente a mettere la bandiera sulla mappa della Champions.

Corsa lunga Le ceche potrebbero peraltro essere due, perché in corsa c'è anche lo Slavia Praga, ma siamo già al più ricco programma di mercoledì:



Lotta Mauro Icardi, 31 anni, contro Tanguy Zoukrou, 21, dello Young Boys EPA

e comunque non sarà semplice ribaltare lo 0-2 incassato con il Lilla, che ha già eliminato il Fenerbahce di Mourinho nel turno precedente ed è sembrato già in palla intorno alle giocate di Zhegrova e ai gol di Jonathan David. Complicato anche il compito del Qarabag, perché all'andata la Dinamo Zagabria ha dominato e chiuso sul 3-0. La Stella Rossa campione di Serbia - e campione d'Europa una vita fa, anno 1991 - sfrutterà il calore del Marakana per sciogliere il ghiaccio del Bodo Glimt: 2-1 norvegese sette giorni fa. L'unica sfida che parte in equilibrio è quella tra Slovan Bratislava e Midtjylland, 1-1 all'andata. La rincorsa degli slovacchi alla Champions è partita da lontanissimo: sono infatti gli unici sopravvissuti del lotto di squadre che hanno iniziato dal primo turno. Nel caso dello Slovan, in cui impone ancora la propria fisicità Juraj Kucka (ex Genoa, Milan e Parma), la prima partita verso la Champions l'ha giocata addirittura il 10 luglio, più di un mese e mezzo fa, contro i macedoni dello Struga.

Scudettati Delle 7 sfide in programma nell'ultimo turno dei preliminari 5 riguardano club campioni nazionali e le altre due (Slavia-Lilla e Salisburgo-Dinamo Kiev) invece sono società "piazzate". In modo che delle 36 finaliste del girone ce ne saranno 16 "scudettate": Real Madrid, Manchester City, Inter, Psg, Leverkusen, Celtic, Sporting, Psv, Shakhtar Donetsk, Bruges, Sturm Graz e appunto le 5 in arrivo dai playoff.

TEMPO DI LETTURA **2'13"**

Scudettate

Delle 36 finaliste, 16 saranno campioni nazionali: vicine Dinamo Zagabria e Salisburgo

IL PROGRAMMA

Oggi e domani le ultime qualificate, sorteggio il 29

● Con i playoff diventeranno 36 le partecipanti alla Champions: classifica unica, per ogni squadra 4 partite in casa e 4 fuori con avversarie diverse. Sorteggio il 29 agosto alle 18 a Montecarlo.

IL PROGRAMMA

Oggi

Ore 21

Galatasaray (Tur)-Young Boys (Svi) and. 2-3 (Sky 254 e Now)
Sparta Praga (R.Cec.)-Malmoe (Sve) and. 2-0 (Sky Sport Calcio e Now)
Salisburgo (Aut)-Dinamo Kiev (Ucr) and. 2-0 (Sky Sport 253 e Now).

Domani

Ore 18.45

Qarabag (Aze)-Dinamo Zagabria (Cro) and. 0-3 (Sky Sport Calcio, Sky Sport 253 e Now)

Ore 21

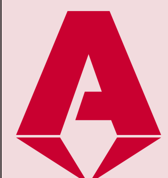
Slovan Bratislava (Svk)-Midtjylland (Dan) and. 1-1 (Sky Sport Calcio e Now)
Stella Rossa (Ser)-Bodo Glimt (Nor) and. 1-2 (Sky Sport 254 e Now)
Slavia Praga (R.Cec.)-Lilla (Fra) and. 0-2 (Prime Video)

LE 29 GIÀ QUALIFICATE

Real Madrid, Barcellona, Atletico, Girona, Manchester City, Arsenal, Liverpool, Aston Villa, Leverkusen, Stoccarda, Bayern, Lipsia, Dortmund, Inter, Milan, Juventus, Atalanta, Bologna, Psg, Monaco, Brest, Benfica, Sporting, Shakhtar, Sturm Graz, Celtic, Bruges, Psv, Feyenoord

2ª GIORNATA

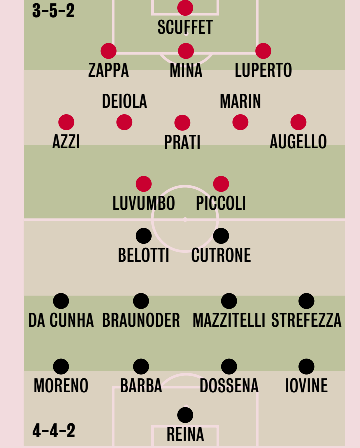




Como primo passo



MARCATORI Piccoli (Ca) al 44' p.t., Cutrone (Co) all'8' s.t.



CAGLIARI (3-5-2)
Scuffet; Zappa, Mina (dal 22' s.t. Palomino), Luperto; Azzi, Deiola, Prati (dal 15' s.t. Adopo), Marin, Augello (dal 36' s.t. Obert); Luvumbo (dal 22' s.t. Lapadula), Piccoli (dal 36' s.t. Pavoletti)
PANCHINA Iliev, Sherri, Hatzidiakos, Wieteska, Jankto, Viola, Felici, Pereiro, Kingstone
ALLENATORE Nicola
ESPULSI nessuno
AMMONITI Prati, Marin per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO MOLTO BASSO 47 metri
POSSESSO PALLA 46,9%

COMO (4-4-2)
Reina; Iovine, Dossena (dal 44' s.t. Goldaniga), Barba, Moreno; Strefezza, Mazzitelli (dal 24' s.t. Sergi Roberto), Braunoder (dal 1' s.t. Perrone), Da Cunha (dal 13' s.t. Paz); Cutrone, Belotti (dal 13' s.t. Cerri)
PANCHINA Audero, Vigorito, Sala, Fadera, Jasim, Engelhardt, Gabrielloni
ALLENATORE Fabregas
ESPULSI nessuno
AMMONITI Braunoder e Moreno per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO BASSO 48,6 metri
POSSESSO PALLA 53,1%

ARBITRO Di Bello di Brindisi
VAR Gariglio di Pinerolo
NOTE Spettatori 16.365, incasso di 378.068 euro. Tiri in porta 5-4. Tiri fuori 4-4. Angoli 5-6. In fuorigioco 1-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 7'.



Botta e risposta Cagliari e Como si salutano a fine gara: al vantaggio di Piccoli ha risposto Cutrone per il primo punto dei lariani in questo campionato

Cutrone risponde a Piccoli Il Cagliari dura un tempo

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A CAGLIARI

I sardi partono forte, ma poi si fermano Con una ripresa convincente la neopromossa riesce a rimontare

Sulla Serie A è atterrato anche il Como. Che, col sontuoso secondo tempo giocato ieri a Cagliari, dove ha pareggiato (1-1), raccogliendo il primo punto, ha fatto capire che bisognerà fare i conti anche con la squadra di Cesc Fabregas. Il tecnico spagnolo è stato bravo e coraggioso a gettare subito nella mischia gli ultimi arrivati: Perrone e Paz, due gioiellini che sembrano già pronti, e l'esperto Sergi Roberto. Poi ha rilanciato contro gli ex compagni l'investimento più pesante, Dossena, e ha messo il suo uomo più talentuoso, Cutrone, nelle condizioni di firmare il primo gol del club in A. Nel 4-4-2 dello spagnolo, che a tratti usa anche il 4-2-3-1, stecca Belotti, controllato bene da quel mestierante di Yerry Mina che ha fatto subito capire che le vacanze post Copa America sono finite e il posto al centro della difesa è suo. Il Gallo vede arrivare la concorrenza. E a Como bisogna correre e farsi trovare pronti perché il padre-padrone Cesc non fa sconti. E dice che questo percorso è solo all'inizio.

Supremazia Ma il Cagliari, che nella ripresa è stato messo alla corde, patendo più i 35 gradi degli avversari e calando un po' di condizione, nella prima parte ha fatto rivedere quel che di buono aveva fatto nella partita precedente, sempre qui, contro la Roma. Pressione alta, duelli, cinque uomini in mezzo a fare densità con Prati in mezzo per liberare l'estro di Razvan Marin, quello che a pensare con i piedi è sicuramente il più dotato. Luvumbo, guardato a vista, è sfuggito a Barba e Reina ha chiuso in angolo. Marin a tratti ha agito anche da trequarti, in una sorta di 3-4-1-2 e su una combinazione partita da Deiola per Augello, Marin ha trovato Luperto che di testa ha prolungato. Piccoli è stato più bravo di Barba e dell'indeciso Reina e ha mandato il Cagliari al riposo in vantaggio. Ma il Como, comunque, aveva mandato segnali a Scuffet, bravo su Cutrone e Strefezza.

Svolta Dagli spogliatoi è uscito un gruppo carico, con Perrone (2001 atterrato dal Las Palmas) a rilevare un Braunoder in tono minore e già ammonito. Dopo 8' Patrick Cutrone che aveva deliziato l'arena strapiena con giocate di alta scuola dall'inizio, prima ha tentato a giro, poi è stato rapace: sulla spizzata di Dossena era solo, lasciato colpevolmente da Zappa a fulminare Scuffet. Fabregas ci ha creduto come crede in Nico Paz: «So chi è e cosa ci può dare, per questo l'abbiamo voluto a 19 anni». E l'argentino ha cominciato a macinare, a prendere campo, a tagliarlo con passaggi precisi, uno per Cerri, che, o per amore del Cagliari o perché non è ancora al top, è arrivato male per il colpo del ko. Il Como non avrebbe rubato nulla. Fabregas è stato arguto, usando bene la spinta e i cross di uno Iovine che nessuno pensava potesse avere un impatto così con la A, nel capire che il Cagliari era stremato, Mina aveva finito l'autonomia e anche i bravi Augello e Azzi erano in riserva. Nicola ha fatto tutti i cambi a disposizione mettendosi a guardia del fortino, anche con Obert e Palomino e usando il doppio centravanti. Marin ha tentato da fuori e Reina stava per combinare un pasticcio. Ma sarebbe stato troppo. L'Unipol Domus ha applaudito. Due punti in due giornate, va bene così.

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

GLI ALLENATORI

Fabregas felice dei suoi: «Grande reazione» Nicola: «Ho visto idee»

CAGLIARI Bicchiere mezzo pieno, bicchiere mezzo vuoto. Cagliari ed Empoli si spartiscono un punto e un tempo a testa, ma a fine gara gli umori sono opposti. Per Cesc Fabregas è più forte il rammarico: «Abbiamo avuto una grande reazione nella ripresa e credo meritassimo la vittoria. Stiamo inserendo tanti giocatori di qualità e servirà tempo per vedere il vero Como, ma il nostro gioco non è negoziabile e non lo sarà mai». Si gode la rete invece Patrick Cutrone: «Ho esultato con rabbia e foga perché volevo fortemente questa rete. Siamo un progetto solido e in crescita, i nuovi si sono inseriti facilmente perché siamo come una famiglia». Davide Nicola invece si tiene l'imbattibilità dei suoi: «Abbiamo giocato meglio contro la Roma? Il pareggio vale sempre e solo un punto. Ho visto le idee di gioco che chiedo ai ragazzi e questo è quello che conta. Dobbiamo ancora crescere, ma siamo sulla strada giusta».

Roberto Pinna



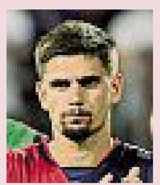
Panchine Davide Nicola, 51 anni, e Cesc Fabregas, 37 CIAMILLO E CASTORIA

LE PAGELLE

di *fr.vell.*

CAGLIARI 6

6,5 MARIN IL MIGLIORE



Il meglio, a livello di qualità, lo dà sempre e solo lui. Ispira l'azione del gol, libera col tacco, tenta la conclusione.

6,5 SCUFFET Attento sui tiri a giri di Cutrone e in uscita.
5 ZAPPA Lascia solo Cutrone: è grave. Poi qualche altra incertezza e 19 perse.
6,5 MINA Si riprende il posto con autorità. Cancella Belotti.
6 PALOMINO Dà sicurezza.
6 LUPERTO Primo tempo top, con assist; macchia la prova con due errori
6 AZZI Un cavallo di razza, dribbla, tira, 7 recuperi. Nicola lo fa crescere.
5,5 DEIOLA Solito problema: la qualità. E stavolta meno intensità.
6 PRATI Giallo presto, dà ordine, ma pochi lampi.
5,5 ADOPO Entra non bene: pasticcia un po'.
6 AUGELLO Prima parte da dominatore a sinistra, poi cala (**Obert S.V.**)
6 LUVUMBO Solo un gran tiro che Reina prende.
6 LAPADULA Impegno e un bel tiro.
6,5 PICCOLI L'istinto del killer, primo hurrà beffando difensore e portiere (**Pavoletti S.V.**)
6 ALL. NICOLA Gran primo tempo in cui ottiene ciò che chiede, ripresa in calo e in netta sofferenza.

COMO 6,5

7,5 CUTRONE IL MIGLIORE



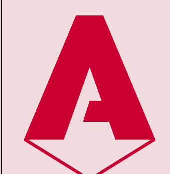
Classe superiore. Ogni giocata una delizia, non butta mai la palla, calcia a giro, primo gol comasco in A.

5,5 REINA Sempre preferito ad Audero. Sabato sono 42. Sul gol esce a metà e viene beffato. Un tiro rischia di sfuggirgli.
6,5 IOVINE Torna il capitano, in A ci sta bene. 7 cross. Uno stantuffo.
6,5 DOSSENA Debutta titolare nella sua Cagliari: fischi ingiusti. Non sbaglia e dà l'assist (**Goldaniga s.v.**)
5 BARBA Beffato da Piccoli, non è l'unica incertezza.
6 MORENO Presidia la sua corsia.
6 STREFEZZA Bravo sui piazzati, troppe perse, 21.
6 MAZZITELLI In mezzo si fa valere, fa le cose giuste.
6 SERGI ROBERTO Minuti per assaggiare la A.
5,5 BRAUNODER Falloso e spesso insicuro. Esce dopo 45'.
6,5 PERRONE Visto così, sembra un bel giocatore.
5,5 DA CUNHA Pochi spunti.
7 PAZ Il ragazzo si farà. Che esordio. Va a mille e Scuffet si salva in angolo.
5 BELOTTI Immobile. Non Ciro... lui.
5,5 CERRI Lo sciagurato Albertone grazia il Cagliari.
6,5 ALL. FABREGAS Ripresa sontuosa. Coraggioso a rischiare i nuovi.

GLI ARBITRI
di *fr.vell.*

6,5 DI BELLO (Arbitro) Dirige bene, senza che la partita gli sfugga mai di mano. Tutti giusti i cartellini, forse esagera un po' con Marin
6 SCARPA (Assistente)
6 CIPRIANI (Assistente)

SERIE A



IL BLOG

Inizio in salita per la Fiorentina

Viola, Europa e affari Adli è molto vicino Giovedì vietato fallire

Il rossonero in arrivo, tentativo per Gosens In Conference sfida cruciale con l'Akademia

FIORENTINA



di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Il bivio più o meno è sempre lo stesso, questa volta però il terreno è più scivoloso perché le vittorie sono a zero, sul mercato servono almeno tre pedine e la cessione di Gonzalez alla Juve non ha certo contribuito alla tranquillità dell'ambiente. Il prossimo colpo però è già alle porte ed è Adli del Milan con cui i colloqui si sono intensificati nelle ultime ore e la trattativa sembra in dirittura d'arrivo. Fra due giorni la squadra scriverà invece il proprio destino europeo nel crocevia con la Puskas Akademia.

In arrivo Adli Gli ingressi dovranno essere minimo tre, uno per reparto. A centrocampo in prima fila c'è Yacine Adli e il suo arrivo in viola è ormai vicino. Sul calciatore francese di origini algerine, classe 2000, c'era anche la forte concorrenza del Marsiglia, ma i viola hanno scavalcato le gerarchie e Firenze è una destinazione a lui gradita. Cresciuto nel Psg, poi passato al Bordeaux, si è trasferito al Milan nell'estate del 2022 e scade nel 2026. La formula è quella del prestito con obbligo di riscatto fra i 13 e i 15 milioni. È il nome principale in questo momento e sul quale si sta concentrando tutto il lavoro. Sono attesi sviluppi a breve in una zona del campo in cui Palladino aveva chiesto rinforzi. È uscito dai radar Kostic della Juve, mentre attenzione a Robin Gosens come esterno di centrocampo: adesso è all'Union Berlino e potrebbe tornare in Italia e la Fiorentina è una soluzione concreta. In difesa piace un profilo come Andrea Carboni, ma al Monza ad ora non è arrivata alcuna richiesta. In uscita occhi della Premier su Kayode e questa volta è il Brentford a tentare i viola con oltre 20 milioni, ma l'offerta è stata rispedita al mittente. É in uscita invece Ikoné su cui c'è l'interesse di Wolverhampton e Leicester.

Stesso bivio Sul campo invece la Fiorentina conoscerà il proprio destino europeo giovedì sera in una gara da dentro o fuori in casa del Puskas Akademia, dopo il 3-3 dell'andata. Anche l'anno scorso il percorso era iniziato in salita perché aveva perso per 1-0 con il Rapid Vienna (poi ribaltato) ma aveva già 4 punti in campionato. Stessa cosa nell'agosto 2022 quando all'andata c'era stato lo 0-0 con il Twente, però in Serie A era già arrivato un successo, a differenza di questa stagione iniziata con due pareggi con Parma e Venezia. Passare i playoff di Conference è il traguardo minimo per Palladino, mentre fare tre colpi sul mercato è l'obiettivo strettamente necessario per la dirigenza. Tutti al lavoro con grandi aspettative e un po' di pressione. I giorni sono pochi e anche la pazienza non sta di casa a Firenze in questo periodo.

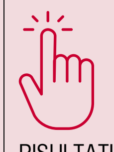
TEMPO DI LETTURA **2'12"**

CHE NUMERO

3

I pari consecutivi Anche Mancini iniziò così nel 2001

Prima di Raffaele Palladino, l'ultimo allenatore della Fiorentina a pareggiare in tutte le prime tre partite in assoluto sulla panchina viola, fu Roberto Mancini nel marzo 2001.



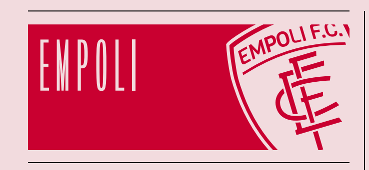
RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Francese Yacine Adli, 24 anni, ha esordito in Serie A con il Milan nell'agosto 2022: con i rossoneri ha segnato una rete (contro la Roma), in precedenza era al Bordeaux dove è rimasto 3 stagioni e mezza GETTY

Dopo l'impresa a Roma

L'Empoli è scatenato Anjorin già preso, ora vuole De Sciglio

EMPOLI



di **Giacomo Cioni**
EMPOLI (FIRENZE)

Dopo l'impresa di Roma, l'Empoli va anche al rush finale del mercato. Il d.s. Roberto Gemmi sta lavorando su più fronti: difensore, centrocampista e attaccante. Per il centrocampo è già stato preso Tino Anjorin, atteso oggi alle visite mediche. Poi ci sarà l'ufficializzazione. Arriva dal Chelsea. Inglese, classe 2001, trequartista, operazione a titolo definitivo per un milione oltre al 50% sulla futura rivendita per i londinesi. Il contratto con il club toscano dovrebbe essere triennale con opzione per un altro anno. L'operazione, come detto, è praticamente fatta.

Doppio fronte Per la difesa si tenta di convincere Mattia De Sciglio della Juve, mentre per l'attacco c'è un vecchio pallino del club toscano: David Okereke della Cremonese. Quest'ultimo è l'obiettivo numero uno per il reparto offensivo, ora privo di Ciccio Caputo che ha rescisso il contratto. Okereke potrebbe arrivare in prestito con diritto di riscatto. Il giocatore avrebbe già dato l'ok al trasferimento, occorre trovare l'accordo con la Cremonese. Sull'attaccante ci sarebbe anche un interessamento del Cagliari. Sul fronte De Sciglio in questi giorni è stato fatto qualche passo in avanti. Il giocatore sta riflettendo e occorre anche capire se il difensore sarà lasciato libero dalla Juve con una rescissione e una buona uscita. A quel punto poi potrebbe firmare un contratto annuale con l'Empoli. In uscita restano Shpendi, Guarino e Haas, ma anche Donati e Chiorra.

Ciao Caputo Ieri, mentre la squadra era rientrata al lavoro dopo il successo di Roma e in vista della trasferta di sabato a Bologna, l'Empoli ha sancito la fine della storia di Ciccio Caputo con la maglia azzurra. Già sabato era emerso che la lunga storia d'amore era terminata. L'attaccante non era stato convocato per la gara dell'Olimpico. Risoluzione consensuale del contratto che sarebbe scaduto alla fine di questa stagione. Quattro stagioni in azzurro, una promozione dalla B alla A, due salvezze nella massima serie, Caputo saluta l'Empoli dopo 119 presenze e 51 reti, tra Serie A e Serie B suddivise in due esperienze. «A Ciccio vanno i più sentiti e sinceri ringraziamenti e il più grande augurio per il futuro sportivo e professionale» il messaggio del club.

TEMPO DI LETTURA **1'41"**

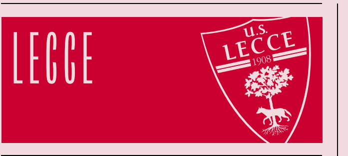


Affidabile Mattia De Sciglio, 31 anni, in carriera ha giocato con Milan, Lione e Juventus GETTY

Le strategie dei pugliesi

Colpo a sorpresa A Lecce arriva Rebic E Guilbert fa le visite

LECCE



di **Pasquale Marzotta**
LECCE

Colpo a sorpresa del Lecce: è arrivato Ante Rebic. Dopo le esperienze in Serie A con Fiorentina e Milan (uno scudetto vinto), l'esperta punta croata (31 anni il 21 settembre) ritorna nel calcio italiano scegliendo di vestire la maglia giallorossa, dopo aver risolto il contratto con i turchi del Besiktas. Pantaleo Corvino ha deciso di sorprendere tutti e in gran segreto nei saloni milanesi del calciomercato ha "confezionato" l'acquisto, superando la concorrenza. L'esperto manager salentino ha voluto così celebrare in grande stile il giorno del suo secondo onomastico, visto che il secondo suo nome è Oronzo, santo patrono di Lecce. Ieri sera i due erano a cena al Park Hyatt di Milano dopo la foto di rito con la firma sul contratto. Rebic giunge nel Lecce per portare un contributo importante anche sul piano dell'esperienza, oltre che tecnico. E può ricoprire i due ruoli: esterno sinistro e punta centrale.

Difesa Alla ripresa degli allenamenti di ieri pomeriggio all'Acaya in vista della sfida di sabato contro il Cagliari ha partecipato il neoacquisto Gaby Jean, 24 anni, difensore centrale mancino francese prelevato dall'Annecy (Ligue 2), che si è legato al club salentino con un contratto triennale con opzione per i due successivi. Inoltre, dopo la cessione con un'altra plusvalenza "monstre" di Gendrey all'Hoffenheim (costato solo 40 mila euro e venduto a 10 milioni), ieri Lecce è sbarcato il terzino destro Frederic Guilbert, per sottoporsi alle visite mediche. Intanto c'è stata la risoluzione consensuale del rapporto contrattuale da parte del difensore Smajlović. Mentre il mediano Daniel Samek è stato ceduto al Hradec Kralove in prestito con opzione e percentuale sulla futura rivendita.

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**6**	2	2	0	0	6	0
INTER	**4**	2	1	1	0	4	2
TORINO	**4**	2	1	1	0	4	3
GENOA	**4**	2	1	1	0	3	2
PARMA	**4**	2	1	1	0	3	2
UDINESE	**4**	2	1	1	0	3	2
EMPOLI	**4**	2	1	1	0	2	1
ATALANTA	**3**	2	1	0	1	5	2
LAZIO	**3**	2	1	0	1	4	3
VERONA	**3**	2	1	0	1	3	3
NAPOLI	**3**	2	1	0	1	3	3
CAGLIARI	**2**	2	0	2	0	1	1
FIORENTINA	**2**	2	0	2	0	1	1
MILAN	**1**	2	0	1	1	3	4
ROMA	**1**	2	0	1	1	1	2
MONZA	**1**	2	0	1	1	0	1
VENEZIA	**1**	2	0	1	1	1	3
BOLOGNA	**1**	2	0	1	1	1	4
COMO	**1**	2	0	1	1	1	4
LECCE	**0**	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

2ª GIORNATA

SABATO
PARMA-MILAN **2-1**
UDINESE-LAZIO **2-1**
INTER-LECCE **2-0**
MONZA-GENOA **0-1**
DOMENICA
FIORENTINA-VENEZIA **0-0**
TORINO-ATALANTA **2-1**
NAPOLI-BOLOGNA **3-0**
ROMA-EMPOLI **1-2**
IERI
CAGLIARI-COMO **1-1**
VERONA-JUVENTUS **0-3**

3ª GIORNATA

VENERDÌ 30 AGOSTO
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO 31 AGOSTO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

MARCATORI

3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Thuram (Inter), Vlahovic (Juventus, 1), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Colombo (1), Gyasi (Empoli), Biraghi (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Calhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus), Castellanos, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor, Pulisic (Milan), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Ilic, Zapata (Torino), Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)



Romeno Dennis Man, 26 anni, al Parma da gennaio 2021 ANSA

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Gasperini

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino), Cuadrado (c, svincolato)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone p), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza), Touré (a, Stoccarda p), Zuccon (c, Juve Stabia p), Bonfanti (d, Pisa, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +43 USCITE -91,5

BOLOGNA 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Italiano

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan p)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +53 USCITE -48,5

EMPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore D'Aversa

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa), Caputo (a, rescissione)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Palladino

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, svincolato), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Ternana, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p), Gonzalez (a, Juventus)

RISCATTI
—

ENTRATE +20 USCITE -46

JUVENTUS 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Thiago Motta

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost Podgorica), Arthur (c, Fiorentina, fp), Facundo Gonzalez (d, Sampdoria, fp), Gori (p, Monza, fp), Kalulu (d, Milan p), Gonzalez (a, Fiorentina)

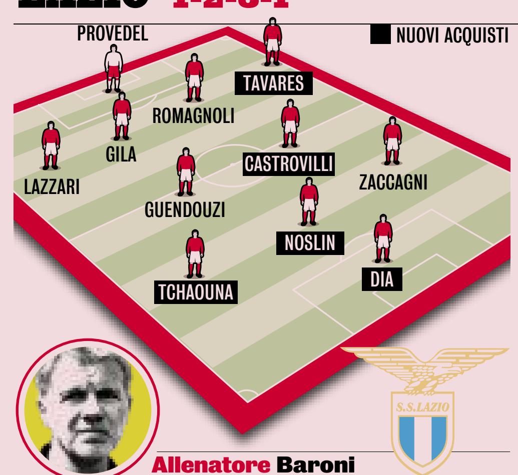
PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro k(d, fc), Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, West Bromwich), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, fine contratto), Sekulov (c, Sampdoria, p), Miretti (c, Genoa, p), Nicolussi Caviglia (c, Venezia, p), Rugani (d, Ajax)

RISCATTI
—

ENTRATE +90 USCITE -105

LAZIO 4-2-3-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Baroni

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p), Crespi (a, Südtirol, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Nesta

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina), Sorrentino (p, Frosinone p), Machin (c, Frosinone p)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Conte

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

TORINO 3-5-2

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Vanoli

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +57 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

■ NUOVI ACQUISTI



Allenatore Runjaic

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (c, Colo Colo), Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato), Sava (p, Cluj)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta)

RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -43

G+ FOCUS

Legenda

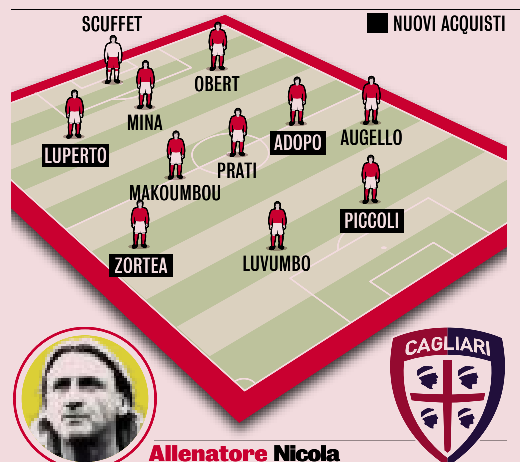
La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita





CAGLIARI 3-5-2



ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

NUOVI ACQUISTI
AUDERO
MORENO
DOSSENA
DA CUNHA
VARANE
MAZZITELLI
SERGI ROBERTO
ENGELHARDT
BELOTTI
STREFEZZA
CUTRONE
1907 COMO
Allenatore Fabregas

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, svinc.), Moreno (d, Villarreal, sv.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Mustapha (a, Dusseldorf, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus V., fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, Man Utd, sv.), M. Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), Sergi Roberto (d, Barcellona) Paz (a, Real M.), Perrone (c, Man. City, p)

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Ronco (d, Virtus V.), Solini (d, Mantova), Cassandro (d, Catanzaro), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp),

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Sudtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -60

GENOA 3-5-2



ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Kasa (c, Maccabi, p), Pinamonti (a, Sassuolo), Miretti (c, Juve, p)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2




ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +12 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1



ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana), Rebic (a, svincolato)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Sampdoria), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana)

RISCATTI —

ENTRATE +17,5 USCITE -8

MILAN 4-2-3-1



ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese), Pobega (c, Bologna p), Kalulu (d, Juventus p)

RISCATTI
—

ENTRATE +14,8 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1



ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -10,2

ROMA 4-3-3



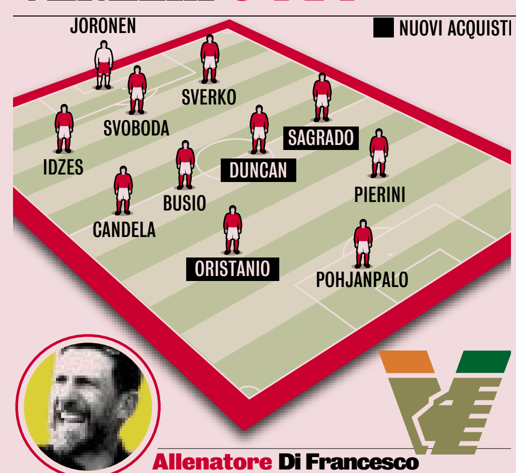
ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona), Abdulhamid (d, Al-Hilal)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

ENTRATE +17 USCITE -99,5

VENEZIA 3-4-2-1



ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), Mozzo (c, Mestre, fp), Sperandio (p, Treviso, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Enem (a, Ethnikos, fp), Pecile (c, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis Pesaro, fp), Duncan (c, svinc.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +0,5 USCITE -11

VERONA 4-2-3-1



ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Rocha Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, svincolato), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di LUIGI GARLANDO

QUESTA JUVE SPAVENTA HA GIÀ SPIRITO, GIOCO E AGGIUNGERÀ QUALITÀ

Juve sola in testa, un'antica abitudine quasi dimenticata. Sei punti nelle prime due giornate, come non accadeva dall'ultimo scudetto di Sarri, 2019-20. Ma non è la classifica la promessa di felicità, perché in agosto non si vincono e non si perdono scudetti. A gonfiare il ritrovato orgoglio bianconero è ciò che si è visto al Bentegodi che ha confermato le buone sensazioni del debutto contro il Como. Prendiamo i gol che sono dei gran chiacchieroni e raccontano sempre molto. Il primo. Locatelli, che negli ultimi anni era stato educato a scappare indietro per fare lo stopper davanti alla difesa, è stato riprogrammato da Thiago Motta: zompa in avanti, scippa la palla a Duda, e la serve a Yildiz che, con la grazia del 10 stampato sulla schiena, imbuca per Vlahovic. Sfortunato al debutto (palo, fuorigioco...), Dusan si sblocca con una doppietta. Secondo gol, ancora più chiacchierone. Guardate dov'è Cambiaso: in posizione di mezzo sinistro, lui che nel tabellino è registrato come esterno destro del tridente (4-2-3-1). Ma è dall'inizio che si accentra per consentire un palleggio di relazione. Cambiaso allarga per Mbangula, la rivelazione della prima giornata, che crossa per Savona, rivelazione della seconda, che chiude in rete sul secondo palo. Riassumiamo ciò che ci hanno raccontato i gol. Due reti nate in aggressione, correndo in avanti: è il senso più profondo della rivoluzione in atto, lo strappo più radicale dal triste triennio precedente. I giovani: il sorprendente Savona, 21 anni; Mbangula, che ha conquistato il rigore del terzo gol, 20; Yildiz, 19, come Anghelé che ha debuttato ieri. I giovani, per costituzione, corrono in avanti, hanno fame di futuro e sono predisposti al nuovo. Thiago aveva bisogno del loro spirito per sradicare il vecchio e imporre la rivoluzione. Per questo li ha rovesciati subito in campo. E poi: Savona dalla sua area a quella avversaria, Cambiaso da destra a sinistra, Cabal in proiezione costante... ***La Juve prima era un presepe di uomini fermi che si passavano la palla sui piedi. Thiago ha abbattuto gli steccati dei ruoli, come Rinus Michels negli Anni 60-70, ognuno porta in giro per il campo la sua funzione.*** *Nella Juve si vede già l'allegro formicolio tattico che ha fatto la fortuna del Bologna, con una qualità in più: la solidità e la praticità che fa parte del Dna bianconero. Nessuna esibizione di narcisismo. Nei primi 20 minuti, quando il Verona, caricato dalla vittoria sul Napoli, ha spinto forte, la Juve ha avuto l'umiltà per aspettare e contenere. Quando c'è stato da ritirarsi e ripartire, lo ha fatto. Nello spartito di Thiago c'è la possibilità di giocare più partite nella stessa partita, ma sempre con l'intenzione di dominare. Uno spartito del genere trasmette autostima e consapevolezza ai giocatori. Li fa sentire più forti, anche in trasferta. Non è un caso che ieri sia arrivata una vittoria fuori casa che in campionato mancava da gennaio (Lecce). Dopo Lecce: 5 pareggi e 3 sconfitte. Educata a scappare e difendersi, la Juve di Allegri si sentiva vulnerabile ovunque.*

Grazie ai giovani, il progetto di Thiago è a buon punto. I big in arrivo troveranno il contesto ideale per esprimersi al meglio



Cioccolatini *Devono preoccuparsi l'Inter e le altre di questa Juve partita a razzo con 6 punti in due partite, 6 gol fatti e nessuno subito? Sì, ma non per i numeri. Per la velocità con cui Thiago è riuscito a trapiantare le sue idee, trovando quasi subito equilibri che Fonseca, per dire, si sogna di notte. Se il Milan è stato impallinato a ogni ripartenza, la Juve è la squadra che ha*

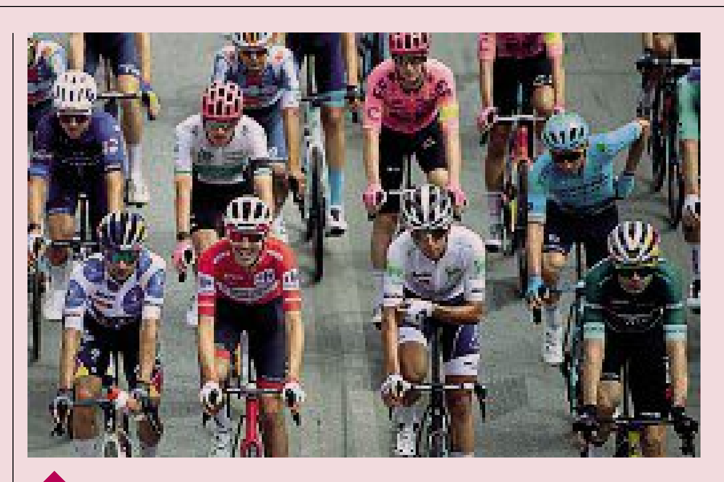


L'INTERVENTO

di DAVIDE CASSANI

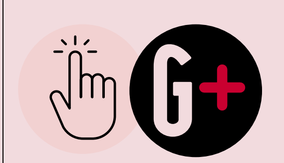
VUELTA FANTASTICA ANCHE SENZA I GRANDI E ADESSO DUE MESI DI SFIDE TRA FENOMENI

Mancano due mesi alla conclusione di questa stagione ciclistica. Di appuntamenti importanti ce ne sono ancora tanti e mi chiedo: saranno ancora della partita i vari Pogacar, Van Der Poel, Evenepoel, Vingegaard? Prima di parlare di loro un accenno alla Vuelta di Spagna che oggi riparte dopo il giorno di riposo (meritato) di ieri. Sarà il caldo asfissiante, sarà l'assenza dei tre tenori del Tour de France (Pogacar, Vingegaard, Evenepoel) ma stiamo assistendo ad una corsa fantastica. Quasi ogni giorno uno spettacolo con continui capovolgenti. Roglic che prende la maglia rossa ma poi ammette di avere problemi alla schiena, O'Connor (quarto al Giro quest'anno) che si inserisce in una fuga partita da lontano (sesta tappa) non viene inseguito e guadagna sei minuti e mezzo, Adam Yates che nella prime tappe accumula un ritardo che sfiora i dieci minuti e si inventa una fuga d'altri tempi vincendo la tappa (domenica) e tornando in classifica. Per non parlare di Carapaz, pure lui autore di un recupero straordinario e ora ritornato nelle parti alte della classifica (terzo). E Poi lo spagnolo Mas che finalmente è tornato ai suoi livelli dopo un Tour de France fallimentare, così come l'altro spagnolo Mikel Landa, capitano della Soudal Quick Step alla ricerca di un piazzamento sul podio. Ad oggi ci sono ancora sei corridori che puntano al



In Spagna Da sinistra in prima fila Roglic, O'Connor, Tiberi e Van Aert

GAZZETTA.IT



US OPEN DI TENNIS IN DIRETTA E GLI ULTIMI COLPI DEL MERCATO

Sono iniziati ieri nel pomeriggio italiano gli Us Open e gazzetta.it ha previsto una massiccia copertura dell'evento. I risultati saranno aggiornati 24 ore su 24, anche in piena notte, naturalmente con una copertura speciale per Jannik Sinner e tutti i tennisti italiani. Restate con noi per non perdere nemmeno un punto, le cronache di tutti i principali match, le voci dei protagonisti e gli approfondimenti da New York. Archiviata la seconda giornata di campionato, siamo entrati nella fase clou del calciomercato, con gli ultimi botti: il nostro Live vi informerà tempestivamente su tutte le trattative in questi giorni decisivi per la Serie A e i principali campionati europei.



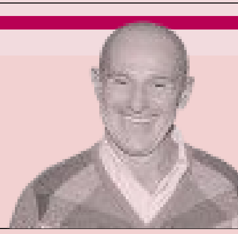
A New York Jannik Sinner, 23 anni, in allenamento



Doppietta Dusan Vlahovic, 24 anni, esulta con i compagni Mbangula e Fagioli dopo la trasformazione del rigore del 3-0 al Verona. Al Bentegodi il serbo della Juventus si è sbloccato con una doppietta

concesso meno tiri nei 5 campionati top. Ma la Signora inquieta soprattutto per un'altra ragione. ***Thiago, con l'aiuto dei giovani. sta mettendo a punto il gioco, che è la scatola, poi inserirà i cioccolatini. Tra i titolari di ieri, mancavano: Douglas Luiz, Thuram, Weah, Nico Gonzalez, Conceiçao, Danilo, arriverà Koopmeiners...*** *Quando, in partite chiuse, non basteranno le linee di passaggio, Thiago potrà spendere una qualità individuale, specie in fascia, che pochi possono permettersi. Il calcio d'agosto spesso illude, come gli amori balneari. Vero. Ma la sensazione forte è che di questa Juve se ne parlerà molto anche in primavera.*

successo. Purtroppo è uscito di scena il nostro Antonio Tiberi, stava facendo molto bene ma un colpo di calore domenica lo ha costretto al ritiro. Dire chi vincerà è difficile, ma questa incertezza con continui capovolgimenti di fronte sta rendendo la vuelta bellissima e comunque il mio favorito resta Roglic, ma bisogna capire fino a che punto il dolore alla schiena lo tormenterà. Tornando ai prossimi appuntamenti ***penso che quei fenomeni che hanno dominato la scena fino a ieri ce li ritroveremo anche in questo ultimo scorcio di stagione. Già al Campionato europeo di metà settembre ci sarà una bella lotta con le nazionali di Belgio, Olanda e Italia un gradino sopra le altre.*** *Evenepoel e Van Aert da una parte, Van Der Poel e Kooij dall'altra e i nostri azzurri che potranno contare su Jonathan Milan. Sì,* ***ai prossimi Europei in Belgio il nostro Jonathan ha la possibilità di giocarsi la corsa su un percorso a lui congeniale. Battere quei campioni è difficile ma non impossibile perché se si dovesse arrivare in volata corridori capaci di battere Milan ce ne sono pochi.*** *Per il Mondiale in Svizzera occhi puntati su Pogacar ma per vincere dovrà staccare Van Aert e Van Der Poel. Non ho citato Evenepoel perché lo sloveno potrebbe batterlo in volata. Sì, saranno loro quattro gli uomini faro di questo Mondiale che presenta un percorso abbastanza difficile per uomini di fondo e forti su salite brevi. E il Lombardia? Facile dire ancora Pogacar perché ha vinto le ultime tre edizioni ma questa volta dovrà vedersela con il campione olimpico.* ***Remco Evenepoel non ha un buon feeling con il Giro di Lombardia ma penso che quest'anno possa davvero fare qualcosa di buono perché, a differenza a delle passate stagioni, ha puntato tutto sul Tour de France e ritrovare un secondo picco di forma non dovrebbe essere difficile per lui.*** *Stiamo vivendo un ciclismo bellissimo con campioni che non si risparmiano affatto e sempre alla ricerca di nuovi traguardi. Solo Vingegaard potrebbe non essere presente a tutti questi importanti appuntamenti ma tutti gli altri si stanno preparando. E non "per esserci", perché loro vogliono vincere, sempre. E gli italiani? Ho detto di Milan all'Europeo dove Filippo Ganna cercherà di vincere la prova a cronometro, così come il nostro Pippo Nazionale andrà alla ricerca del suo terzo Mondiale e chissà se qualche altro azzurro ci farà divertire un po'. Certo è che gareggiare con questi fenomeni, mai sazi, non è per nulla facile. E batterli è ancora più difficile.*



LO SPUNTO

di **ARRIGO SACCHI**

DA CONTE A VANOLI COSÌ STA CAMBIANDO IL CALCIO ITALIANO

Domenica mi è capitata una cosa strana e alla fine mi sono detto: sta' a vedere che ho sbagliato a schiacciare i tasti del telecomando e mi sono collegato con una televisione straniera! Sì, questa è stata la mia sensazione dopo aver osservato, attentamente e con molta partecipazione, prima Torino-Atalanta e poi Napoli-Bologna. Non mi sono sembrate per nulla partite della nostra Serie A, ma parevano sfide di un torneo europeo, chessò della Premier inglese o della Liga spagnola. E questa impressione mi ha lasciato una certa soddisfazione, perché ritengo che questa sia la strada da percorrere, se il calcio italiano vuole emanciparsi dai suoi vecchi difetti, dal tatticismo esasperato, dai troppi difensori a scapito dei pochi centrocampisti e dei pochi attaccanti. ***Torino e Atalanta, e Napoli e Bologna hanno sempre cercato il dominio del campo e del gioco, che si fa all'estero, hanno lottato, battagliato, azioni da una parte e dall'altra, mai un momento di tregua, occasioni su occasioni, e alla fine il pubblico ha goduto di uno spettacolo piacevole.*** *Se poi ci aggiungo la splendida prova del Parma, sabato contro il Milan, mi viene da dire che la Serie A, ammesso che non faccia passi indietro e continui a progredire in questa direzione, potrà regalarci emozioni.*

Quattro allenatori italiani protagonisti di queste partite. Anzi: cinque, se consideriamo anche Pecchia che guida il Parma. Paolo Vanoli sulla panchina del Torino, Gian Piero Gasperini su quella dell'Atalanta, Antonio Conte al comando del Napoli e Vincenzo Italiano tecnico del Bologna. Ebbene tutti e quattro (anzi cinque...) hanno dimostrato una cosa che raramente si vede nel campionato italiano: le loro squadre hanno provato a fare la partita, a giocare, ad aggredire l'avversario.

E dunque loro hanno fatto vedere di possedere conoscenze, perché soltanto attraverso la conoscenza si può essere coraggiosi e innovativi. Torino-Atalanta, in questo senso, è stata davvero spettacolare, fino al 95' non c'è stato un attimo di tregua.

E a Napoli, prima del gol del vantaggio partenopeo, il Bologna ha tenuto testa con coraggio alla squadra di Conte. Ho ammirato le idee che questi allenatori hanno trasmesso ai loro giocatori: mai snaturarsi, mai cercare una scorciatoia per arrivare al successo, avere fiducia del proprio stile e delle proprie conoscenze.

Sono davvero contento perché questo gruppo di allenatori italiani si sta imponendo con forza, c'è un vero e proprio movimento che genera idee e può produrre qualcosa di molto simile a una rivoluzione culturale. Dopo la brutta sconfitta di Verona, in pochi giorni e con le voci di mercato che sicuramente non hanno aiutato l'ambiente, Conte ha compiuto un vero capolavoro. Il Napoli ha pressato, ha lottato, ha dato l'anima, e lo ha fatto contro un avversario, il Bologna, che ha una struttura importante. Paolo Vanoli ha ottenuto importanti indicazioni, perché battere l'Atalanta, che è ormai una realtà a livello europeo, non è mai semplice. Il suo Toro ce l'ha fatta e questo dev'essere motivo di orgoglio. Così come motivo d'orgoglio dev'essere il fatto che questi allenatori italiani cercano la vittoria attraverso il gioco, e di conseguenza attraverso il merito. Lo ripeto: mi è sembrato di assistere a partite di Premier o di Liga, e invece era la Serie A. Bene, avanti così.



Bel gioco L'abbraccio tra Gian Piero Gasperini, 66 anni, tecnico dell'Atalanta. e Paolo Vanoli, 52, allenatore del Torino. Domenica le due squadre hanno dato spettacolo nella sfida finita 2-1 per i granata

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



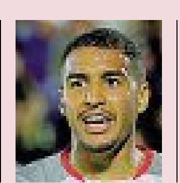
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 26 agosto 2024 è stata di 141.695 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

SerieB



Giudice sportivo 1 giornata di stop a 3 giocatori
● Il giudice sportivo ha squalificato tre giocatori, espulsi durante la 2ª giornata: tutti per una giornata. Si tratta di Illanes della Carrarese, di Pavan del Cittadella e di Pickel della Cremonese (nella foto). Per una giornata è stato fermato anche l'allenatore del Modena Bisoli, espulso durante la sfida contro il Bari per proteste

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
SÜDTIROL	6	2	2	0	0	5	3
PISA	4	2	1	1	0	4	2
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4
CESENA	3	2	1	0	1	3	3
COSENZA	3	2	1	0	1	3	3
MODENA	3	2	1	0	1	3	3
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3
BARI	0	2	0	0	2	2	5
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

3ª GIORNATA

OGGI
BARI-SASSUOLO ore 20.30
CARRARESE-SÜDTIROL
CITTADELLA-PISA
CREMONESE-PALERMO
FROSINONE-MODENA
REGGIANA-BRESCIA
SALERNITANA-SAMPDORIA
DOMANI
CESENA-CATANZARO ore 20.30
COSENZA-SPEZIA
JUVE STABIA-MANTOVA

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14 SETTEMBRE
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15 SETTEMBRE
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

MARCATORI



Albanese Cristian Shpendi, 21, 2 reti in questo campionato LAPRESSE

2 RETI Shpendi (1, Cesena); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Rover (Südtirol)
1 RETE Novakovich e Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni e Rabbi (Cittadella); D'Orazio, Fumagalli e Pinna (Cosenza); Vazquez (1, Cremonese); Ambrosino, Cuni e Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich e Folino (Juve Stabia); Fiori e Solini (Mantova); Bozhanaj, Palumbo (1) e Mendes (Modena); Bonfanti, Canestrelli e Touré (Pisa); Reinhart (Reggiana); Braaf, Daniliuc e Tongya (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri e F. Russo (Sassuolo); Aurelio, Bertola, P. Esposito e S. Esposito (1, Spezia); Casiraghi (1), Mallamo e Molina (Südtirol)

Svolta o guai

PALERMO E BARI GIÀ A UN BIVIO SERVONO PUNTI PER SBLOCCARSI

Dionisi rivoluziona la formazione per Cremona, mentre la squadra di Longo ospita il Sassuolo aspettando i rinforzi

di **Franco Cirici Fabrizio Vitale**

Un imperativo che diventa urgente. Bari e Palermo avvertono la necessità inderogabile di sganciarsi da quello zeo in classifica che crea ansie e offusca ambizioni. Due sconfitte di fila: la partenza peggiore per chi guarda in alto. Al via della terza giornata, per i tecnici Dionisi e Longo la priorità è cominciare a far punti.

Qui Palermo Scacciare i fantasmi di una crisi su un campo che ha già deciso una volta il destino del Palermo. L'ironia della sorte vuole che Dionisi sia chiamato a invertire la rotta allo Zini, in quello stadio in cui, la scorsa stagione, i rosanero persero la corsa alla promozione diretta, quando la squadra di Corini, sul 2-0 e in superiorità numerica, si fece rimontare dando l'addio al secondo posto. Il big match con la Cremonese ripropone storie simili riguardo all'ambizione di centrare la Serie A, contraddistinte da un avvio poco brillante. Sta peggio il Palermo che dopo due giornate si trova a zero punti e con zero gol all'attivo. Le sconfitte di Brescia e Pisa costituiscono un bilancio pesante. Per schiodare da quello zero Dionisi, sta pensando a una piccola rivoluzione. Per la terza trasferta consecutiva (per i lavori al Barbera), il Palermo potrebbe presentarsi con un volto diverso da quello di Pisa. Cambi necessari anche per l'indisponibilità di Nedelcearu (frattura al setto nasale) e la non convocazione di Saric per scelta tecnica e motivazionale. In realtà il centrocampista potrebbe anche finire sul mercato (il Pisa sembra tornato alla carica). In difesa conferma per Desplanches, con Sirigu alla prima convocazione in panchina, e probabile debutto stagionale per Ceccaroni al centro, con il ritorno di Lund a sinistra. In mezzo al campo rientra Gomes con Blin e Ranocchia, mentre le novità riguardano l'attacco dove si avvicina il debutto per Appuah e l'esordio dal 1' di Henry che dovrebbe essere preferito a Brunori.

Qui Bari I biancorossi ci riprovano. Il terzo tentativo, dopo due battute a vuoto, ha le sagome conosciute degli ex Grosso e Palmieri, il tecnico e il d.s. barese del Sassuolo. Una matassa tutt'altro che semplice da sbroglia-

IL NUMERO

5

I gol subiti dal Bari
Tre reti prese in casa contro la Juve Stabia e altre due nella trasferta di Modena: la squadra di Longo ha il peggior score difensivo della B

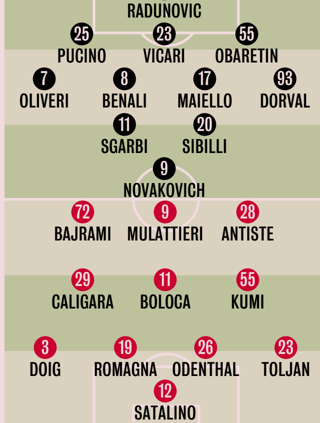
DATO RECORD PER LA B

Samp, Vismara confermato Abbonamenti boom: 19.344

GENOVA (f.g.) Pirlo riconferma fra i pali Paolo Vismara, giovane talento classe 2003 arrivato dall'Atalanta, che aveva debuttato in blucerchiato sabato scorso con la Reggiana subentrando all'infortunato Ghidotti. La gara di Salerno nelle intenzioni del tecnico doriano deve segnare l'immediato riscatto dopo l'inatteso passo falso contro la formazione di Viali. Pirlo recupera Ioannou dopo la squalifica, ma è possibile un mini turnover a gara in corso sul fronte d'attacco. Intanto il club ha comunicato il dato finale della campagna abbonamenti, che si è chiusa sabato sera a quota 19334, «record assoluto per la Samp a livello di Serie B – ha sottolineato il presidente Manfredi –, che conferma la nostra netta leadership nel campionato cadetto in termini di sostegno e passione da parte dei nostri meravigliosi tifosi». Ora tocca alla squadra dare un segnale forte alla ricerca della prima vittoria

BARI 3-4-2-1 / SASSUOLO 4-3-3

OGGI ore 20.30 **STADIO** San Nicola **ARBITRO** La Penna **ASSISTENTI** Scatragli-Bianchini **4° UOMO** Baratta **VAR** Doveri **AVAR** Baroni **TV** Dazn **PREZZI** da 20 a 76 euro



BARI
PANCHINA 22 Pissardo, 5 Matino, 3 Mantovani, 31 Ricci, 27 Favasuli, 10 Bellomo, 26 Lulic, 15 Lasagna, 4 Maita, 80 Faggi, 14 Morachioli, 18 Manzari
ALLENATORE Longo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

SASSUOLO
PANCHINA 1 A. Russo, 31 Moldovan, 2 Missori, 27 Piccinini, 17 Paz, 20 Lovato, 15 Pieragnolo, 44 Miranda, 40 Iannoni, 35 Lipani, 24 Moro, 91 F.Russo
ALLENATORE Grosso
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Berardi, Volpato, Ghion, Bruno, D'Andrea, Consigli, Lopez, Laurientè, Thorstvedt

CARRARESE 3-4-2-1 / SÜDTIROL 3-4-2-1

OGGI a Pisa ore 20.30 **STADIO** Arena Garibaldi **ARBITRO** Monaldi **ASSISTENTI** Tolfo-E. Scarpa **4° UOMO** Cerbasi **VAR** Fabbri **AVAR** Camplone **TV** Dazn **PREZZI** da 10 a 25 euro



CARRARESE
PANCHINA 22 Mazzini, 39 Motolese, 26 Cartano, 5 Della Latta, 17 Zuelli, 23 Scheffer, 20 Giovane, 77 Belloni, 8 Palmieri, 9 Cherubini, 99 Palermo, 90 Cerri
ALLENATORE Calabro
SQUALIFICATI Illanes
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno

SÜDTIROL
PANCHINA 12 Drago, 26 Cisco, 19 Pietrangeli, 6 Martini, 14 F.Davi, 3 Cagnano, 30 Giorgini, 99 Praszelik, 24 S. Davi, 8 Mallamo, 17 Casiraghi, 90 Odogwu
ALLENATORE Valente
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI El Khaouakibi, Zedadka

CITTADELLA 4-3-1-2 / PISA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Tombolato **ARBITRO** Arena **ASSISTENTI** Passeri-D'Ascanio **4° UOMO** Milone **VAR** Nasca **AVAR** Volpi **TV** Dazn **PREZZI** da 14 a 60 euro

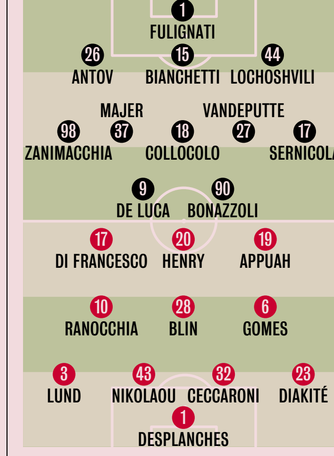


CITTADELLA
PANCHINA 78 Maniero, 28 Rizza, 31 De Luca, 32 Masciangelo, 18 Tessiore, 19 D'Alessio, 29 Djibril, 10 Cassano, 9 Magrassi, 21 Rabbi, 7 Pandolfi
ALLENATORE Gorini
SQUALIFICATI Pavan
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sanogo, Scquizzato, Zanotelli, Tronchin, Negro, Cecchetto, Baldini, Maistrello

PISA
PANCHINA 1 Nicolas, 22 Loria, 4 Caracciolo, 20 Beruatto, 33 Calabresi, 36 Piccinini, 37 Leris, 74 Jevsenak, 11 Tramoni, 27 Raychev, 30 Arena, 32 Moreo
ALLENATORE Inzaghi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Lind, Esteves

CREMONESE 3-5-2 / PALERMO 4-3-3

OGGI ore 20.30 **STADIO** Zini **ARBITRO** Fourneau **ASSISTENTI** Palermo-Moro **4° UOMO** Calzavara **VAR** Serra **AVAR** Pagnotta **TV** Dazn **PREZZI** da 15 ai 60 euro



CREMONESE
PANCHINA 21 Saro, 4 Barbieri, 3 Quagliata, 5 Ravanelli, 42 Moretti, 7 Falletti, 19 Castagnetti, 62 Milanese, 11 Johnsen, 20 Vazquez, 74 Tsadjout, 99 Nasti
ALLENATORE Stroppa
SQUALIFICATI Pickel
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Buonaiuto

PALERMO
PANCHINA 46 Sirigu, 12 Nespola, 25 Buttaro, 27 Pierozzi, 29 Peda, 8 Segre, 26 Verre, 14 Vasic, 7 Di Mariano, 11 Insigne, 9 Brunori
ALLENATORE Dionisi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Saric, Nedelcearu, Gomis, Lucioni, Di Bartolo

Frosinone scatenato: insiste per Maric e punta Capradossi, Reca o Bradaric

● (p.s.) Tra le squadre più attive verso lo sprint finale c'è il Frosinone, con il direttore dell'area tecnica Angelozzi impegnato su più fronti: si continua a ragionare di Maric nel filone delle operazioni col Monza – ufficiali ieri i prestiti di Sorrentino e Machin -, ma nel mirino c'è anche un centrale (Capradossi è idea condivisa col Bari) e un laterale sinistro difensivo (Reca dallo Spezia, lo svincolato Falasco o Bradaric in uscita dalla Salernitana, che intanto ha accolto ieri il polacco Wlodarczyk). Sempre in tema attaccanti: Strizzolo (Modena) piace al Cosenza, il Cesena – con Ogunseye verso Arezzo – valuta Partipilo (Parma) e Marras (Cosenza). Annunciato anche Hermansson (Pisa) alla Carrarese. Altri affari in Serie C: Zigoni (ex Virtus Verona) al Taranto, Cianci (Catania) verso la Ternana, il 2007 del Barcellona Albert Navarro definitivo all'Atalanta U23.



Tecnici Da sinistra Alessio Dionisi, 44 anni, alla guida del Palermo dopo tre stagioni al Sassuolo, e Moreno Longo, 48 anni, allenatore del Bari, al Como nella scorsa stagione GETTY-LAPRESSE

IL NUMERO



0

I gol segnati dal Palermo
A secco nella trasferta con il Brescia e poi anche in quella contro il Pisa, la squadra di Dionisi è l'unica di Serie B a non aver ancora segnato

re, ma tant'è. L'unico modo per superare l'empasse iniziale della stagione, quasi sulla scia del triste girone di ritorno dello scorso campionato, è fare bottino pieno contro i titolati emiliani. È fine agosto, eppure la città del pallone è già in ebollizione. Quanto mai eloquente il contenuto dello striscione esposto, l'altra sera, all'esterno dello stadio San Nicola: "Una società senza monete, una storia che si ripete. Tirate fuori i rinforzi!". Del resto il mercato fin qui sostenuto è stato impostato sulla sostenibilità più rigida: 600.000 euro scuciti al Pisa per il riscatto di Sibilli, tanti prestiti e il solo Manzari, a titolo definitivo proprio dal Sassuolo. «Siamo all'altezza dei nostri rivali – si ripromette l'ex sulla sponda barese -. Daremo il massimo per conquistare l'intera posta». In quanto al tecnico, Moreno Longo non ha perso le speranze di ottenere quanto chiede da un pezzo: almeno un difensore, un centrocampista e un trequartista. L'ambiente? I più puntano sulla possibilità che decolli l'affare-vendita al figlio dell'emiro del Kumait, Malik Al-Hamoud Al-Sabah. Ma siamo alle voci, agli echi, alle fantasie. In realtà ora il Bari va solo aiutato a rialzarsi, a colpi di innesti seri e di qualità.

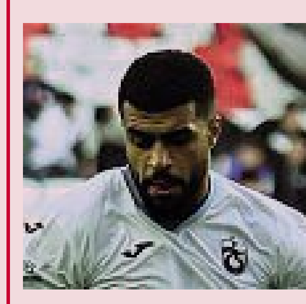
TEMPO DI LETTURA 2'51''

OCCHIO A...



Per i rosanero è ufficiale l'arrivo di Baniya

Ora è ufficiale: il Palermo ha tesserato Rayyan Baniya, difensore centrale, 25 anni, nato a Bologna ma naturalizzato turco, che arriva in prestito con diritto di riscatto dal Trabzonspor Kulübü



FROSINONE 3-4-2-1 / MODENA 4-3-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Stirpe
ARBITRO Piccinini **ASSISTENTI** Bercigli-Ricci **4° UOMO** Ubaldi
VAR Ghersini **AVAR** Minelli
TV Dazn **PREZZI** da 15 a 120 euro



FROSINONE
PANCHINA 1 Frattali, 13 Sorrentino, 79 Bracaglia, 23 Kalaj, 47 Lusuardi, 16 Garritano, 8 Vural, 77 Machin, 99 Sene, 17 Kvernadze, 90 Pecorino, 10 Ambrosino
ALLENATORE Vivarini
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Cittadini, Begic, Gelli, Caso, Szyminski, Canotto

MODENA
PANCHINA 1 Sassi, 78 Bagheria, 4 Pergreffi, 2 Beyeku, 31 Botteghin, 5 Battistella, 33 Cauz, 27 Idrissi, 7 Duca, 90 Abiuso, 92 Defrel, 9 Gliozzi
ALLENATORE Bisoli (squalificato, in panchina Angelini)
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Alberti, Ponsi

REGGIANA 4-3-2-1 / BRESCIA 4-3-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Mapei
ARBITRO Sacchi **ASSISTENTI** Costanzo-Regattieri **4° UOMO** De Angeli
VAR Pezzuto **AVAR** Gualtieri
TV Dazn **PREZZI** da 20 a 54 euro



REGGIANA
PANCHINA 1 Motta, 99 Sposito, 31 Sampirisi, 33 Stramaccioni, 39 Cavallini, 87 Nahounou, 6 Stulac, 8 Cigarini, 25 Ignacchiti, 29 Urso, 10 Vido
ALLENATORE Viali
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Blanco, Girma, Kabashi, Okwonkwo, Pettinari

BRESCIA
PANCHINA 12 Avella, 22 Andrenacci, 18 Jallow, 32 Papetti, 33 Muca, 4 Paghera, 21 Fogliata, 39 Besaggio, 7 Juric, 8 Bjarnason, 9 Bianchi, 16 Buhagiar
ALLENATORE Maran
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Calvani, Moncini

SALERNITANA 4-3-3 / SAMPDORIA 3-4-2-1

OGGI ore 20.30 **STADIO** Arechi
ARBITRO Feliciani **ASSISTENTI** Di Giacinto-Ceolin **4° UOMO** Gemelli
VAR Mazzoleni **AVAR** Bonacina
TV Dazn **PREZZI** da 12 a 45 euro



SALERNITANA
PANCHINA 1 Fiorillo, 12 Corriere, 2 Gentile, 3 Bradaric, 13 Ruggeri, 21 Soriano, 45 Di Vico, 39 Iervolino, 77 Sfait, 99 Legowski, 11 Kallon, 24 Braaf
ALLENATORE Martusciello
DIFFIDATI nessuno
SQUALIFICATI nessuno
INDISPONIBILI Dalmonte, Ghiglione, Maggiore, Reine-Adelaide

SAMPDORIA
PANCHINA 30 Ravaglia, 25 Ferrari, 21 Giordano, 23 Depaoli, 80 Benedetti, 14 Kasami, 17 Meulensteen, 4 Vieira, 20 La Gumina, 72 Veroli, 84 Sekulov, 29 Girelli
ALLENATORE Pirlo
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Ghidotti, Pedrola, Borini, Leoni

L'INTERVISTA

Rover





Decisivo
Matteo Rover, 25 anni, è alla sesta stagione con la maglia del Südtirol. In questo avvio di campionato ha sempre segnato: decisivi i suoi gol nelle vittorie contro Modena e Salernitana. Entrambi nel recupero finale LAPRESSE

«Il mio Südtirol primo non mi stupisce Qui tutto è perfetto»

Il centrocampista ha deciso le prime due partite: «Non cambierei questa squadra con nessun'altra»

di **Francesco Bertagnolli**
BOLZANO



È l'uomo copertina di questo avvio di campionato e d'un Südtirol che, grazie alle sue due reti nel recupero contro Modena e Salernitana, guarda tutti dall'alto in basso alla vigilia della terza giornata. Stiamo parlando di Matteo Rover, naturalmente, 25 anni, 40 minuti giocati in due gare, due gol e 6 punti pesantissimi.

«Diciamo - esordisce il nativo di Motta di Livenza - che a livello di statistiche sono a posto per un po'. Scherzi a parte, non posso che essere più che felice per quanto ottenuto dalla squadra, che vede ripagato il grande lavoro svolto in preparazione. Dal punto di vista personale aver inciso così tanto nei pochi minuti giocati non può che rendermi orgoglioso».

▶ Più difficile il gol di testa contro il Modena o quello di piatto contro la Salernitana?
«Il secondo certamente. Contro il Modena ho staccato di testa su un cross perfetto con i tempi giusti, ed è stato tutto naturale. Contro la Salernitana, invece, è arrivata una palla morta in mezzo all'area, che ho dovuto spingere, in mezzo al traffico, pescando l'angolino».

▶ Un bel riscatto dopo il calvario dell'anno passato.
«Ho avuto un grave stiramento e in seguito una ricaduta, ho perso 5 mesi e non è stato facile tornare al meglio per uno con il mio fisico».

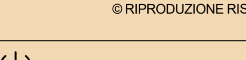
▶ Mezzi atletici impressionanti, soprattutto in progressione. Mai pensato di fare atletica?
«A scuola da piccolo diciamo che è stata un'opzione, poi ho scelto la strada calcistica. Alla fine non è andata poi così male».

▶ Quinto, esterno del 4-3-3, seconda punta e trequartista. Al Südtirol ha giocato dappertutto. Ma lei che cosa si sente?
«Io vorrei giocare da quinto che è il ruolo che mi sento più addosso, poi gioco dove decidono gli allenatori. Mister Valente mi ha inserito dietro la punta e abbiamo vinto due partite. L'importante è continuare a fare bene».

▶ Dopo le giovanili all'Inter ha giocato una partita nel Vicenza, sei mesi a Pordenone (dove ha vinto la C) e quindi 6 anni al Südtirol. È un giocatore in controtendenza non crede?
«Quando si sta bene in un posto non c'è motivo di cambiare. Da quando sono qui abbiamo vinto la C, fatto una semifinale playoff per la A, e la società è strutturata e ambiziosa. Non vorrei essere da nessun'altra parte».

▶ Stasera gioca dall'inizio da quinto.
«Speriamo! Non potrei essere più carico e pronto. Poi decide il mister».

▶ Il Südtirol capolista che cosa significa?
«Che siamo sulla strada giusta per ottenere la salvezza il prima possibile. Se ci riuscissimo potremmo giocare a mente libera e toglierci qualche soddisfazione».



TEMPO DI LETTURA 2'26''

HA DETTO

Il gol più complicato è stato quello alla Salernitana. Era una palla morta in area, nel traffico. L'ho messa nell'angolo

Siamo sulla strada giusta per la salvezza. Avanti così e potremo giocare a mente libera e levarci delle soddisfazioni

Matteo Rover

IDENTIKIT



Matteo Rover
È nato a Motta di Livenza (Treviso) il 20 febbraio 1999. Cresciuto nella Liventina Gorghense, a 16 anni entra nel settore giovanile dell'Inter. Nel 2018 in prestito al Vicenza, a gennaio del 2019 va al Pordenone. Rientrato all'Inter, nell'estate del 2019 il passaggio al Südtirol. Con gli altoatesini ha totalizzato 177 gare con 29 gol.

SERIE C GIRONE A 1ª GIORNATA

Padova, che ripresa Gioco e gol da grande il Trento si arrende

di **Renato Avossa**
PADOVA

Buona la prima per il Padova che parte con una convincente vittoria su un buon Trento, squadra giovane e dalle buone potenzialità. Si vede un po' di luce nel futuro del Padova, dopo un precampionato dominato dalla volontà di parte della tifoseria di boicottare la campagna abbonamenti (alla fine meno della metà gli abbonati rispetto all'anno scorso) per protesta contro le condizioni dell'Euganeo e in particolare della Curva Sud. Poco entusiasmo all'inizio in uno stadio semideserto (gradinata Est chiusa per squalifica). Primo tempo abbastanza equilibrato, giocato a ritmi lenti: tra le due squadre piace di più il Trento che appare organizzato e propositivo. Il Padova invece è lento sia fisicamente che di testa: in particolare i due cervelli del centrocampo, Crisetig e Bianchi, sono troppo compassati, pur mostrando notevoli capacità tecniche. Anche l'occasione più interessante è degli ospiti con Sipos che riceve da Rada e tira a colpo sicuro trovando uno strepitoso Fortin che fa il miracolo. Solo negli ultimi 5 minuti il Padova alza il ritmo e crea buone occasioni, tra cui una traversa di Perrotta.

Svolta nella ripresa Nella ripresa il Padova è ben diverso e in soli tre minuti chiude la partita. Al 9' realizza Bianchi: da calcio d'angolo di Villa respinto fuori area, Bianchi cicca il pallone al primo tentativo ma non perdona nel secondo calciando al volo all'angolo. Poco dopo Crisetig su punizione di sinistro mette all'angolino alla sinistra di Tommasi. Il Trento cala notevolmente e il Padova diventa padrone assoluto del gioco. Un paio di occasioni per gli ospiti e molte per il Padova che al 39' trova il terzo eurogol con Liguori, subentrato da poco, che spara una gran botta da fuori: traversa e rete. Per il Trento la bella prestazione del primo tempo fa sperare in un campionato da protagonista, subito dopo le "grandi". Ha molti giovani e per tutta la prima parte della gara ha saputo presidiare gli spazi concedendo ben poco.

Futuro Per il Padova un buon inizio, a una settimana dalla vittoria in Coppa contro un avversario di spessore. La squadra è in continuo miglioramento e Andreoletti ha già dato un'impronta chiara. Tre punti importanti in attesa che finalmente si chiuda il mercato e che tutti i "gioielli", ripetutamente richiesti anche in serie B, siano definitamente confermati. La rosa è ampia e di valore: alcune concorrenti (Vicenza e Triestina) sono colossi economici (hanno speso tre volte di più), ma grazie alle idee e alla passione si può rimanere ai vertici e combattere con tutti. I tifosi, freddi all'inizio dopo le recenti delusioni (tre secondi posti negli ultimi quattro campionati e due finali playoff perse), cominciano a chiedersi se sarà l'anno giusto.

TEMPO DI LETTURA **2'14"**

PADOVA 3
TRENTO 0

MARCATORI: Bianchi al 9', Crisetig al 12', Liguori 39' s.t.

PADOVA (3-4-2-1)
Fortin 7; Delli Carri 6, Faedo 6, Perrotta 6; Capelli 6 (dal 38' s.t. Kirwan s.v.), Bianchi 6,5 (dal 14' s.t. Liguori 7), Crisetig 6,5, Villa 6 (dal 39' s.t Favale s.v.); **Varas 7**, Russini 6 (dal 14' s.t. Fusi 6,5); Spagnoli 6 (dal 31's.t. Bortolussi 6). (Voltan, Carniello, Belli, Crescenzi, Granata, Targa, Tumiatti, Montrone, Beccaro, Valente). **All.** Andreoletti 7

TRENTO (4-3-3)
Tommasi 6; Frosinini 6, Trainotti 6, Cappelletti 6, Bernardi 5,5 (dal 40' s.t. Fini s.v.); Di Cosmo 5,5 (dal 27' s.t. Aucelli 5,5), Rada 6,5, Giannotti 6 (dal 40' s.t. Vallarelli s.v.); Ghillani 5,5 (dal 1' s.t. Peralta 5,5), Sipos 6,5 (dal 13' s.t. Petrovic 5,5), Anastasia 6. (Barlocco, Kassama, Vallarelli, Ruffato, Barison, Uez, Santer, Vitturini). **All.** Tabbiani 5,5

ARBITRO Luongo di Napoli 6
NOTE paganti 1.160, abbonati 454, incasso di 7.578,80 euro (senza quota abbonati). Ammoniti Delli Carri, Ghillani, Bianchi e Cappelletti. Angoli 7-6



La squadra di Andreoletti cambia ritmo dopo l'intervallo e dilaga grazie alle reti di Bianchi, Crisetig e Liguori

Protagonista Lorenzo Crisetig, 31 anni, il capitano del Padova esulta dopo la rete del provvisorio 2-0 messa a segno contro il Trento. La sfida è terminata 3-0 BOGGIAN

Girone A

PRO VERCELLI 1
PERGOLETTESE 0

MARCATORE: Bunino (PV) su rigore al 46' s.t.

PRO VERCELLI (3-4-2-1)
Rizzo 6,5; Biagetti 6,5, Marchetti 6,5, De Marino 6,5; Iezzi 6 (dal 43' s.t. Clemente 6,5), **Louati 7**, Iotti 6,5, Vigiani 6,5 (dal 31' s.t. Casazza 6); Bunino 6,5, Rutigliano 6,5 (dal 37' s.t. Coppola s.v.); Comi 6,5 (dal 31' s.t. Dell'Aquila 6). (Passador, Lancellotti, Fiumanò, Gheza, Cugnata, Contaldo, Martiner, Iaria, Sow, Serpe). **All.** Cannavaro 6,5

PERGOLETTESE (3-5-2)
Cordaro 6; Tonoli 6,5, Arini 6, Bignami 6; Albertini, Scarsella 6 (dal 39' s.t. Schiavini s.v.), Careccia 6,5, Jaouhari 6, Olivieri 6 (dal 30' s.t. Capoferri 6); Anelli 5,5 (dal 21' s.t Basili 6), Piu 6,5. (Dordoni, Raimondi, Parker, Cerasani, Stante, Lecchi, Sartori, Andreoli, Bouabre). **All.** Mussa

ARBITRO Maccorin di Pordenone 6
NOTE paganti e abbonati 896, incasso di 5609 euro. Ammoniti Arini, Anelli, Scarsella, Passador, Capoferri . Angoli 3-3

Girone B

CARPI 2
RIMINI 2

MARCATORI: Longobardi (R) al 38' p.t.; Gerbi (C) al 14', Garetto (R) al 37', Saporetti (C) al 42' s.t.

CARPI (4-3-1-2)
Sorzi 6; Tcheuna 6, Zagnoni 6,5, Panelli 6 (dal 39' s.t. Sall 6,5), Calanca 6,5 (dal 32' s.t. Rossini 6); Contiliano 6, Mandelli 6,5, Forapani 6; Sereni 5,5 (dall'11' s.t. **Cortesi 7,5**); Stanzani 5,5 (dall'11' s.t. Saporetti 7), Gerbi 6,5 (dal 32' s.t. Figoli 6) (Pezzolato, Lorenzi, Verza, Zoboletti, Amayah, Nardi). **All.** Serpini 6,5.

RIMINI (4-3-3)
Colombi 6; Longobardi 7 (dal 47' s.t. Cionquegrano s.v.), Gorelli 6, Lepri 6, Falbo 6,5; Megelaitis 5,5, Langella 6,5, Garetto 7; Malagrida 5, Parigi 5,5 (dal 19' s.t. Ubaldi 6), Cioffi 6,5 (dal 43' s.t. Semeraro s.v.). (Vitali, Sammarini, Fiorini, Accursi, Lombardi, Dobrev, De Vitis). **All.** Buscè 6.

ARBITRO Restaldo di Ivrea 5
NOTE paganti 2321 circa, abbonati 470, incasso non comunicato. Ammoniti Parigi, Panelli, Mandelli. Angoli 1-8.

TORRES 3
VIS PESARO 0

MARCATORI: Antonelli al 44' p.t.; Fischnaller al 10', Masala al 48' s.t.

TORRES (3-4-3)
Zaccagno 6,5; Dametto 6, Antonelli 7, Fabriani 6; Zambataro 6, Brentan 6,5, Mastinu 7, Guiebre 6 (dal 20' s.t. Liviero 6); **Varela 7,5**, Scotto 6 (dal 35' s.t. Masala 6,5); Fischnaller. (Petriccione, Petricciuolo, Coccolo, Liviero, Goglino, Idda, Nunziatini, Giorico). **All.** Greco 6,5

VIS PESARO (3-4-1-2)
Vukovic 5; Ceccacci 5 (dal 13' s.t. Gambino 6), Bove 5, Neri 5; Paganini 6, Thiane 5 (dal 1' s.t. Tavernaro 5,5), D'Innocenzo 5 (dal 1' s.t. Orellana 6), Zoia 5,5 (dal 33 s.t. Antolini 6); Pucciarelli 6; Cannavo 6, Nicastro 6 (dal 33' s.t. Molina 6). (Munari, Tonucci, Palomba, Nina, Forte, Coppola, La Rosa). **All.** Stellone 5,5

ARBITRO Gandino di Alessandria 6
NOTE paganti 2293, abbonati 1893, incasso n.c. Espulso il tecnico Stellone (V) 49' s.t. Ammoniti Bove e Zambataro. Angoli 7-4

Girone C

BENEVENTO 2
CAVESE 1

MARCATORI: Tosca (B) autorete al 6' p.t.; Berra (B) al 16', Pinato (B) al 26' s.t.

BENEVENTO (4-3-3)
Nunziante 7; Berra 6, Capellini 6, Tosca 5 (dal 19' p.t. Viscardi 6), Ferrara 5,5; **Acampora 7** (dal 28' s.t. Viviani 6,5), Prisco 6,5, Simonetti 5,5 (dal 13' s.t. Pinato 6,5); Lamesta 6,5, Manconi 6 (dal 28' s.t. Starita 6), Lanini 5 (dal 13' s.t. Perlingieri 6). (Manfredini, Lucatelli, Avolio, Ciurleo, Sena, Veltri, Sorrentino). **All**. Auteri 6,5

CAVESE (3-5-2)
Boffelli 7; Saio 6, Piana 5,5 (dal 33' s.t. Vigliotti 6), Loreto 6; Rizzo 6 (dal 13' s.t. Peretti 5,5), Vitale 6 (dal 33' s.t. Diarrasouba 6), Pezzella 6,5, Konate 5,5 (dal 22' s.t. Fornito 6), Tropea 5,5; Sorrentino 7, Fella 6 (dal 22' s.t. Badje 6). (Di Somma, Lamberti, Barba, Maffei, Marchisano, Citarella, Aurino, Barone, Marranzino). **All.** Di Napoli 6

ARBITRO Pezzopane di L'Aquila 6,5
NOTE paganti 1180, abbonati 4409, incasso n.c. Ammoniti Ferrara, Rizzo, Konate, Boffelli, Pezzella, Diarrasouba, l'allenatore Di Napoli. Angoli 8-5

CROTONE 2
ALTAMURA 0

MARCATORI: Vitale al 16', Tumminello al 18' p.t.

CROTONE (4-4-2)
Sala 6; Rispoli 6, Cargnelutti 6, Di Pasquale 6,5 (dal 22' s.t. D'Aprile 6), Giron 6,5; M. Spina 6 (dal 1' s.t. Silva 6,5), Vinicius 6,5 (dal 22' s.t. Schirò 6), Gallo 6,5, **Vitale 7,5** (dal 21' s.t. Oviszach 6); Gomez 7, Tumminello 7 (dal 42' s.t. Rojas s.v.) (Martino, D'Alterio, Stronati, Kolaj, Guerrini, Cantisani, Groppelli, Aprea, Nicoletti, Chiarella). **All.** Longo 7

TEAM ALTAMURA (4-2-3-1)
Viola 5,5; Mane 5,5, Sadik 5, Gigliotti 5 (dall'8' s.t. Silletti 6), Acampa 5,5; Bumbu 5, Franco 5 (dal 9' s.t. Dipinto 5,5); Rolando 6 (dal 21' s.t. Molinaro 6), Leonetti 5,5 (dal 9' s.t Minesso 6), D'Amico 5 (dal 1' s.t. De Santis 6); Sabbatani 6 (A. Spina, Ditoma, Poggesi, Molinaro, Grande). **All.** Di Donato 5,5

ARBITRO AndengTona Mbei di Cuneo 5,5
NOTE Spettatori paganti 2.050, abbonati 1.876 incasso 20.054,60 euro. Ammoniti Franco, M. Spina, Minesso, Cargnelutti, Rolando, Gallo, Angoli 8-2

FOGGIA 2
TRAPANI 2

MARCATORI: Emmausso (F) al 23', Kanoute (T) al 46' p.t.; Sabatino (T) aut. al 3', Lescano (T) al 51' s.t.

FOGGIA (4-2-3-1)
De Lucia 5,5; Salines 6, Parodi 6, Camigliano 6,5, Felicioli 6; Tascone 6,5 (dal 34' s.t. Mazzocco 6), Danzi 6,5 (dal 1' s.t. Da Riva 6); Zunno 6,5 (dal 33' s.t. Vezzoni 5,5), **Emmausso 7**, Millico 5,5 (dal 17' s.t. Orlando 6); Santaniello 5,5. (Perina, De Simone, Silvestro, Ercolani, Sarr, Carillo, Pazienza, Ascione). **All.** Brambilla 6,5

TRAPANI (4-3-3)
Seculin 5,5; Ciotti 6,5, Gelli 6, Benessai 5 (dal 34' p.t. Sabatino 5,5), Martina 6,5; Karic 6,5, Carraro 6 (dal 40' s.t. Zuppel s.v.), Carriero 5,5 (dal 1' s.t. Mastrantonio 6); Kanoute 6,5 (dal 40' s.t. Udoh s.v.), Lescano 6,5, Fall 5 (dal 17' s.t. Bufulco 6). (Ujkaj, Pozzi, Sabatino, Marino, Udoh, Bifulco, Matrantonio, Zuppel, Kragl, Bolcano). **All.** Torrisi 6

ARBITRO Grasso di Ariano Irpino 6
NOTE Spettatori circa 7.000, incasso n.c. Ammoniti Karic, Ciotti, Mastrantonio, Felicioli e Salines. Angoli 3-4

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PADOVA	3	1	1	0	0	3	0
TRIESTINA	3	1	1	0	0	3	0
CALDIERO	3	1	1	0	0	3	2
ALCIONE	3	1	1	0	0	2	1
LECCO	3	1	1	0	0	1	0
LUMEZZANE	3	1	1	0	0	1	0
PRO VERCELLI	3	1	1	0	0	1	0
RENATE	3	1	1	0	0	1	0
GIANA	1	1	0	1	0	2	2
VICENZA	1	1	0	1	0	2	2
FERALPISALÒ	1	1	0	1	0	0	0
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0
ALBINOLEFFE	0	1	0	0	1	2	3
ATALANTA U23	0	1	0	0	1	1	2
CLODIENSE	0	1	0	0	1	0	1
PERGOLETTESE	0	1	0	0	1	0	1
PRO PATRIA	0	1	0	0	1	0	1
VIRTUS VERONA	0	1	0	0	1	0	1
ARZIGNANO	0	1	0	0	1	0	3
TRENTO	0	1	0	0	1	0	3

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
FERALPISALÒ-NOVARA **0-0**
SABATO
ALBINOLEFFE-CALDIERO **2-3**
ATALANTA U23-ALCIONE **1-2**
TRIESTINA-ARZIGNANO **3-0**
DOMENICA
LECCO-CLODIENSE **1-0**
PRO PATRIA-RENATE **0-1**
VICENZA-GIANA **2-2**
VIRTUS VERONA-LUMEZZANE **0-1**
IERI
PADOVA-TRENTO **3-0**
PRO VERCELLI-PERGOLETTESE **1-0**

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
ALCIONE-VIRTUS VERONA ore 20.45
SABATO 31
GIANA-PRO PATRIA ore 18
RENATE-FERALPISALÒ'
CLODIENSE-TRIESTINA ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CALDIERO-PADOVA ore 18
LUMEZZANE-PRO VERCELLI
NOVARA-ATALANTA U23
PERGOLETTESE-VICENZA
TRENTO-LECCO
LUNEDÌ 2
ARZIGNANO-ALBINOLEFFE ore 20.45

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
TORRES	3	1	1	0	0	3	0
PONTEDERA	3	1	1	0	0	3	2
PESCARA	3	1	1	0	0	2	1
AREZZO	3	1	1	0	0	1	0
ENTELLA	3	1	1	0	0	1	0
GUBBIO	3	1	1	0	0	1	0
PERUGIA	1	1	0	1	0	3	3
PIANESE	1	1	0	1	0	3	3
CARPI	1	1	0	1	0	2	2
RIMINI	1	1	0	1	0	2	2
ASCOLI	1	1	0	1	0	2	2
LUCCHESE	1	1	0	1	0	0	0
PINETO	1	1	0	1	0	0	0
LEGNAGO	0	1	0	0	1	2	3
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2
CAMPOBASSO	0	1	0	0	1	0	1
MILAN FUTURO	0	1	0	0	1	0	1
SESTRI LEVANTE	0	1	0	0	1	0	1
VIS PESARO	0	1	0	0	1	0	3
SPAL(-3)	-2	1	0	1	0	2	2

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
PINETO-LUCCHESE **0-0**
SPAL-ASCOLI **2-2**
TERNANA-PESCARA **1-2**
SABATO
LEGNAGO-PONTEDERA **2-3**
PIANESE-PERUGIA **3-3**
DOMENICA
AREZZO-CAMPOBASSO **1-0**
ENTELLA-MILAN FUTURO **1-0**
GUBBIO-SESTRI LEVANTE **1-0**
IERI
CARPI-RIMINI **2-2**
TORRES-VIS PESARO **3-0**

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
LUCCHESE-GUBBIO ore 20.45
PERUGIA-SPAL
PONTEDERA-TERNANA
SABATO 31
CAMPOBASSO-LEGNAGO ore 18
RIMINI-ENTELLA ore 20.45
SESTRI LEVANTE-PINETO
DOMENICA 1 SETTEMBRE
MILAN FUTURO-CARPI ore 18
PESCARA-TORRES ore 20.45
LUNEDÌ 2
ASCOLI-PIANESE ore 20.45
VIS PESARO-AREZZO

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PICERNO	3	1	1	0	0	4	1
CROTONE	3	1	1	0	0	2	0
MONOPOLI	3	1	1	0	0	2	0
CERIGNOLA	3	1	1	0	0	4	3
BENEVENTO	3	1	1	0	0	2	1
GIUGLIANO	3	1	1	0	0	1	0
FOGGIA	1	1	0	1	0	2	2
MESSINA	1	1	0	1	0	2	2
POTENZA	1	1	0	1	0	2	2
TRAPANI	1	1	0	1	0	2	2
CASERTANA	1	1	0	1	0	1	1
LATINA	1	1	0	1	0	1	1
CATANIA	1	1	0	1	0	0	0
SORRENTO	1	1	0	1	0	0	0
JUVENTUS NEXT GEN	0	1	0	0	1	3	4
CAVESE	0	1	0	0	1	1	2
TARANTO	0	1	0	0	1	0	1
ALTAMURA	0	1	0	0	1	0	2
TURRIS	0	1	0	0	1	0	2
AVELLINO	0	1	0	0	1	1	4

SERIE B · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE D

1ª GIORNATA

VENERDÌ
GIUGLIANO-TARANTO **1-0**
JUVENTUS NEXT GEN-CERIGNOLA **3-4**
LATINA-CASERTANA **1-1**
SABATO
SORRENTO-CATANIA **0-0**
DOMENICA
MESSINA-POTENZA **2-2**
PICERNO-AVELLINO **4-1**
TURRIS-MONOPOLI **0-2**
IERI
CROTONE-ALTAMURA **2-0**
BENEVENTO-CAVESE **2-1**
FOGGIA-TRAPANI **2-2**

2ª GIORNATA

VENERDÌ 30
CASERTANA-JUVENTUS NG ore 20.45
CERIGNOLA-MESSINA
TARANTO-LATINA
SABATO 31
MONOPOLI-SORRENTO ore 20.45
DOMENICA 1 SETTEMBRE
POTENZA-TURRIS ore 18
TRAPANI-PICERNO ore 20.45
LUNEDÌ 2
ALTAMURA-FOGGIA ore 20.45
AVELLINO-GIUGLIANO
CAVESE-CROTONE
CATANIA-BENEVENTO

NUMBERS

I MIGLIORI DELLA SETTIMANA

ITALIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	6	2	2	0	0	6	0
INTER	4	2	1	1	0	4	2
TORINO	4	2	1	1	0	4	3
GENOA	4	2	1	1	0	3	2
PARMA	4	2	1	1	0	3	2
UDINESE	4	2	1	1	0	3	2
EMPOLI	4	2	1	1	0	2	1
ATALANTA	3	2	1	0	1	5	2
LAZIO	3	2	1	0	1	4	3
VERONA	3	2	1	0	1	3	3
NAPOLI	3	2	1	0	1	3	3
CAGLIARI	2	2	0	2	0	1	1
FIORENTINA	2	2	0	2	0	1	1
MILAN	1	2	0	1	1	3	4
ROMA	1	2	0	1	1	1	2
MONZA	1	2	0	1	1	0	1
VENEZIA	1	2	0	1	1	1	3
BOLOGNA	1	2	0	1	1	1	4
COMO	1	2	0	1	1	1	4
LECCE	0	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PSG	6	2	2	0	0	10	1
LILLA	6	2	2	0	0	4	0
MONACO	6	2	2	0	0	3	0
LENS	6	2	2	0	0	3	0
MARSIGLIA	4	2	1	1	0	7	3
STRASBURGO	4	2	1	1	0	4	2
NANTES	4	2	1	1	0	2	0
RENNES	3	2	1	0	1	4	3
LE HAVRE	3	2	1	0	1	3	4
AUXERRE	3	2	1	0	1	2	3
TOLOSA	2	2	0	2	0	1	1
NIZZA	1	2	0	1	1	2	3
REIMS	1	2	0	1	1	2	4
MONTPELLIER	1	2	0	1	1	1	7
ANGERS	0	2	0	0	2	0	3
ST ETIENNE	0	2	0	0	2	0	3
LIONE	0	2	0	0	2	0	5
BREST	0	2	0	0	2	1	7

CHAMPIONS · PREL. CHAMPIONS L. · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
FRIBURGO	3	1	1	0	0	3	1
BORUSSIA D.	3	1	1	0	0	2	0
HEIDENHEIM	3	1	1	0	0	2	0
BAYERN	3	1	1	0	0	3	2
B. LEVERKUSEN	3	1	1	0	0	3	2
HOFFENHEIM	3	1	1	0	0	3	2
LIPSIA	3	1	1	0	0	1	0
AUGSBURG	1	1	0	1	0	2	2
WERDER	1	1	0	1	0	2	2
UNION BERLINO	1	1	0	1	0	1	1
MAINZ	1	1	0	1	0	1	1
HOLSTEIN KIEL	0	1	0	0	1	2	3
BORUSSIA M.	0	1	0	0	1	2	3
WOLFSBURG	0	1	0	0	1	2	3
BOCHUM	0	1	0	0	1	0	1
STOCCARDA	0	1	0	0	1	1	3
EINTRACHT	0	1	0	0	1	0	2
ST. PAULI	0	1	0	0	1	0	2

CHAMPIONS · EUROPA L. · PLAYOFF CONFERENCE L. · PLAYOUT · RETROCESSIONE

CAMPIONI DECISIVI

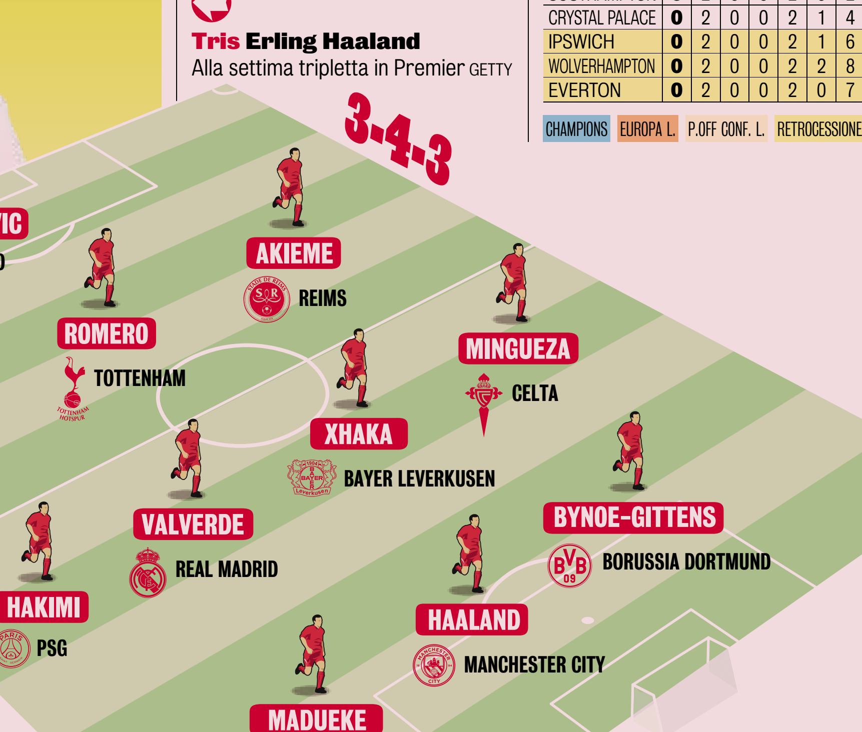
HAALAND E MADUEKE INCANTANO GARANZIA XHAKA

di **Francesco Maletto Cazzullo**



La copertina non può che andare a lui, Erling Haaland. L'attaccante norvegese contro l'Ipswich ha realizzato il suo settimo tris in sole 68 presenze con la maglia del Manchester City; nessun altro giocatore nella storia del campionato inglese può vantare una media così. A completare il reparto d'attacco sono un altro triplettista, Noni Madueke del Chelsea, e Jamie Bynoe-Gittens, nuovo gioiellino del Borussia Dortmund, sempre più la squadra dei predestinati. La fascia da capitano della nostra formazione va a Granit Xhaka del Leverkusen, subito a segno in Bundesliga, che schieriamo in mezzo al campo insieme con Federico Valverde, autore del gol che ha sbloccato il match del Real Madrid contro il Valladolid. Sulle fasce, i mancati centometristi Óscar Mingueza e Achraf Hakimi, entrambi imprendibili. La velocità non manca neanche a Sergio Akieme, terzino sinistro in forza al Reims, protagonista con una rete sul difficile campo dell'Olympique Marsiglia. Torna un po' di Serie A con Giovanni Di Lorenzo, rigenerato dalla cura Conte, e Vanja Milinkovic-Savic, il portiere del Torino nuovo pararigori del nostro campionato. L'ultimo nome è quello di Cristian Romero, che si riconferma un grandissimo centrale, prima annullando l'attacco dell'Everton e poi chiudendo la partita per il Tottenham con il suo marchio di fabbrica: il colpo di testa.

Tris Erling Haaland
Alla settima tripletta in Premier GETTY



SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
VILLARREAL	7	3	2	1	0	8	6
CELTA	6	3	2	0	1	8	6
BARCELLONA	6	2	2	0	0	4	2
ATLETICO	4	2	1	1	0	5	2
REAL MADRID	4	2	1	1	0	4	1
LEGANES	4	2	1	1	0	3	2
OSASUNA	4	2	1	1	0	2	1
RAYO V.	4	2	1	1	0	2	1
REAL SOCIEDAD	3	2	1	0	1	2	2
VALLADOLID	3	2	1	0	1	1	3
GETAFE	2	2	0	2	0	1	1
BETIS	2	2	0	2	0	1	1
LAS PALMAS	1	2	0	1	1	3	4
SIVIGLIA	1	2	0	1	1	3	4
ATHLETIC	1	2	0	1	1	2	3
MAIORCA	1	2	0	1	1	1	2
ALAVES	1	2	0	1	1	1	2
GIRONA	1	2	0	1	1	1	4
ESPANYOL	0	2	0	0	2	0	2
VALENCIA	0	2	0	0	2	2	5

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	6	2	2	0	0	6	1
BRIGHTON	6	2	2	0	0	5	1
ARSENAL	6	2	2	0	0	4	0
LIVERPOOL	6	2	2	0	0	4	0
TOTTENHAM	4	2	1	1	0	5	1
NEWCASTLE	4	2	1	1	0	2	1
NOTTINGHAM F.	4	2	1	1	0	2	1
CHELSEA	3	2	1	0	1	6	4
WEST HAM	3	2	1	0	1	3	2
FULHAM	3	2	1	0	1	2	2
MAN. UNITED	3	2	1	0	1	2	2
ASTON VILLA	3	2	1	0	1	2	3
BRENTFORD	3	2	1	0	1	2	3
BOURNEMOUTH	2	2	0	2	0	2	2
LEICESTER	1	2	0	1	1	2	3
SOUTHAMPTON	0	2	0	0	2	0	2
CRYSTAL PALACE	0	2	0	0	2	1	4
IPSWICH	0	2	0	0	2	1	6
WOLVERHAMPTON	0	2	0	0	2	2	8
EVERTON	0	2	0	0	2	0	7

CHAMPIONS · EUROPA L. · P.OFF CONF. L. · RETROCESSIONE

LE STATISTICHE E I PRONOSTICI SULLE SFIDE DI QUESTA SETTIMANA
IN UNGHERIA LA FIORENTINA SI GIOCA LA QUALIFICAZIONE VENERDÌ E SABATO PARTITE IMPEGNATIVE PER LE MILANESI

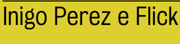
STATISTICHE E PRONOSTICI FORNITI DA CALCIO.COM *Tutti i numeri del calcio*

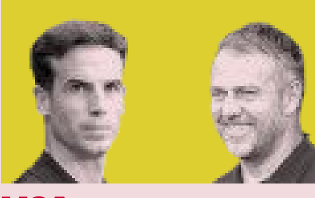


RAYO-BARCELLONA

Oggi
Madrid - Campo de Vallecas
ore 21.30





Inigo Perez e Flick



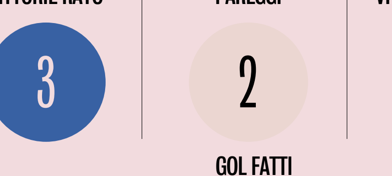
LIGA
Test Vallecano per Yamal e Lewa Partita insidiosa ma sono favoriti

Un inizio sorprendente, quello del Rayo: vittoria in casa della Real Sociedad e pareggio col Getafe per un totale di 4 punti, che regalano alla terza squadra di Madrid un match di alta classifica col Barça a punteggio pieno. Nonostante i noti problemi finanziari e i tanti infortuni, Flick sembra aver trovato la giusta alchimia grazie all'entusiasmo dei canterani e all'esperienza di Lewandowski, 3 gol in 2 partite.

I PRECEDENTI IN LIGA DAL 2014-2015

VITTORIE RAYO	PAREGGI	VITTORIE BARCELLONA
3	2	7

GOL FATTI: 12 – 29



LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO RAYO	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO BARCELLONA
26 aprile 2023 Rayo-Barcellona **2-1**	25 novembre 2023 Rayo-Barcellona **1-1**	19 maggio 2024 Barcellona-Rayo **3-0**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
2 +UNDER 3,5	0-2
IL BARCELLONA VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO MENO DI 4 GOL	

PUSKAS-FIORENTINA

Giovedì
Felcsut - Pancho Arena
ore 21



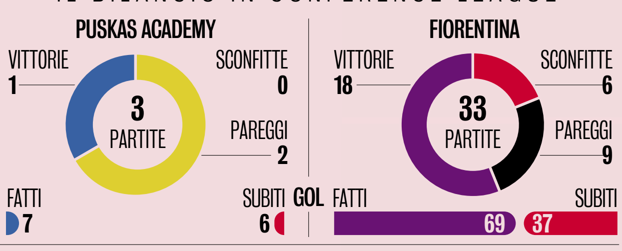
Hornyák e Palladino



PLAYOFF CONFERENCE
Per Palladino è dentro o fuori: non può sbagliare Fiducia alla Viola

Palladino cerca ancora la prima vittoria sulla panchina viola dopo il 3-3 dell'andata e i due pareggi di campionato contro Parma e Venezia. Più fischi che applausi finora per il nuovo corso viola, ma la qualificazione ai gironi di Conference può rappresentare la svolta: guai però a sottovalutare il Puskas, primo a punteggio pieno nel campionato magiaro e apparso sul pezzo al Franchi.

IL BILANCIO IN CONFERENCE LEAGUE



	PUSKAS ACADEMY	FIORENTINA
PARTITE	3	33
VITTORIE	1	18
SCONFITTE	0	6
PAREGGI	2	9
GOL FATTI	7	69
GOL SUBITI	6	37

MIGLIOR RISULTATO

PUSKAS ACADEMY	FIORENTINA
PRIMA PARTECIPAZIONE	FINALISTA 2022-2023, 2023-2024

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL	RISULTATO ESATTO
2 + GOAL	1-2
LA FIORENTINA VINCERÀ ED ENTRAMBE LE SQUADRE SEGNERANNO	



INTER-ATALANTA

Venerdì
Milano - Stadio Meazza
ore 20.45



Thuram e Retegui



SERIE A
I precedenti sono con i campioni A Gasperini serve una vera impresa

Primo grande match sulla strada dei campioni d'Italia che, dopo aver ritrovato la vittoria in Serie A ai danni del Lecce, cercano subito il bis. L'Atalanta sarà chiamata a sfatare un tabù: quello di San Siro, dove nelle ultime 4 partite sono arrivate altrettante sconfitte. Inoltre, Inzaghi è imbattuto contro la Dea da allenatore nerazzurro. Gasperini cerca una vittoria a Milano che manca dal 2014.

I PRECEDENTI IN SERIE A DAL 2014-2015




VITTORIE INTER	PAREGGI	VITTORIE ATALANTA
11	7	2

GOL FATTI: 38 – 18

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO INTER	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO ATALANTA
28 febbraio 2024 Inter-Atalanta **4-0**	16 gennaio 2022 Atalanta-Inter **0-0**	11 novembre 2018 Atalanta-Inter **4-1**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
1 +OVER 2,5	3-1
L'INTER VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO ALMENO 3 GOL	

LAZIO-MILAN

Sabato
Roma - Stadio Olimpico
ore 20.45



Zaccagni e Leao



SERIE A
Squadre deluse Il pareggio manca da cinque stagioni Può arrivare ora

Ora Fonseca deve dare risposte. Il suo Milan finora ha fallito su tutta la linea: risultati deludenti, gioco che stenta e fase difensiva da rivedere. All'orizzonte la delicata trasferta dell'Olimpico contro la Lazio, ultima occasione per tenere la scia delle prime. Occhio alle statistiche: le ultime 4 sfide tra biancocelesti e rossoneri si sono concluse in No Goal.

I PRECEDENTI IN SERIE A DAL 2014-2015



VITTORIE LAZIO	PAREGGI	VITTORIE MILAN
5	3	12

GOL FATTI: 25 – 32

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO LAZIO	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO MILAN
24 gennaio 2023 Lazio-Milan **4-0**	25 novembre 2018 Lazio-Milan **1-1**	1 marzo 2024 Lazio-Milan **0-1**

I PRONOSTICI



RISULTATO FINALE + GOAL/NO GOAL	RISULTATO ESATTO
X +GOAL	1-1
LA PARTITA FINIRÀ IN PARITÀ E SEGNERANNO ENTRAMBE LE SQUADRE	



L'Altra Copertina



Doppio Bolelli-Vavassori teste di serie n.5

● Sorteggiati i tabelloni di doppio: Bolelli (foto) e Vavassori, teste di serie n.5, debutteranno contro Blumbert/Ruud (Usa/Nor). Dopo la rinuncia di Bortolotti, Cobolli giocherà con lo svizzero Stricker: al turno sfideranno Soonwoo Kwon/Shapovalov (Cor/Can).

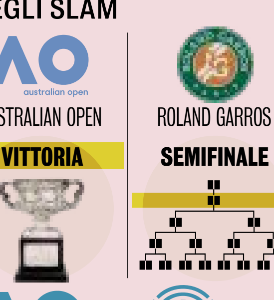
JANNIK IN CAMPO DOPO I TORMENTI «VOGLIO TORNARE A ESSERE FELICE»

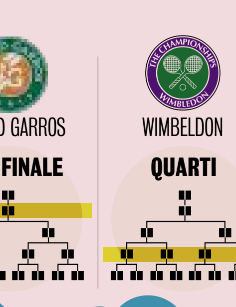
La sua stagione

PARTITE GIOCATE
PERSE 5 – VINTE 48
53

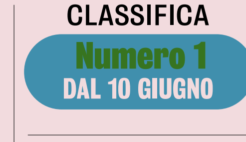
NEGLI SLAM


AUSTRALIAN OPEN
VITTORIA


ROLAND GARROS
SEMIFINALE


WIMBLEDON
QUARTI

CLASSIFICA



PREMI VINTI
6.225.000 EURO

TORNEI VINTI ★★★★★ 5


AUSTRALIAN OPEN

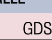

ROTTERDAM



MIAMI


HALLE


CINCINNATI



GDS

SILENZIO GIOCA SINNER

di **G.B. Olivero**



Silenzio assoluto. Questione di pochi secondi, ma proprio in quegli attimi Jannik Sinner potrà concedersi un respiro profondo, e magari l'accenno di un sorriso, prima di iniziare una nuova fase della sua carriera. Stasera, intorno alle 20 italiane, dopo i cinque minuti di riscaldamento, l'arbitro pronuncerà la formuletta magica: «Ready? Play». E nella brevissima attesa del primo punto, Jannik volterà davvero pagina. Basta parole, basta brutti pensieri, basta spiegazioni. Si ricomincia a giocare. Arthur Ashe Stadium, l'impianto per il tennis più capiente del mondo: 23.859 spettatori. E lì in mezzo, sul cemento, nel primo turno degli Us Open si sfideranno Jannik Sinner e Mackenzie McDonald, non rassegnato al probabile ruolo di vittima sacrificale e curioso di indossare i panni di esaminatore dell'azzurro. Il Sinner che oggi debutta nell'ultimo Slam dell'anno, è profondamente diverso da quello che a gennaio vinse il primo a Melbourne. Ma anche da quello che poco più di una settimana fa ha conquistato Cincinnati.

> Stasera intorno alle 20 il debutto agli Us Open con McDonald: «Per un po' sarà difficile lasciarsi alle spalle il caso doping, non ho molte aspettative»

La ricerca della felicità Dopo mesi passati a nascondere le preoccupazioni, nel giro di qualche giorno l'azzurro ha dovuto gestire le emozioni e gli scossoni della risonanza planetaria della vicenda Clostebol. E ha imparato altre cose. Ad esempio, a distinguere gli amici veri (come Matteo Berrettini) dai colleghi con cui si possono avere rapporti cordiali, almeno in apparenza, e da quelli di cui invece bisogna diffidare. Limitandoci ai tre campioni che inseguono l'azzurro in classifica, Zverev è stato il più empatico nei confronti di Sinner, Alcaraz è stato piuttosto freddo, mentre Djokovic, consapevole che per motivi anagrafici la rivalità con Jannik sarà limitata a pochi capitoli, ha indossato i panni del sindacalista dell'associazione da lui stesso creata (PTPA) per sottolineare le lacune del sistema. Finora Jannik ha preso spunto da ogni sconfitta, o da qualunque situazione negativa, per migliorare. Ha sempre avuto idee chiare e forza mentale da fenomeno, altrimenti nel 2022 non avrebbe impresso la svolta tecnica chiudendo la collaborazione con Riccardo Piatti e affidandosi a Simone Vagnozzi, poi affiancato da Darren Cahill. Però la risolutezza e la determinazione sono sempre state accompagnate da un'enorme sensibilità e negli ultimi mesi, quelli segnati dalla vicenda Clostebol, Jannik ha sofferto. L'ha ribadito a Espn: «È stato un momento pieno di dubbi, ma adesso è tutto finito, mi sento più leggero. Non auguro a nessun giocatore di passare quello che ho passato io. Mi sono ammalato spesso, ho trascorso diverse notti insonni pensando al procedimento, non avevo energie e tutto questo si è visto a Wimbledon. Ci sono stati dei problemi fisici, forse dovuti alla situazione. Mi sentivo diverso in campo e non ero felice, non ero me stesso. Spero di voltare pagina. So che ci vorrà un po' di tempo, ma vorrei tornare ad essere felice. In ogni torneo che ho giocato avevo basse aspettative. Lo stesso per gli US Open. Fisicamente, per quello che è successo, per i malanni e per altro, non sono dove vorrei e ancora non mi sento me stesso. Continuare a giocare non è stato facile, ma sapevo di essere innocente e questo mi ha aiutato».



Gazzetta.it Sul sito copertura integrale degli Us Open con live score, cronache, approfondimenti e le parole dei protagonisti

Quarti nel 2022 Jannik Sinner, 23 anni, agli Us Open vanta come miglior risultato i quarti del 2022; l'anno scorso uscì agli ottavi

ESORDISCE ANCHE LA N.1 AZZURRA

Paolini e l'assalto alla terza finale «Sorteggio duro ma non ci penso»

La strada per la terza finale Slam consecutiva è lastricata di buone intenzioni e cattive avversarie. Dopo gli ultimi atti al Roland Garros (sconfitta con la Swiatek) e a Wimbledon (ko dalla Krejcikova), Jasmine Paolini affronta con ambizione anche gli Us Open: «Confermarsi non sarà semplice, già il primo turno con la Andreescu sarà difficile. So benissimo che ogni torneo è duro, cerco di pensare nel piccolo a quello che devo fare partita dopo





In Tv

CALCIO
Maiorca-Siviglia Liga 19 Dazn
Bari-Sassuolo Serie B 20.30 Dazn
Salernitana-Sampdoria Serie B 20.30 Dazn
Reggiana-Brescia Serie B 20.30 Dazn
Frosinone-Modena Serie B 20.30 Dazn
Cremonese-Palermo Serie B 20.30 Dazn
Cittadella-Pisa Serie B 20.30 Dazn
Carrarese-Südtirol Serie B 20.30 Dazn
Rayo Vallecano-Barcellona La Liga 21.30 Dazn

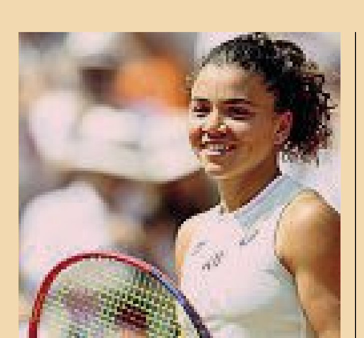
CICLISMO
Ponteareas-Baiona Vuelta, 10ª tappa 13 Eurosport

TENNIS
Us Open Primo turno 17 Supertennis, Sky e Now



Tra Agassi e Cobolli Ecco perché la prima cosa che vorremmo vedere stasera non è un dritto vincente e nemmeno un ace. No. Oggi la prima cosa è il sorriso. Per ritrovarlo, Jannik si è concesso pure un po' di tennis con Andre Agassi. Ieri si è allenato con Flavio Cobolli e poi si è rilassato con Vagnozzi e Cahill. Gli Slam sono lunghi, la forma cresce di partita in partita e forse anche gli stessi coach sono curiosi di scoprire a che punto sia l'azzurro. «Jannik è un lottatore incredibile - ha detto Cahill -. Si è allenato molto bene, con tanta energia ed entusiasmo. Ed è felice del suo livello». McDonald (numero 140 Atp, battuto tre volte su tre) non è un test complicato anche se in due occasioni Mackenzie ha strappato un set all'azzurro. Di recente, l'americano ha perso prima con Bellucci a Washington e poi con Arnaldi a Montreal. Ma il passato non conta più. Conta soltanto giocare, finalmente. Ready, play, silenzio. Tocca a te Jannik.

TEMPO DI LETTURA **3'28"**



Numero 5 Wta Jasmine Paolini, 28 anni, due finali Slam nel 2024

partita senza mettermi troppa pressione». Con la canadese trionfatrice a New York nel 2019 ha vinto al terzo turno sia a Parigi sia a Londra, ma la sfida rimane delicata. Per non parlare del dopo: la ex n.1 Pliskova, la tignosa Putintseva, la picchiatrice Ostapenko, la talentuosa Rybakina e poi la n.1 Swiatek le possibili rivali verso la finale. Ma Jas ha dalla sua la forza del sorriso e di un oro olimpico.

IERI

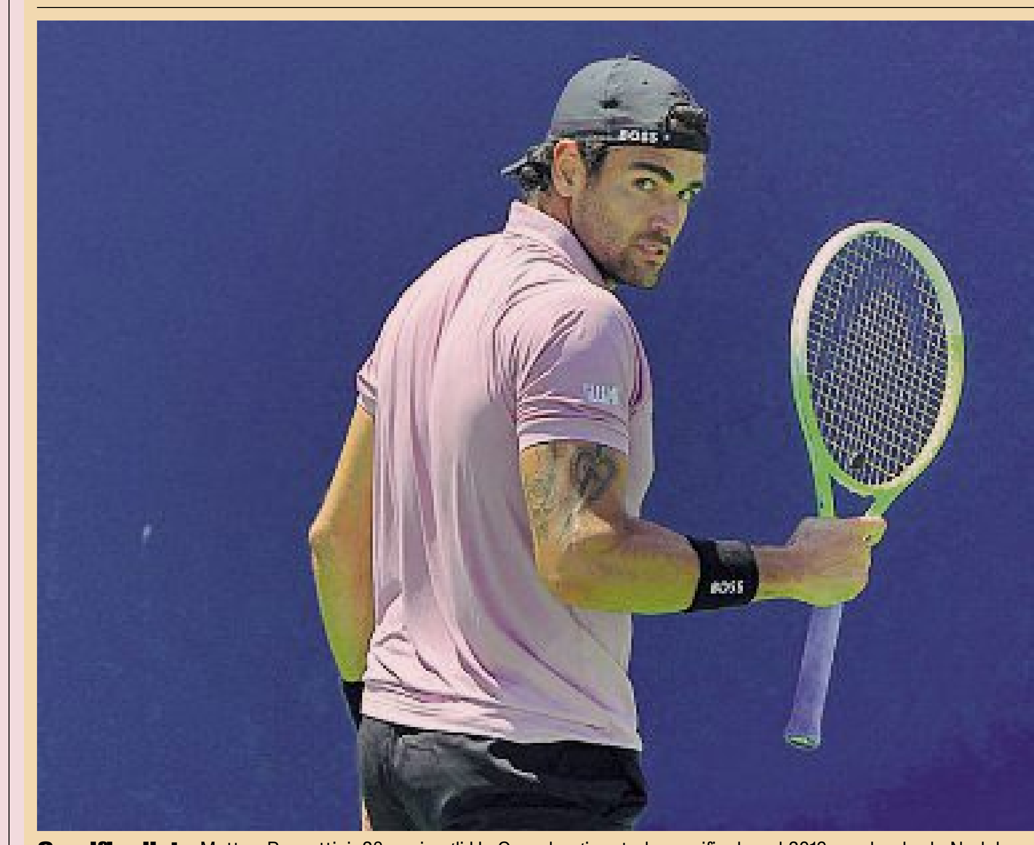
Trevisan eliminata

Uomini
Primo turno
Shelton (Usa) b. Thiem (Aut) 6-4 6-2 6-2; Zverev (Ger) b. Marterer (Ger) 6-2 6-7 (5) 6-3 6-2; Bautista (Spa) b. **Nardi** 7-5 7-6 (3) 7-6 (5); **Berrettini** b. Ramos (Spa) 7-6 (2) 6-2 6-3; Ruud (Nor) b. Bu (Cina) 7-6 (2) 6-2 6-2; Fritz (Usa) b. Carabelli (Arg) 7-5 6-1 6-2; Rublev (Rus) b. Seyboth Wild (Bra) 6-3 7-6 (3) 7-5; **Musetti** b. Opelka (Usa) 7-6 (3) 1-6 6-1 7-5

Donne
Primo turno
Zheng (Cina) b. Anisimova (Usa) 4-6 6-4 6-2; Wang (Cina) b. Sakkari (Gre) 6-2 rit.; Gauff (Usa) b. Gracheva (Fra) 6-0 6-2; Townsend (Usa) b. **Trevisan** 6-2 7-5

LA PRIMA GIORNATA

GLI ALTRI BIG



Semifinalista Matteo Berrettini, 28 anni, agli Us Open ha giocato la semifinale nel 2019 perdendo da Nadal

Berrettini avanti Adesso punta Fritz Musetti piega Opelka

Matteo facile con Ramos: «Posso migliorare» Lorenzo ok: batte in rimonta lo statunitense

> Contro lo spagnolo discreta prova e successo in tre set: «Non ero nemmeno sicuro di giocare»

di **G.B. Olivero**

Le prime martellate sono arrivate. Discreto debutto per Matteo Berrettini, sempre in controllo contro Albert Ramos-Vinolas, anche senza brillare e con alcune pause che dovranno sparire nel secondo turno contro Taylor Fritz. L'azzurro ha iniziato in modo aggressivo, ma quando poteva archiviare il primo set (4-2 40-0) ha perso nove punti di fila costringendosi poi al tie-break. Che però è una specialità della casa: contro lo spagnolo Matteo ha vinto il decimo consecutivo mettendo in discesa un incontro che non destava preoccupazioni alla vigilia e che non ne ha offerte sul campo. Ramos-Vinolas (numero 7 nel 2017, adesso 122) è ormai un giocatore da Challenger. Nei tornei Atp quest'anno ha vinto solo tre incontri, tutti sulla terra, l'ultimo a febbraio. L'impressione è che Berrettini, che nell'ultimo mese aveva giocato una sola gara, avesse bisogno di lucidare certi automatismi sia al servizio (quattro doppi falli nei primi tre turni di servizio) sia da fondo (un po' lenti gli spostamenti verso sinistra sulla battuta mancina di Ramos-Vinolas e negli scambi). La palla senza peso e le traiettorie alte tentate dallo spagnolo nella parte finale del primo set hanno trovato un po' impreparato Berrettini, che però si è sciolto dopo il tie-break dominando il secondo (6-2) e il terzo (6-3). Matteo deve riprendere confidenza con la superficie: nel 2024, prima di ieri, aveva giocato sul duro solo due match a livello Atp perdendoli con Murray (Miami) e Rune (Cincinnati). Era anche arrivato in finale nel Challenger di Phoenix a marzo. Contro Fritz, n.12 e vincitore in tre set contro Carabelli, l'asticella si alzerà sensibilmente. Forse Berrettini avrebbe avuto bisogno di un altro match interlocutorio prima di una grande sfida, ma l'esito non è affatto scontato, soprattutto se Matteo proporrà un alto rendimento al servizio: ieri 16 aces e l'88% di punti con la prima, entrata però poco più di una volta su due. Anche il bilancio tra vincenti (43) ed errori (35) va migliorato e Matteo ne sembra consapevole: «Ho vinto soprattutto con la testa. So che posso giocare molto meglio e nel prossimo turno il livello sarà più alto. Nel primo set mi sono incartato, ma nel tie-break ho spinto di più. Sto bene, meglio di quello che pensavo visto che la preparazione al torneo non è stata ottimale, ma ci ho messo testa, cuore e tutto quello che avevo. Fino all'ultimo non sapevo se avrei potuto scendere in campo».

Gli altri A proposito di testa, quella di Lorenzo Musetti è stata messa a dura prova da Reilly Opelka, che sa portare gli avversari in territori poco conosciuti. Un Lorenzo sempre più maturo ha vinto il primo set (7-6), sciolto il secondo (1-6), comandato nel terzo (6-1) e rimontato il quarto (7-5) annullando cinque set point in risposta sul 3-5 contro un Opelka sciagurato nei momenti decisivi. Luca Nardi ha perso contro Bautista Agut sprecando tanto. A Zverev sono serviti quattro set per battere Marterer. Shelton (91% di punti con la prima) ha passeggiato contro Thiem che si è congedato dagli Slam.

TEMPO DI LETTURA **2'30"**

OCCHIO A...

Cuccioli nel 1937 il primo italiano agli Us Open

La prima volta di un italiano agli Us Open è del 1937: Umberto Cuccioli perse all'esordio con Jones (Can).

OGGI

In campo 9 italiani

Ashe
Dalle 18 Swiatek (Pol) c. Rakhimova (Rus); a seguire **Sinner** c. McDonald (Usa)

Dall'1 Alcaraz (Spa) c. Tu (Aus); a seguire Pegula (Usa) c. Rogers (Usa)

Armstrong
Dall'1 **Paolini** c. Andreescu (Can); a seguire **Sonego** c. Paul (Usa)

Gli altri italiani
Errani c. Bucsa (Spa) 1° match dalle 17; **Cocciaretto** c. Baindl (Ucr) 2° match dalle 17; **Fognini** c. Machac (Cec) 2° match dalle 17; **Arnaldi** c. Svajda (Usa) 3° match dalle 17; **Bellucci** c. Wawrinka (Svi) 4° match dalle 17; **Cobolli** c. Duckworth (Aus) 4° match dalle 17

IN TV
Supertennis, Sky e Now

LA 17ª EDIZIONE



Stoccata A sinistra Bebe Vio, 27 anni, nella semifinale a Tokyo 2021 contro la russa Ludmila Vasileva GETTY

Gioia d'oro Bebe Vio con l'oro nel fioretto individuale a Tokyo, il secondo ai Giochi dopo Rio 2016 GETTY

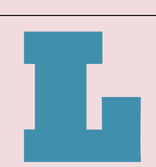
AZZURRI RECORD DA BEBE AL NUOTO TANTA VOGLIA DI MEDAGLIE

PARIGI



ASPETTA GLI ITALIANI

di **Claudio Arrigoni**
PARIGI



Lo sanno bene loro, quanto vale Parigi. Loro che sono in Francia a mostrare che lo sport è uno e uno solo, la O o il Para iniziale mostrano solo una condizione, perché la diversità è la bellezza intorno. Loro che ci fanno entrare nel regno delle abilità abbattendo discriminazioni e costruzioni mentali. Loro che ci fanno sognare un mondo migliore e per tutte e tutti, in qualunque condizione siano. È la Paralimpiade, bellezza. E loro sono le atlete e gli atleti dell'evento sportivo più bello e appassionante insieme all'Olimpiade. A contendersi una medaglia saranno questa volta in 4400 di 185 nazioni, con anche il Team di rifugiate e rifugiati, che competeranno in 549 eventi. Già questi sono numeri da record per quella che si annuncia come un'edizione storica. Lo sarà anche per la squadra azzurra, mai così numerosa: saranno 141 fra atlete (70) e atleti (71), con un incremento di 26 elementi rispetto a Tokyo, impegnati in 17 discipline, mai così tante, due in più dell'ultima edizione. A rappresentarli, ma solo per notorietà perché lei stessa ci tiene che la luce sia per tutti, è Bebe Vio, celebrata a Parigi e non solo come l'atleta più famosa in assoluto, testimonial di marchi mondiali, ma soprattutto la più forte schermitrice paralimpica di sempre. Alla terza partecipazione mira al tris d'oro nel fioretto, magari anche in squadra con Andreea Mogos e Loredana Trigilia. La scherma ha una squadra molto competitiva, con Emanuele Lambertini, Edoardo Giordan, Rossana Pasquino, la professoressa universitaria napoletana prestata a sciabola e spada.

Nuoto Come in Giappone, anche in Francia a farla da padrona, in termini numerici, è il nuoto, presente con 28 atleti. Proprio nel nuoto sono riposte le più grandi speranze di medaglia: l'Italia è la Nazionale più forte e vincente del mondo. A rappresentare tutti saranno le stelle Simone Barlaam, il più celebrato nuotatore mondiale, e Carlotta Gilli, torinese, la più forte al mondo fra le nuotatrici ipovedenti. A Tokyo furono ben 39 i podi ottenuti dai nostri nuotatori con 11 medaglie d'oro, 16 argenti, 12 bronzi).

Atletica Tante le speranze di medaglia anche dall'atletica e dal ciclismo. Oltre alle tre meraviglie dello sprint - Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto - si attende molto da Maxcel Amo Manu, la nuova grande sensazione della velocità fra gli amputati sotto il ginocchio, doppia medaglia d'oro agli scorsi Mondiali proprio a Parigi. Poi i lanci fra i visually impaired, con Assunta Legnante ancora punto di riferimento mondiale nel getto del peso, al quale ha aggiunto il disco, alla sua quarta Paralimpiade, e Oney Tapia, tornato in grande forma. Nel ciclismo, riflettori su Luca Mazzone e Francesca Porcellato. L'atleta pugliese vanta 3 ori e 3 argenti nel ciclismo da Rio 2016 a Tokyo 2020 oltre a 2 argenti nel nuoto a Sydney 2000. Francesca a Parigi 2024 festegge-

69

I podi a Tokyo 2021

L'Italia ha vinto 69 medaglie all'ultima Paralimpiade: 14 ori, 29 argenti e 26 bronzi. La disciplina più medagliata è stata il nuoto con 39 podi: 11 ori 16 argenti, 12 bronzi

OCCHIO A...



Sabatini-Mazzone portabandiera tricolori

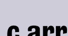
I due portabandiera della squadra azzurra alla Paralimpiade sono Ambra Sabatini e Luca Mazzoni. Sabatini è campionessa olimpica e iridata dei 100 T63, di cui è anche primatista mondiale; Mazzone ha vinto medaglie sia nel nuoto sia nel ciclismo.

L'INAUGURAZIONE

Mattarella all'apertura: prima volta storica

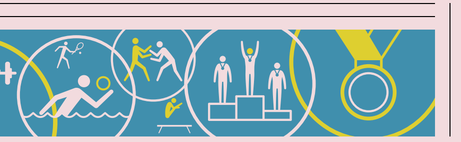
Il presidente della Repubblica domani a Place de la Concorde

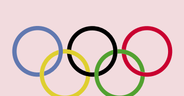
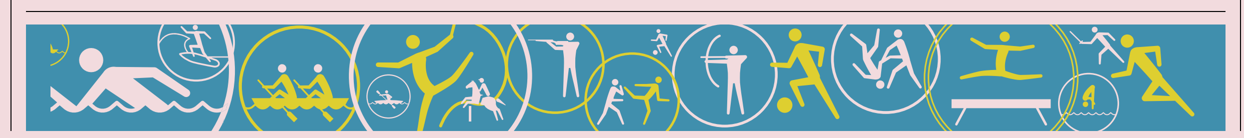
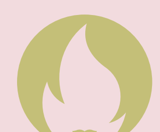
Una presenza storica: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, domani sarà presente alla cerimonia di apertura dei Giochi paralimpici di Parigi, come aveva già fatto per quelli olimpici. Non era mai accaduto che il capo dello Stato italiano presenziasse all'inaugurazione di una Paralimpiade e dimostra ancora una volta l'attenzione di Mattarella verso il movimento paralimpico. Con lui, a rappresentare il governo italiano ci saranno il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, e la Ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli. La cerimonia d'apertura si svolgerà domani dalle 20 (in diretta su Rai2) in Place de la Concorde, con i portabandiera Ambra Sabatini e Luca Mazzone a guidare la delegazione italiana.
Le gare inizieranno il giorno successivo, giovedì. Chiusura l'8 settembre.





Autorità Il ministro Andrea Abodi, il presidente Sergio Mattarella e il numero uno del Cip Luca Pancalli



È la squadra più numerosa di sempre: 141 atleti, 26 più di Tokyo. Domani l'apertura, giovedì le prime gare



rà la sua partecipazione numero 12 tra atletica, sci nordico e ciclismo. In totale, la campionessa veneta ha vinto 2 ori, 3 argenti e 6 bronzi nell'atletica, 1 oro nello sci nordico, un argento e 2 bronzi nel ciclismo. La più grande atleta paraplegica di sempre al mondo.

In tv L'equitazione vedrà forse l'ultima partecipazione di Sara Morganti, straordinaria interprete nel dressage. Il tiro con l'arco avrà con Elisabetta Mijno, chirurga torinese, l'erede della grandissima Paola Fantato. Paraplegica da quando aveva 5 anni per un incidente, punta alla medaglia più pesante, come Giada Rossi, anche in coppia con Michela Brunelli, nel tennistavolo. Va giustamente fiero il presidente del Comitato paralimpico Luca Pancalli: «Un gruppo forte e competitivo. Ci presentiamo con un doppio primato per numero di atleti e sport. Sarà un'edizione fantastica». Per la prima volta le gare saranno trasmesse da una rete generalista: Rai 2 diventerà rete paralimpica come era olimpica pochi giorni fa, con gare trasmesse anche su Raisport e Raiplay. Informazioni, programma gare, curiosità e statistiche sul sito del Cip. Per vivere al meglio Giochi straordinari.


TEMPO DI LETTURA **3'03"**



Da Barlaam a Manu: quante carte da podio



Simone Barlaam 24 anni, oro a Tokyo nei 50 stile libero S9: questa finale è prevista domenica



Carlotta Gilli 23 anni, oro nei 100 farfalla e nei 200 misti S13: queste finali sono domani e martedì 3



Luca Mazzone 53 anni, la prova di ciclismo su cronometro MH2 è lunedì 2 e su strada il 5



Maxcel Amo Manu 32 anni, oro mondiale nei 100 e 200 T64: queste finali sono lunedì 2 e sabato 7



Sara Morganti 48 anni, due bronzi a Tokyo 2021 nel paradressage grado 1: finali il 3, 6 e 7 settembre


IDENTIKIT



Martina Caironi
Nata ad Alzano Lombardo (Bg) il 13 settembre 1989, corre per le Fiamme Gialle. Nei 100 metri ha vinto l'oro ai Giochi di Londra 2012 e a Rio 2016, l'argento a Tokyo nel 2021. Nel salto in lungo ha vinto l'argento a Rio e a Tokyo, tre ori mondiali ed è primatista della categoria T63 (amputate transfemorali) in 5,46.

HA DETTO

A Parigi avrò un bel seguito: ci saranno tutta la mia famiglia, mio marito, gli amici. Insieme per condividere il momento

Sarà tutto speciale: come fare un bilancio degli ultimi 14 anni. Non parto per partecipare, ma per gareggiare

Martina Caironi

L'INTERVISTA
Caironi

Al bacio
La bergamasca Martina Caironi, 34 anni, è una delle più titolate atlete paralimpiche italiane di sempre
GETTY

«Per gli ultimi Giochi ho un grande sogno: l'oro nel lungo»

Martina alla quarta Olimpiade: «Mi manca solo quello, vincerlo davanti ai miei cari sarebbe il massimo»

di **Giulia Arturi**

"Forza Italia, they've done it again (*l'hanno fatto ancora*)" grida il telecronista inglese subito dopo la finale dei 100 metri T63 (categoria amputate monolaterali sopra il ginocchio ndr) dei Mondiali di Parigi 2023. Ambra Sabatini, oro, Martina Caironi, argento, e Monica Graziana Contrafatto, bronzo, hanno appena ripetuto l'impresa riuscita sotto la pioggia battente ai Giochi di Tokyo 2021: un podio tutto italiano, stesso ordine di arrivo. Tra loro Martina Caironi, 34 anni, 21 medaglie tra Europei, Mondiali e Paralimpiadi nei 100 e nel lungo, con due ori nei 100 a Londra 2012 e Rio 2016, è una leggenda dell'atletica paralimpica italiana. Martina è alla vigilia della sua quarta partecipazione ai Giochi, ed è motivata più che mai: «L'esperienza mi aiuterà a gestire la pressione, che è tanta. Mi sento la veterana che spara le sue ultime cartucce d'oro».

Ci racconta le emozioni della vigilia?
«Finalmente ci siamo. Quest'ultimo mese è volato, come anche i tre anni dopo i Giochi di Tokyo. Sembra ieri. Ho completato le ultime rifiniture sul campo e sono serena, con la consapevolezza di aver svolto la preparazione più efficiente possibile. Ho avuto vari stop dovuti a problemi fisici durante l'anno, ma per gli atleti è così: si possono prevedere tante variabili, ma c'è sempre l'imprevisto. Sono determinata a godermi fino in fondo questo grande obiettivo».

Quarta e probabilmente ultima Paralimpiade: che cos'ha di diverso?

Che triplette
Martina Caironi, Ambra Sabatini, Monica Contrafatto, argento, oro e bronzo nei 100 T63 ai Mondiali di Parigi 2023, come ai Giochi di Tokyo GETTY

«Non saranno le mie ultime gare, ma le mie ultime Paralimpiadi sì. Sarà ancora più speciale: è come fare un bilancio degli ultimi 14 anni. Sono contenta di essere a questo punto, non sto partendo per partecipare, ma per gareggiare ed essere tra le protagoniste».

Che cosa si aspetta da Parigi? Magari quell'oro ai Giochi che le manca nel salto in lungo?
«Sì, ho vinto gli ultimi Mondiali nel 2023, ma a Parigi sarà molto tosta. Ho visto quanto sta saltando la mia avversaria più forte, Vanessa Low, e sembra di un altro pianeta. Lei è di un'altra categoria (T61, amputate bilaterali sopra al ginocchio ndr), ma è accorpata alla nostra; è con noi da tanti anni, siamo cresciute insieme anche a livello di distanze saltate. Sia io sia Vanessa siamo state elette rappresentanti degli atleti nel World Para Athletic Committee. Dopo Parigi dovremmo collaborare fuori dalla pista!».

La doppietta del podio tutto italiano nei 100 metri ha alzato ancora di più le aspettative?
«Per quanto riguarda il podio ciascuna di noi deve fare il suo. C'è voglia di ripetersi e di migliorarsi, e ci sono tante incognite: nell'anno di avvicinamento a Parigi si sono un po' nascoste tutte, e quindi vedremo. Io non volontariamente, ma a causa degli infortuni, quindi sarà interessante vedere che gara salterà fuori».

Sui blocchi di partenza dei 100, cosa passa nella sua testa?
«Non bisogna assolutamente pensare a niente, ma solo concentrarsi sul primo appoggio, sull'azione immediata e sul gesto tecnico. Per raggiungere una tale concentrazione aiuta l'adrenalina del momento e tutto il lavoro mentale svolto prima. È fondamentale non pensare al dopo, perché altrimenti il dopo sarà catastrofico».

A Tokyo non c'era pubblico, a Parigi sarà diverso. Chi ci sarà a vederla?
«Cambierà moltissimo sapere che stiamo gareggiando per la gente che fa il tifo dal vivo. Avrò un grande seguito: ci saranno tutta la mia famiglia, mio marito, gli amici, gli amici degli amici, collaboratori. Tante persone che si radunano per condividere questo momento insieme a me. Non vi dico che organizzazione! Sto aiutando anche io con la gestione (risata). Ma è tutto molto bello: sono felice di poter gareggiare, perché non bisogna mai dare le cose per scontate, fino all'ultimo siamo qua».

TEMPO DI LETTURA **2'55"**

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

SANTA MARGHERITA LIGURE vendesi prestigiosa villa liberty vista mare, foresteria, massimo comfort. Trattativa riservata. Tel.335.83.83.978.

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Agosto pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 72,00 settembre da Euro 61,00. hotelleoni.it

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

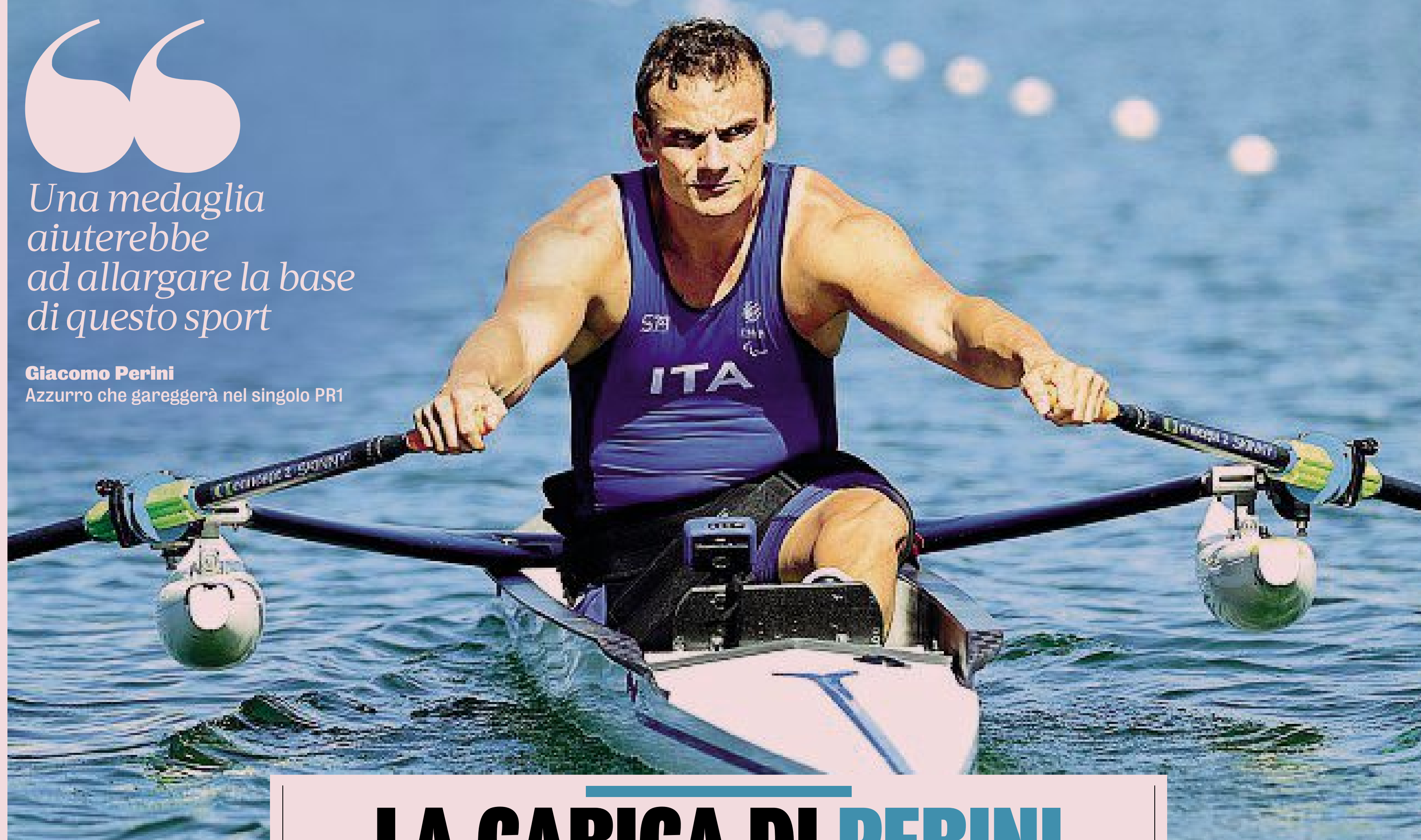
La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4



ACQUA AZZURRA



Una medaglia aiuterebbe ad allargare la base di questo sport

Giacomo Perini
Azzurro che gareggerà nel singolo PR1

Campione Giacomo Perini, 28 anni, nel singolo PR1 ha vinto l'argento mondiale 2022 e due ori europei nel 2022 e 2023

LA CARICA DI PERINI «GIÀ ESSERE QUI È ELETTRIZZANTE MA IO VOGLIO VINCERE»

di **Claudio Arrigoni**
PARIGI

I moschettieri del remo azzurro sono cinque più uno. Il canottaggio italiano vivrà le emozioni di Parigi con speranza condite dalla passione, due elementi fondamentali, ancora più in un evento come quello paralimpico. L'esordio di questa disciplina ai Giochi è stato subito positivo: a Pechino 2008 l'Italia vinse la medaglia d'oro nel quattro con LTAMix. Il D'Artagnan azzurro è Giacomo Perini, esordiente ai Giochi, ma già con grande esperienza e bei risultati a livello internazionale, che gareggerà nel singolo PR1. Romano, 28 anni, ha una disarticolazione della gamba destra per un osteosarcoma da quando aveva 18 anni e anche un problema alla gamba sinistra. Prima praticava equitazione nel salto, poi ha cambiato radicalmente con il canottaggio. Il debutto internazionale nel 2022 quando conquista un oro europeo e un argento mondiale: Il suo atleta di riferimento è Pietro Mennea, a Parigi vivrà la più grande emozione sportiva e non si nasconde: «Sarà elettrizzante anche solo indossare il body azzurro della Paralimpiade, ma punto al massimo risultato, sono a Parigi per vincere, ma se anche arrivasse una medaglia sarebbe storica, manca da molto a livello paralimpico. Spero possa servire anche ad allargare la base di questo splendido sport». È tesserato per il Circolo Aniene, fucina di campioni: «Mi ha davvero dato un grandissimo aiuto».

I quattro La barca del quattro con PR3 misto ha in Enrico D'Aniello un timoniere di grande esperienza. Ha vinto 8 titoli di campione del mondo, due medaglie d'argento e tre di bronzo nelle categorie junior, under 23 e pesi leggeri. «Essendo nato a Napoli, città di mare, mi è sempre piaciuto il canottaggio». La barca è un mix fra esordienti e veterani. Marco Franck, triestino, 44 anni, ha iniziato a remare al Saturnia nel 1995, società con la quale ha conquistato ben undici titoli italiani. Nel 2022 un incidente automobilistico gli ha provocato danni a livello nervoso e muscolare al piede destro. Insegnante, è tesserato per il Ravalico, uno dei più longevi tra i gruppi sportivi dei Vigili del Fuoco, nato nel 1922. Ha compiuto gli studi universitari in Messico, dove ha vissuto 10 anni. La passione del canottaggio è anche di orgine famigliare: «È uno sport con una lunga tradizione a Trieste, lo praticava mio nonno Stojan, mi ha appassionato». La più giovane ha 24 anni e arriva da Napoli. Carolina Foresti si è avvicinata al canottaggio nel 2021, dopo 12 anni di tennis. Due incidenti le hanno causato prima una disabilità visiva, poi la perdita parziale di flessione ed estensione della caviglia: «Da quando ho una visione monoculare, ho cercato uno sport nel quale potessi eccellere. L'esperienza del canottaggio mi ha fatto ottenere qualcosa di più importante: l'accettazione del mio nuovo corpo e la sfida continua nel ricercare il complesso gesto tecnico di voga ottimale». I Giochi la emozionano: «Le gare di Parigi saranno le più importanti della mia vita. Gli avversari, i migliori al mondo, saranno da stimolo per la mia forza di volontà e la voglia di fare la gara della vita. Faccio sport paralimpico come forma di riscatto personale».

Esperienza Ha invece già partecipato a una Paralimpiade, quella di Rio 2016, Tommaso Schettino. A seguito di un incidente stradale, ha riportato una artrodesi bilaterale agli arti superiori, condizione che non gli ha negato la possibilità di dedicarsi al canottaggio: «Sono salito su una barca invogliato dal mio fratello maggiore che già praticava questo sport. Amo il contatto con l'acqua e l'abilità che sviluppa nel governare e spingere la barca veloce». Con lui a Rio c'era anche Greta Elizabeth Muti, trentenne nata in Germania, che ha iniziato a remare all'isola del Giglio: «Assistevo al Palio di San Lorenzo, una manifestazione remiera molto sentita. Me ne sono innamorata in quella occasione». Per problemi durante il parto, Greta è nata con la paralisi di Erbs alla spalla sinistra, dovuta a una lesione del plesso brachiale: «Lo sport è equilibrio, sia per il corpo che per la mente».

TEMPO DI LETTURA 3'11"

Il romano che viene dall'equitazione punta in alto nel singolo: è argento mondiale Anche il 4 con misto pronto a stupire



Squadra mista Il quattro con PR3 misto azzurro: da sinistra Carolina Foresti, Marco Franck, Greta Elizabeth Muti e Tommaso Schettino, timoniere è Enrico D'Aniello che ha vinto otto titoli mondiali, due argenti e tre bronzi nelle categorie junior, under 23 e pesi leggeri

IL PROGRAMMA

Venerdì al via con le batterie Finali domenica

Il programma del canottaggio alla Paralimpiade si sviluppa su tre giorni, da venerdì a domenica. Il primo giorno sono in programma le batterie sia per il singolo PR1 in cui è impegnato Giacomo Perini, sia per il quattro con PR3. Sabato sono previste le gare di ripescaggio. Domenica è il giorno delle finali A e B. Le giornate di gara iniziano alle 9.30 e il campo di regata è lo stesso dell'Olimpiade, il bacino artificiale del parco di Vaires sur Marne nella regione dell'Île de France, a 35 chilometri circa da Parigi.

IN GARA



Enrico D'Aniello Timoniere del quattro con, 28 anni, di Napoli, ha vinto otto titoli mondiali



Carolina Foresti Napoletana, 24 anni, con il quattro con ha vinto il bronzo europeo 2024



Marco Franck Triestino, 44 anni, bronzo europeo 2024 con il quattro con

IN GARA



Greta Elizabeth Muti Nata in Germania, 30 anni, 5ª con il quattro a Tokyo



Giacomo Perini Romano, 28 anni, in gara nel singolo PR1: il suo riferimento ha Mennea



Tommaso Schettino Napoletano, 41 anni, un argento e due bronzi mondiali con il quattro

Milano *scalda i cuori*

Ecco gli ori di Parigi Da Egonu a Danesi missione scudetto

Primo giorno di lavoro per le olimpioniche Il Vero Volley prepara l'assalto a Conegliano





Poker d'oro Paola Egonu, 25 anni, mvp ai Giochi, Myriam Sylla, 29, miglior schiacciatrice, Alessia Orro, 26, miglior palleggiatrice e Anna Danesi, 28, miglior centrale DEL BO

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

I NUMERI



8

Le olimpiche di Milano
Con le azzurre, ai Giochi di Parigi c'erano anche la centrale serba Kurtagic, le francesi Cazaute (schiacciatrice) e Gelin (libero) e l'olandese Daalderop (schiacciatrice)



2

I trofei del Vero Volley
La società della presidente Marzari ha fin qui vinto una Coppa Cev (2020-2021) e una Challenge Cup (2018-2019). Nell'ultima stagione ha perso la Supercoppa, la finale di Coppa Italia e quella di Champions, sempre contro Conegliano



Eccole, finalmente. Paola Egonu, Myriam Silla, Alessia Orro e Anna Danesi, l'oro dell'Italia a cinque cerchi e adesso anche del Vero Volley Milano. Il progetto del primo scudetto può iniziare, dalla casa dell'Opiquad Arena di Monza e in palestra, dove le quattro regine a cinque cerchi sono arrivate ieri mattina, sorridenti e rigenerate dopo le meritate vacanze. Lì, in viale Gian Battista Stucchi, il "Gibi" comandante partigiano che sicuramente saprebbe come insegnare al club della presidente Alessandra Marzari a resistere di fronte allo strapotere di Conegliano - 15 trofei consecutivi vinti nel nostro Paese - e a preparare una nuova controffensiva, stavolta con Stefano Lavarini, il 45enne tecnico di Omegna scelto al posto di Marco Gaspari per portare la squadra dove non è mai arrivata, in Italia e nel mondo.

Curiosità Un allenatore con le idee chiare, che non ama i personalismi. Difatti, in una giornata di preparazione che prevedeva doppia seduta, non c'è stato molto spazio per le celebrazioni. Le quattro azzurre al mattino si sono alternate nella prova del nuovo abbigliamento del club, nei test atletici con i preparatori e in sala pesi, per poi unirsi alle dieci compagne che già lavorano dal 19 agosto dopo aver pranzato a casa. Ad attenderle, loro sì incuriositi e riconoscenti, alcuni tra i più affezionati tifosi delle vicecampionesse d'Europa, che hanno esposto sugli spalti un grande tricolore e uno striscione con su scritto *Let's start together*. In campo invece loro: l'mvp dei Giochi Paola Egonu, rientrata da Nosy Be, isola del Madascar dove si è rilassata con Leonardo Puliti, il compagno giocatore di volley e brand manager del club; la miglior schiacciatrice a Parigi Myriam Sylla, passata dalla Sardegna dove gioca il "suo" Alessandro Cappelletti della Dinamo Sassari e poi negli Stati Uniti, per far vedere la medaglia d'oro alla sorella Coumba e al fratello Malik, prima di guidare fino a Monza con l'ultimo arrivato in famiglia, il barboncino Kobe; la miglior palleggiatrice Alessia Orro, anche lei coccolata dalla sua Sardegna, dove si è concessa delle passeggiate a cavallo tra gli splendidi scorci della Maddalena; infine la capitana dell'Italia e miglior centrale Anna Danesi, che non si è allontanata molto da Roncadelle, la cittadina bresciana dei tre ori olimpici (grazie a Bellandi e De Gennaro) per la gioia dei tifosi che sono riusciti a incontrarla spesso. La squadra adesso attende l'arrivo della palleggiatrice greca Konstantinídou per essere al completo.



Il coach Stefano Lavarini, 45 anni, scudetto e Coppa nel 2024 in Turchia

Effetto Parigi In gruppo c'è anche la 24enne Elena Pietrini, quinta azzurra esclusa dalla cavalcata olimpica a causa di un infortunio alla spalla operata tre mesi fa, ma in campo con le Fab Four nella finale dell'Europeo 2021 vinto a Belgrado. «In questi primi giorni di preparazione le ragazze hanno già dimostrato grande motivazione e tanta voglia di ritrovare la migliore condizione nel modo in cui sono abituate a farlo, al massimo - spiega Lavarini -. È un periodo in cui è necessario lavorare anche con l'obiettivo di un importante condizionamento atletico, oltre che per una costruzione tecnica. Sono rientrate anche le atlete che sono state impegnate alle Olimpiadi con la Nazionale italiana e adesso il nostro gruppo è quasi al completo: dopo Parigi si sono fermate per poco tempo, quindi, le loro qualità potranno emergere anche più velocemente che in altre situazioni. Sono convinto che questa esperienza e il risultato straordinario che hanno conquistato darà loro ancora più motivazione ed energia per fare bene e credo che lo dimostreranno e si vedrà anche nella voglia di vivere una stagione importante». L'effetto Parigi, intanto, ha colpito i tifosi, come dimostra l'impennata di abbonamenti (si va dai 150 euro del secondo anello-curva ai 340 del primo anello lato Lido) registrata nella settimana successiva alla conquista dello storico oro olimpico. Il numero delle tessere vendute ha già superato il totale dello scorso anno, quando mancano ancora quaranta giorni di campagna. Ipotizzare un tutto esaurito dell'Allianz Cloud di Milano non è affatto fuori luogo. In attesa che il trionfo delle quattro azzurre diventi il trionfo di un club che continua a crescere, ma quest'anno vuole anche vincere, dalla Serie A1 alla Champions League, passando per la Supercoppa del 28 settembre a Roma e il debutto al Mondiale per Club.

TEMPO DI LETTURA **3'44"**

> *Vacanze brevi dopo i Giochi, così saremo subito pronti*
>
> *Il loro successo straordinario darà ancora più energie per fare bene*
>
> *Ho già visto nelle ragazze la voglia di vivere una grande stagione*
>
> **Stefano Lavarini**
> Tecnico Vero Volley



News

BASKET

La Virtus riparte dai tifosi «La sfida è con Milano»



Il saluto Il capitano Marco Belinelli, 38 anni, saluta i tifosi all'allenamento

● Allenamento a porte aperte per i tifosi della Virtus alla palestra Porelli di Bologna. «Milano resta la società con cui ci confrontiamo - ha detto il ceo Luca Baraldi - ma non dimentichiamo Tortona, Trapani, neopromossa di tutto rispetto, Venezia, Brescia. L'Eurolega è impegnativa, l'obiettivo è confermare quanto fatto lo scorso anno». E sulla possibile cessione della maggioranza del club a un gruppo di imprenditori israeliani: «La trattativa c'è stata, in particolare il dottor Gherardi, socio di minoranza, si è opposto. Condivido la sua posizione, questa società può trovare risorse nel suo territorio, la Virtus profuma d'Italia».

CICLISMO: AD ANDORRA

Da domani Mondiali di mountain bike Speranza Braidot

● Domani ad Andorra scattano i Mondiali di mountain bike, chiusura domenica. Tra i convocati della squadra azzurra spicca Luca Braidot, quarto nel cross country all'Olimpiade di Parigi. Con il 33enne azzurro ci saranno il campione europeo Simone Avondetto, Nadir Colledani, Filippo Fontana e Juri Zanotti. Il ct della Nazionale Mirko Celestino ha selezionato per la gara femminile Martina Berta, Greta Seiwald e Chiara Teocchi. Cinque le specialità nella zona di Pal Arinsal, a 1800 metri di altitudine: oltre alla gara olimpica di cross country, short track, team relay, E-mtb e downhill.

JUDO



Maestro Ezio Gamba, 65 anni, con il presidente russo Vladimir Putin

Gamba: c'è l'Italia Addio alla Russia Sarà candidato alla presidenza

● Ezio Gamba, oro nel judo ai Giochi di Mosca 1980 e argento a Los Angeles 1984, si dimette dalla carica di coordinatore tecnico delle nazionali di judo della Russia per candidarsi alla presidenza della FIJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali). In Russia dal 2009, ha guidato la Nazionale ai suoi primi ori nel judo a Londra 2012. Nel 2016 ha ricevuto da Vladimir Putin la cittadinanza onoraria per i suoi meriti sportivi. «La volontà di mettermi a disposizione del nostro movimento - ha detto il 65enne bresciano - è mossa dal desiderio di portare avanti i valori delle nostre amate discipline, costruendo insieme un sistema efficiente, attraverso una crescita collettiva fatta di senso di appartenenza, motivazione, entusiasmo. A quattro anni di distanza dalla malattia che mi ha messo di fronte alla prova più difficile, mi sento completamente rigenerato e pronto ad una nuova avventura, insieme a tutti coloro che vorranno darmi la loro fiducia».

CICLISMO L'INTERVISTA

A TU PER TU

Fabio Aru



«La "mia" Vuelta è uno spettacolo Vedo Roglic davanti a tutti»

Il sardo, ultimo vincitore italiano nel 2015, è certo della rimonta: «Primoz sa benissimo come si fa»

di **Tiziano Marino**

L'ultimo italiano a trionfare alla Vuelta, l'ultimo a indossare la corona di Spagna. Era il 2015 quando Fabio Aru salì sul podio davanti a Joaquim Rodriguez e Rafal Majka, dopo aver spodestato Tom Dumoulin in una penultima tappa (San Lorenzo de El Escorial-Cercedilla) che ha fatto storia. Oggi Aru non corre più - si è ritirato nel 2021 - ma è ancora innamorato del ciclismo e di quella corsa sulle strade iberiche che, in fin dei conti, gli ha cambiato la vita. A dominare ora ci sono i vari O'Connor (attuale maglia rossa), Roglic, Carapaz, Mas e Adam Yates, al termine di una prima settimana davvero spettacolare.

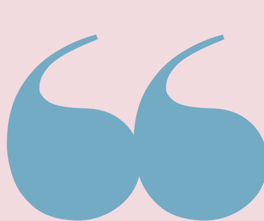
«La Vuelta - spiega Aru - propone sempre dei percorsi nervosi, oltre ad arrivi in salita molto duri. E poi è l'ultimo grande giro della stagione: c'è chi ha disputato il Giro d'Italia, che ha potuto prepararsi al meglio, oppure chi ha corso il Tour, che arriva alla Vuelta con una gran gamba. Per questo ci sono sempre parecchi corridori in forma».

▶ Fabio, qual è il suo giudizio fin qui?

«Ciò che ha fatto O'Connor, con quella fuga nella sesta tappa che gli ha permesso di prendersi la maglia di leader, non è di certo da sottovalutare. Quest'anno Ben è arrivato quarto al Giro. E nel 2021 era arrivato quarto anche al Tour, quindi conosce lo sforzo richiesto per resistere ai vertici tre settimane. Però Roglic c'è e dopo i problemi avuti in stagione (caduta ai Paesi Baschi e caduta al Tour; ndr), si è presentato alla Vuelta ancora una volta in grande condizione».

▶ E gli altri?

«Mas ormai è una garanzia, è arrivato tre volte secondo (nel 2018, 2021 e 2022; ndr). Adam Yates è uno che lo scorso anno ha chiuso terzo al Tour e per la classifica potrebbe essere davvero un nome giusto. In questo momento, però, vedo ancora Roglic davanti a tutti».



O'Connor non va sottovalutato però Roglic è un fuoriclasse

Peccato il ritiro di Tiberi, è lui il nostro futuro per i grandi giri

▶ Perché?

«Se non ci fosse stata la fuga di O'Connor, lo sloveno avrebbe in mano la Vuelta. In Spagna ha già vinto tre volte, sa benissimo come si fa. Senza i vari Pogacar, Vingegaard ed Evenepoel, è lui il fuoriclasse della corsa».

▶ Crede che la Red Bull-Bora-Hansgrohe possa replicare l'impresa della sua Astana alla Vuelta 2015?

«Certo. Con l'entrata di Red Bull nel team, la squadra di Roglic ha fatto sicuramente un balzo in avanti sia a livello di budget sia di strutture. Possono tranquillamente giocarsela alla pari con Uae, Visma e Ineos. Sicuramente la mia Astana era molto forte, basti pensare che potevamo contare su campioni come Nibali, Scarponi, Landa. E io arrivavo da un secondo posto al Giro. Quell'anno andò tutto bene, a livello personale ma soprattutto a livello di squadra».

▶ La vostra fu una tattica perfetta...

«Come ho visto fare anche domenica da parte della Uae, con Vine che è risultato fondamentale per Yates. Il ciclismo non è solo uno sport individuale, a volte il team conta parecchio. Poi, certo, il capitano deve star bene. Ma fin qui Roglic ha dimostrato di essere in una buona condizione. E poi è abituato a lottare per la classifica nei grandi giri: ne ha vinti quattro ed è arrivato secondo al Tour. In questo è sicuramente avvantaggiato rispetto a O'Connor. Portare la maglia da leader significa avere tante pressioni addosso, oltre che dover rispettare un protocollo serrato di interviste e conferenze stampa. Se non sei abituato, questo può anche fare la differenza».

▶ Tra i compagni, Primoz può contare anche su Giovanni Aleotti. Cosa pensa del modenese?

«Lo conosco bene, perché in una delle mie ultime gare - il Sibiu Tour 2021 - lui vinse la classifica generale e io arrivai secondo. È sicuramente un bel talento che sta dando un grande apporto al suo capitano».

▶ Un colpo di calore ha messo fuori causa Tiberi, che nelle prime tappe aveva anche vestito la maglia di miglior giovane. Può essere davvero lui il nuovo corridore italiano per i grandi giri?

«Ci speravo tanto e mi è dispiaciuto leggere del suo malore. Purtroppo questo è quello che rende il ciclismo più duro rispetto ad altre discipline. Ci sono sport in cui, se piove o tira troppo vento, non si gareggia. Nel ciclismo invece si corre sempre, vento, freddo o caldo che sia. Guardando però a quello che ha fatto al Giro (quinto e maglia bianca), è sicuramente l'italiano più promettente, senza dimenticarci di Giulio Ciccone. In ottica futura, Tiberi può essere il nostro uomo, ora però non deve demoralizzarsi. Sono cose che capitano e che non devono intaccare il suo percorso».

▶ A quasi dieci anni di distanza dal suo successo, si emoziona ancora a seguire la Vuelta?

«A volte sì, devo ammetterlo, per certi versi è emozionante. Quelli che ho della mia carriera di corridore sono bei ricordi, ma è altrettanto bello vivere ciò che viene dopo. Nessun rimpianto».

▶ Qual è il più bel ricordo che ha della Vuelta?

«Sicuramente è legato alla penultima tappa, quando superai in classifica Dumoulin. Fu un'emozione unica e indimenticabile, anche perché quel giorno a Cercedilla c'era tutta la mia famiglia ad aspettarmi al traguardo. Quel momento di grande gioia condivisa con i miei cari lo porterò sempre nel mio cuore».

Quell'anno io vinsi grazie anche a una squadra super

Ai giovani che sognano di fare i corridori dico: divertitevi

▶ Qual è il miglior consiglio che darebbe a un giovane che sogna di diventare il nuovo Aru?

«Sinceramente il consiglio mi sento di darlo soprattutto ai genitori. A volte sono più fanatici dei ragazzi stessi e questo ne condiziona in negativo la carriera. Non deve accadere. Io ho avuto la fortuna di avere una famiglia che non mi ha mai messo pressione e, da padre, cerco a mia volta di fare lo stesso. Il genitore deve fare il genitore e non il tecnico. L'importante è andare bene a scuola e fare sport in modo serio, per il resto conta soltanto divertirsi».

TEMPO DI LETTURA **4'40"**





Lo sloveno a caccia del poker: ora è 2° a 3'53"

Lo sloveno Primoz Roglic, 34 anni, vincitore della Vuelta nel 2019, 2020 e 2021, terzo nel 2023 dietro agli allora compagni di squadra Kuss e Vingegaard. In questa edizione ha già conquistato due tappe, a Pico Villuercas e a Cazorla.

Inseguendo la maglia rossa

Sopra, a sinistra, lo spagnolo della Movistar Enric Mas, 29 anni, tre volte secondo alla Vuelta e quarto in classifica a 4'35"; al centro l'australiano della Decathlon Ag2r Ben O'Connor, 28, attuale leader della corsa; a destra il britannico della Uae Emirates Adam Yates, 32, settimo a 5'30"

SI RIPARTE COSÌ

Carapaz è 3° a 4'32" Classifica a punti: comanda Van Aert

● La Vuelta riparte oggi con la 10ª tappa: Ponteareas-Baiona, 160 km per scalatori. Diretta tv su Eurosport dalle 14.30.

Classifica generale

1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon Ag2r) 1445,9 km in 36.09'36"
2. Primoz Roglic (Slo, Red Bull-Bora-Hansgrohe) a 3'53"
3. Richard Carapaz (Ecu, Ef Education-Easypost) a 4'32"
4. Mas (Spa) a 4'35"; 5. Landa (Spa) a 5'17"; 6. Lipowitz (Ger) a 5'29"; 7. A. Yates (Gb) a 5'30"; 8. Gall (Aut); 9. C. Rodriguez (Spa) a 6'00"; 10. Gaudu (Fra) a 6'32"; 14. Kuss (Usa) a 8'16"; 18. Fortunato a 11'12"

Le altre classifiche

Punti: 1. Van Aert (Bel) 203; 2. Groves (Aus) 162; 3. Bittner (Cec) 81

Montagna: 1. A. Yates (Gb) 22; 2. Roglic (Slo) 18; 3. Gaudu (Fra) 18

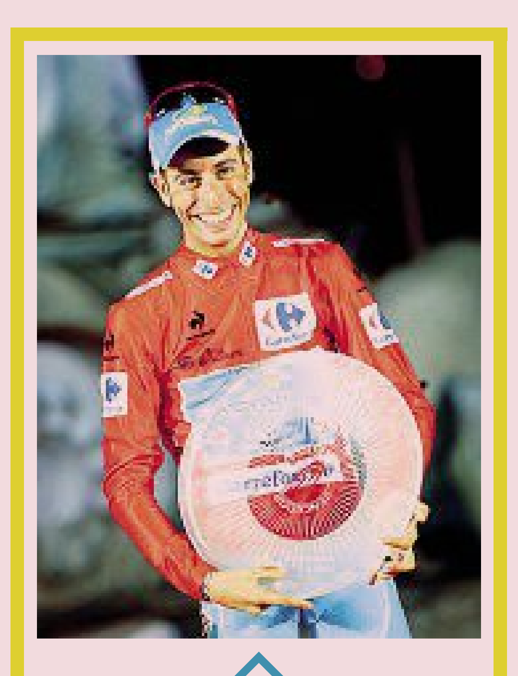
Giovani: 1. Lipowitz (Ger) in 36.15'05"; 2. C. Rodriguez (Spa) a 31"; 3. Skjelmose (Dan) a 1'49"

IDENTIKIT



Fabio Aru

È nato a San Gavino Monreale (Sud Sardegna) il 3 luglio 1990. Pro' dal 2012 al 2021, in carriera ha vinto la Vuelta 2015, una tappa al Tour, tre al Giro, due alla Vuelta e il titolo nazionale nel 2017. Vanta due podi al Giro: 3° nel 2014 e 2° nel 2015. È uno dei 4 italiani ad aver vestito tutte le maglie di leader dei tre grandi giri.



Re di Spagna

Fabio Aru, 34 anni, sul podio della Vuelta vinta nel 2015 davanti allo spagnolo Joaquim Rodriguez e al polacco Rafal Majka BETTINI

Il duello Audi-Bmw infiamma il Mugello In due per il titolo

Mazzola-Delli Guanti e Klingmann-Hesse vincono entrambi: decisiva l'ultima tappa

di **Gaudenzio Tavoni**
MUGELLO

Grazie alle vittorie di Klingmann-Hesse (BMW M4 GT3) e Mazzola-Delli Guanti (Audi R8 LMS) nelle due gare del penultimo appuntamento del Campionato Italiano Gran Turismo Sprint disputato nello scorso weekend al Mugello Circuit, saranno i due marchi tedeschi a contendersi il titolo nell'ultima tappa di ottobre a Monza. La corsa per l'alloro tricolore, infatti, vede racchiusi in un solo punto il portacolori di BMW Italia-Ceccato Racing Team, Jens Klingmann, e l'equipaggio di Tresor-Audi Sport Italia, quest'ultimo balzato al comando della classifica in virtù anche dell'ottimo terzo posto in gara-1 dietro ai compagni di squadra Cola-Moncini. Un duello Audi-BMW che ha caratterizzato l'intero weekend e che ha avuto il suo apice nel finale di gara-2, quando uno splendido Rocco Mazzola, subentrato al cambio pilota a Pietro Delli Guanti, ha tenuto a bada il più esperto Klingmann, rintuzzando tutti i suoi tentativi di sorpasso e regalando alla sua compagine il primo successo della stagione, oltre alla leadership del campionato.

Cambio al vertice
Male gli ex leader Michelotto-Stadsbader, ora a 15 punti. Sottotono anche le Ferrari

Delusioni Un weekend da dimenticare, invece, per i leader della classifica GT3 alla vigilia dell'appuntamento toscano, Michelotto-Stadsbader (Lamborghini Huracan GT3 Evo2), coinvolti in un incidente plurimo al via di gara-1 che ha limitato le prestazioni anche per gara-2. Ora i portacolori del VSR inseguono a 15 punti e non sono ancora matematicamente fuori dalla lotta per il titolo, ma le percentuali di vittoria finale sono ridotte al lumicino, tenendo anche conto delle grandi potenzialità dei due team avversari, tra i migliori del panorama internazionale.
Trasferta sottotono anche per i colori Ferrari, che hanno visto emergere solo Nurmi-Ferati, terzi in gara-2. L'equipaggio dell'AF Corse, al volante della 296 GT3, avrebbe potuto ottenere un bel risultato anche in gara-1, ma un errore di Ferati nelle battute conclusive ha privato la compagine piacentina di un sicuro gradino del podio. Altrettanta sfortuna per l'altro equipaggio AF Corse composto da Boguslavskiy e Di Amato, fuori in entrambe le gare, così come per le 296 di Bontempelli-Trulli (Easy Race) e di Marazzi-Buttarelli (Rossocorsa Racing), entrambe coinvolte nell'incidente al via di gara-1 che ha precluso loro lo schieramento in gara-2. Autori di un soddisfacente quinto posto assoluto in gara-1 sono stati Alatalo-Di Giusto al volante dell'Aston Martin Vantage GT3 del Team L&A Infinity, così come sono entrati in zona punti nella gara del sabato Giraudi-Wiebelhaus, inedito equipaggio che ha portato in pista la seconda AMG GT3 dell'Antonelli Motorsport. Punti anche per le Lambo dell'Imperiale Racing grazie a Bartholomew-Denes nell'assoluta e a Rogalski-Fascicolo nella GT3 PRO-AM, sottoclasse che ha visto incamerare punti anche da parte di Maggi-Colavita con la Ferrari 488 GT3 Evo 2020 del Double TT Racing.

TEMPO DI LETTURA **2'11"**



1



2

3



Gioie e dolori
1. L'arrivo vincente di Mazzola-Delli Guanti (Audi) davanti alla BMW in gara-2
2. Week end sfortunato per Michelotto-Stadsbader (Lamborghini), scivolati del primo al terzo posto in classifica generale
3. Klingmann-Hesse (BMW), un primo ed un secondo posto nelle due gare toscane

GT3 PRO-AM/AM





Leader Dall'alto Ebrahim-Malvestiti (BMW), PRO-AM, e Ciglia-Massaro (Honda), 2 vittorie e 1° posto in AM

Ebrahim-Malvestiti scatto finale Colpo di scena in AM

Per i piloti BMW 1° e 3° posto Ciglia-Massaro, che doppietta

Ha i colori BMW la leadership della GT3 PRO-AM grazie all'equipaggio Ebrahim-Malvestiti, autori al Mugello di una vittoria ed un terzo posto che permette loro di presentarsi con i favori del pronostico nella corsa per il titolo che si assegnerà a Monza. «Dobbiamo ringraziare BMW e Ceccato Racing Team per le nostre prestazioni in entrambe le gare, la vettura si è rivelata perfetta dopo il gran lavoro di tutta la squadra anche se non è stato facile recuperare dalla 14ª posizione di partenza in gara-2». A tentare di sfilare l'alloro tricolore ai portacolori BMW ci saranno Jelmini-Berto (Honda NSX GT3-Nova Race), che inseguono a 27 punti, ma autori al Mugello del loro miglior weekend stagionale che li ha visti vincere in gara-1 e chiudere con un ottimo terzo posto la gara domenicale, scavalcando in classifica il belga Baptiste Moulin (Lamborghini Huracan ST Evo2-VSR), ora attardato di 29 punti dalla vetta. Colpo di scena, invece, nella GT3 AM, dove erano attesi ad una nuova doppietta gli statunitensi McGee-McIntosh (Mercedes AMG GT3), vincitori di tutte le 4 gare sin qui disputate. Ma al Mugello la sfortuna si è accanita sui portacolori dell'Antonelli Motorsport che hanno incamerato solo 13 punti lasciando la vetta della classifica a Massimo Ciglia (Honda NSX GT3), autore con Rodolfo Massaro di due splendide vittorie. I soli sei punti di vantaggio del pilota Nova Race non permettono pronostici, anche perché i piloti statunitensi godono di una migliore situazione "scarti" e nella corsa al titolo potrebbero inserirsi anche Venerosi-Baccani (Porsche GT3 R-Ebimotors) non ancora tagliati fuori matematicamente.

g.tav.

LA GUIDA

I risultati del weekend e le classifiche

● **Gara-1 GT3**: 1. Klingmann-Hesse 48'31.949; 2. Cola-Moncini a 2.366; 3. Mazzola-Delli Guanti a 3.412.
● **Gara-2 GT3**: 1. Mazzola-Delli Guanti 53'12.948; 2. Klingmann-Hesse a 0.353; 3. Nurmi-Ferati a 1.023.
● **Gara-1 GT Cup**: 1. Zanon-Tribaudini 1:04'46.816; 2. Casè-Borelli a 3.486; 3. Messina a 4.056.
● **Gara-2 GT Cup**: 1. Badawi 52'36.703; 2. Pollini-Pollini a 1.079; 3. Clementi Pisani-Randazzo a 12.925.

● **Classifiche**
GT3: 1. Mazzola e Delli Guanti 73; 2. Klingmann 72; 3. Michelotto e Stadsbader 58.
GT3 PRO-AM: 1. Ebrahim e Malvestiti 98; 2. Berto e Jelmini 71; 3. Moulin 69.
GT3 AM: 1. Ciglia 102; 2. McGee e McIntosh 96; 3. Baccani e Venerosi 77.
GT Cup PRO-AM 1ª Div.: 1. Zanon e Tribaudini 83; 2. Giacomo e Matteo Pollini 80; 3. Patrinicola e Pegoraro 45.
GT Cup AM 1ª Div.: Casè e Borelli 52; 2. D'Auria 50; 3. Carminati e Pellegrini 47.
GT Cup PRO-AM 2ª Div.: 1. Palma e Navatta 121; 2. Zerbi e Pisani 97; 3. Rodriguez e Van Den Hengel 16.
GT Cup AM 2ª Div.: 1. Liana e Polverini 85; 2. Jacoma 73; 3. Abbati e Grisi 63.
● **Prossimo appuntamento**
Endurance - Imola 6-8 settembre.



GT CUP

Lotta tra Lamborghini. Finale aperto in tutte le classi

In PRO-AM è sfida tra le Huracan Casè-Borelli (Ferrari) primi in AM

Tutte ancora da definire le classifiche della classe GT Cup, a cominciare dalla PRO-AM 1ª Divisione che registra un testa a testa tra Zanon-Tribaudini e i cugini Giacomo e Matteo Pollini (Giacomo Race), entrambi gli equipaggi su Lamborghini Huracan ST Evo2. I portacolori del VSR, protagonisti di un primo e un terzo posto, godono di un vantaggio di appena tre punti sugli avversari, che in gara-2 hanno lasciato sul campo una sicura vittoria nel corso dell'ultimo giro dopo essere stati ostacolati da un doppiato, inconveniente che ha permesso all'egiziano Badawi (Lamborghini Huracan ST-DL Racing) di conquistare la sua prima vittoria della stagione.
Anche nella AM 1ª Divisione la situazione è di estrema incertezza con tre equipaggi racchiusi in 5 punti. Mantengono la leadership Casè-Borelli (Ferrari 488 Challenge Evo2), primi in gara-1, ma ai portacolori dell'AF Corse si sono fatte sotto le Lamborghini di Ferdinando D'Auria (HC Racing), secondo in entrambe le occasioni, e Carminati-Pellegrini (CRM Motorsport), sul terzo gradino del podio in gara-2 vinta da Clementi Pisani-Randazzo.
La 2ª Divisione riservata alle Porsche 911 GT3 Cup vede la PRO-AM nelle mani di Palma-Navatta (Raptor Engineering), autori al Mugello di una doppietta, che precedono di 24 punti Zerbi-Pisani (SP Racing). Nella AM 2ª Divisione, dopo la sfortuna che ha colpito i leader della classifica, Polverini-Liana (ZRS Motorsport), convolti in un incidente in gara-1 che ha precluso la partecipazione anche alla gara domenicale, si è avvicinato in classifica Ivan Jacoma (Centri Porsche Ticino) che si è aggiudicato entrambe le gare in coppia con Valerio Presezzi.

g.tav.





Protagonisti Da sinistra Casè-Borelli (Ferrari 488 Challenge Evo2) e Pisani-Zerbi (Porsche 911 GT3 Cup)



Che coppia Andrea Stella (a sinistra) festeggia con Lando Norris dopo il trionfo dell'inglese a Miami, la sua prima vittoria in Formula 1 AFP

McLaren tricolore

Non c'è solo Stella La scuderia inglese è provincia d'Italia

Oltre al team principal, sono una dozzina gli "azzurri" nei ruoli chiave a Woking

di **Paolo Filisetti** *e* **Mario Salvini**

Se la Ferrari è la nostra nazionale rossa, la McLaren che nella storia è stata - e in termini di vittorie resta - la sua più agguerrita rivale, per derivazione dovrebbe essere l'anti-Italia. Gli inglesi, abituati da sempre ad avere molte squadre in F.1, non ne hanno mai identificata una come rappresentante in esclusiva. Poi si capisce che Williams e McLaren, col blasone che si sono costruite, sono diventate le bandiere, sebbene da loro si tifino forse più i piloti delle squadre. L'una e l'altra, però, nei loro prodigiosi percorsi che Enzo Ferrari definiva con sprezzo "da garagisti" e che pure sono diventati mitologia, non hanno mai nascosto di avere quaggiù in Italia, a Maranello, il loro modello e la loro ispirazione. Nel mezzo della disastrosa stagione 2017, Jonathan Neale, allora come ora direttore del McLaren Technology Group, aveva parlato della Ferrari come di una ossessione per chi a Woking lo aveva preceduto. In McLaren per decenni si è lavorato per imitare e poi per battere la rossa. Ci sono riusciti così tante volte da diventare il secondo team più vincente di sempre. L'anti-Ferrari. Dunque il più rappresentativo dei team inglesi. Di conseguenza l'antitesi dell'Italia dei motori. Per tutta questa premessa la rinascita degli ultimi mesi, sorprendente per rapidità ed efficacia, ha una storia spiazzante ed emozionante.

Rinascita La McLaren rediviva un anno fa era a 400 punti dalla Red Bull. Ancora a maggio 2024, dopo Imola, era a -114. Ora ha accorciato fino a 30 lunghezze, annunciando un sorpasso imminente in una redenzione di cui si ha difficoltà a riscontrare precedenti in termini di (poco) tempo impiegato, di certo non nella F.1 degli ultimi decenni fatta di lunghi e inscalfibili cicli. Merito di tanti, più di tutti di Andrea Stella, il team principal italiano che ha guidato la risalita, e di Zak Brown, l'amministratore delegato americano che lo ha promosso e valorizzato. E chissà cosa ne pensa Ron Dennis, il presidente del grande dominio McLaren degli anni 80 e poi dei 90, che in genere per gli italiani non era portato a stravedere. O come commenta la cosa il suo predecessore Alastair Caldwell, abituato ad esser ancora meno tenero coi nostri connazionali. Sarebbe bello sapere come vedono questa McLaren così tanto Italiana. Perché non è questione solo di Stella. La papaya di questi anni, prima in decadenza, ora in irresistibile risalita, è sorprendentemente e meravigliosamente molto italiana. Oltre al team principal ci sono almeno un'altra dozzina ingegneri nostrani in posizioni principali. A cominciare da Stefano Bortesi, figura di spicco di un reparto, quello degli aerodinamici, che sotto il direttore tecnico Rob Marshall, annovera anche il "Director of Aerodynamics" Giuseppe "Pino" Pesce e poi Marco Scavanini e Mario Scarfò, entrambi ex Ferrari; e Luca Crosetta, deputato alla sezione posteriore del veicolo; e ancora Leonardo Palma, fino a Luigi De Martino Norante, responsabile della performance aerodinamica in pista, e a Francesco De Cola. Da settimane ormai in tanti cerchiamo di capire come sia possibile questo ribaltone che Lando Norris e, in misura minore, Oscar Piastri stanno imponendo ad un campionato che pareva avviato ad un altro monologo di Max Verstappen. E ora fa un certo effetto scoprire che dietro ci sono tanta conoscenza e tanto acume italiani. Specie in un ambito, quello dell'aerodinamica, in cui i britannici tendono a considerarsi maestri.

Da Cagliari C'è il fascino di certi stereotipi disattesi, in questa storia. E anche l'eccellenza di determinate aziende terze, iperspecializzate, da cui gli ingegneri sono stati prelevati, come la Aerolab di Bologna, o la MegaRide di Napoli, da cui a Woking è arrivato Lorenzo Mosconi, deputato alla performance delle gomme. E poi c'è Francesco Amoruso, Senior Associate Vehicle Dynamics, che in McLaren è quel che Loic Serra sta diventando in Ferrari. Si tratta cioè di dinamica del veicolo di cui si occupano anche gli strutturisti Davide Marchiani, ingaggiato di recente dalla Dallara, e Filippo Boldetti, esperto di materiali compositi, laureato a Cagliari, stessa università di Giuseppe Tronci, a sua volta stress engineer. Intendiamoci: le figure professionali in una squadra di F.1 di questi anni sono centinaia. Ma se la squadra più ammirata e studiata del momento è anche la più inglese, ed è zeppa di italiani, diventa una bella storia.

TEMPO DI LETTURA **3'33"**

IDENTIKIT

Andrea Stella

In Ferrari al fianco di Schumacher Raikkonen e Alonso

Nato a Orvieto il 22 febbraio 1971, è laureato in ingegneria aerospaziale. In Ferrari dal 2000, lavora con Schumacher, Raikkonen e Alonso, che nel 2015 segue in McLaren. A Woking è capo degli ingegneri, Performance e Racing Director e dal dicembre 2022 Team Principal

LA GUIDA

Domenica si corre il GP d'Italia, 16ª gara del Mondiale di F.1 sulla pista di Monza (5793 metri). In programma 53 giri per un totale di 306,72 km

In tv
Tutte le sessioni di prove, qualifiche e gara saranno trasmesse in diretta su Sky Sport F1, NOW e in chiaro su TV8 (qualifiche e GP)

Programma
Venerdì
13.30: prove libere 1
17: prove libere 2
Sabato
12.30: prove libere 3
16: qualifiche
Domenica
15: gara

Classifiche
Piloti:
1. Verstappen 295
2. Norris 225
3. Leclerc 192
4. Piastri 179
5. Sainz 172

I NUMERI

961
I Gran Premi disputati dalla McLaren nella sua storia in F.1: il debutto avvenne a Monaco nel 1966

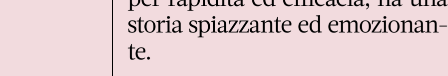
20
I Mondiali vinti dalla scuderia di Woking: 12 quelli piloti e 8 quelli costruttori



186
Le vittorie ottenute nella sua storia dalla squadra inglese. I podi sono 516 e le pole 159



3
I successi in questa stagione degli arancioni: 2 con Norris e 1 con Piastri



OCCHIO A...



Norris campione se è perfetto nei prossimi 9 GP

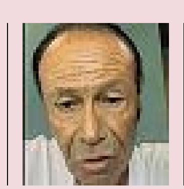
Mancano 9 gare (e 3 Sprint), con 258 punti in palio (i 25 a GP, gli 8 per la Sprint e quello del giro veloce). Max Verstappen ne ha 70 di vantaggio su Lando Norris, tanti ma non più tantissimi. Così che, dovesse Lando ripetere il weekend perfetto olandese (vittoria e giro veloce) nei prossimi 9 GP più le Sprint, con Max sempre 2°, alla fine sarebbe l'inglese a essere campione per 5 punti

CASO CHIUSO

Haas rimborsa Uralkali, sarà a Monza

Si è conclusa la diatriba giudiziaria della Haas con l'ex sponsor Uralkali, che in seguito a un'ordinanza di un tribunale arbitrale svizzero aveva ottenuto il sequestro del materiale del team in Olanda per il mancato rimborso di una quota della sponsorizzazione (13 milioni) risalente al 2022, poi annullata per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Uralkali ieri ha confermato il pagamento di un rimborso che si ritiene ammonti a 9 milioni di dollari (oltre a una vettura di F.1), così che i camion della Haas hanno potuto lasciare l'Olanda con destinazione Monza per il GP d'Italia.

AltriMondi



Venditti, la gaffe con una disabile e le scuse

● Gli insulti a una spettatrice che disturba il concerto con i suoi mugolii, poi le scuse attraverso i social. Antonello Venditti (*foto*), nel concerto a Barletta, non si era reso conto che si trattava di una disabile: «Mi metterei a piangere,mi dispiace tantissimo. Era buio. Ho sbagliato, ma si monta una polemica stupida».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

L'APP NEL MIRINO

IL PATRON DI TELEGRAM TRA SEGRETI E OMBRE I MOTIVI DELL'ARRESTO E I RISCHI PER LA SICUREZZA

Parigi proroga il fermo di Durov. Macron: «Non è un caso politico»
La piattaforma amata dai criminali è preziosa anche tra i militari
L'ironia del Cremlino, la difesa di Musk e l'assenza di regole





L'enigma tech
Perché il magnate informatico è atterrato in un Paese, la Francia, che lo cercava? Può venire accusato di essere corresponsabile dei reati commessi attraverso la sua piattaforma? Tante domande sullo sfondo del mistero di Durov, padre di Telegram mentre il leader di Parigi Macron (foto) difende l'indagine in corso. I dubbi sugli interessi russi e le opacità del servizio di messaggistica

di **Franco Carrella**

1 In Francia è stata prorogata la detenzione di Pavel Durov, fondatore e a.d. di Telegram, arrestato sabato sera appena atterrato col jet privato all'aeroporto di Parigi-Le Bourget.
Un caso diplomatico. Il magnate russo è agli arresti fino a domani: a quel punto il giudice potrà liberarlo o rinviarlo in custodia cautelare. A Durov si contestano 12 reati legati all'app di messaggistica, o meglio la mancata adozione di sistemi volti a impedirli, come sottolinea la Procura di Parigi: si va dalla criminalità organizzata alla pedopornografia, dal cyberbullismo al traffico di droga e armi, dalla violazione del copyright al terrorismo. Una nota, quella del magistrato Laure Beccuau, arrivata dopo che il presidente Emmanuel Macron (già alle prese con le difficili consultazioni per formare il governo) aveva commentato su X: «Non si tratta di una decisione politica. L'arresto è avvenuto nel quadro di un'indagine giudiziaria in corso. Spetta ai giudici pronunciarsi». Il fermo rappresenta comunque un mistero: perché Durov è atterrato in Francia, dove era ricercato? Un rischio calcolato? Informazioni in cambio di tutela? Potrebbe essersi consegnato, o niente di tutto questo, magari una semplice leggerezza. Oppure un tradimento? Lo accompagnava Juli Vavilova, investitrice russa in criptovalute, forse la fidanzata (c'è persino chi evoca legami con il Mossad...). Una certezza c'è: Durov proveniva da Baku, Azerbaigian, e lì si trovava negli stessi giorni in cui c'era Vladimir Putin. Il Cremlino, però, nega incontri.

2 Ricordiamo chi è Durov, personaggio controverso.
Trentanove anni, nato a San Pietroburgo, ma apolide da una decina di anni, secondo *Forbes* ha un patrimonio stimato in 15 miliardi di dollari (ma nessuna proprietà, perché «quello che possiedi poi ti possiede»). Vive e lavora a Dubai, ama la Costa Azzurra e vestirsi di nero, possiede cittadinanza francese ed emiratina. Padre russo e madre di origini ucraine, vegetariano, donatore alla banca del seme, il sogno di approdare a Wall Street, solidi principi anarchici, professa neutralità, doppiamente significativa in tempi di guerra. Ha trascorso la gioventù a Torino, dove il papà insegnava filologia, e per questo parla italiano. Assieme al fratello Nikolai fondò VKontakte, una sorta di versione russa di Facebook che già gli procurò grattacapi: avrebbe negato informazioni su profili ucraini nel 2014 dopo la "rivoluzione arancione" e l'invasione russa della Crimea. Cedette il social network a imprenditori graditi al Cremlino, salutando con un assegno da 300 milioni di dollari. Poi il boom di Telegram, 900 milioni di utenti attivi.

3 L'assenza di "moderazione" è la caratteristica di Telegram, oltre alla semplicità di installazione e di utilizzo.
Non solo: garantisce l'anonimato agli utenti, anche se fra gli esperti c'è chi ritiene l'app poco sicura. Ci si iscrive attraverso il numero di telefono (pure "virtuale", come si legge in Rete) e da lì - con il proprio username - ci si immerge in un mondo di canali (quanti ne sono stati chiusi per trasmissioni illecite di eventi sportivi...) e gruppi di ogni genere, anche per commercializzazione illegale e cryptotruffe, oltre alle semplici chat con due partecipanti. Un po' messaggistica e un po' social network, ecco. C'è pure la funzione di geolocalizzazione "trova persone vicine", sempre restando "invisibili". Domenica la società ha voluto specificare: «Telegram rispetta le leggi dell'Ue, incluso il *Digital Services Act*: la sua attività di moderazione è conforme agli standard del settore e in continuo miglioramento. È assurdo affermare che una piattaforma o il suo proprietario siano responsabili dell'abuso di tale piattaforma». Elon Musk, patron di X e di Tesla, si è già detto sconcertato dall'arresto: «In Europa vieni giustiziato per aver apprezzato un meme...». E ancora: «Instagram ha un enorme problema di sfruttamento minorile, ma Mark Zuckerberg non verrà arrestato poiché censura la libertà di parola e concede ai governi un accesso indiretto ai dati degli utenti».



4 Il legame con Mosca merita un capitolo a parte.
L'ambasciata russa a Parigi ha accusato le autorità francesi di «rifiutarsi di cooperare» dopo l'arresto di Durov. «Abbiamo chiesto di spiegare le ragioni della detenzione e abbiamo chiesto che gli sia concesso l'accesso consolare». Eppure il magnate non ha un buon rapporto con la terra d'origine che nel 2018 aveva minacciato di bandire Telegram. Ipocrisia. Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza, usa l'ironia: «Durov credeva che fosse la Russia ad

CHE NUMERO

900

I milioni di utenti della piattaforma in tutto il mondo

La piattaforma di messaggistica Telegram ha raggiunto i 900 milioni di utenti attivi mensilmente nel mondo, come dichiarato nel marzo scorso da Pavel Durov, secondo cui l'app vale 30 miliardi di dollari, almeno stando alle valutazioni di un fondo. Lo stesso Durov, ad aprile 2024, prevedeva che il numero di utenti «supererà il miliardo entro un anno». WhatsApp avrebbe invece oltre 2 miliardi di utenti e (dato 2023) si trova sui dispositivi del 78,5% degli italiani. Era preferito, nel 2022, da 33,8 milioni di persone.

Il super yacht colato a picco a Palermo

Bayesian, indagato il comandante Cutfield

Oggi nuovo interrogatorio del neozelandese
La difesa: «Valuteremo se rispondere»
I pm ascoltano il resto dell'equipaggio



Il capitano James Cutfield, 50 anni, comandava il "Bayesian" ANSA

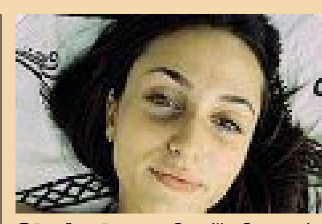
Dovrebbe sedersi oggi davanti ai pm di Termini Imerese il comandante neozelandese James Cutfield, accusato di naufragio colposo e omicidio plurimo colposo per il disastro del Bayesian, a Palermo. «Stiamo valutando se rispondere o meno alle domande: la nostra è una scelta tecnica. Il comandante è molto provato», spiega il suo legale. Da indagato, Cutfield potrebbe preferire attendere la conclusione delle indagini per capire su cosa si basino le contestazioni della Procura. Tra oggi e domani gran parte dell'equipaggio del Bayesian dovrebbe intanto lasciare l'hotel di Santa Flavia (Palermo), dove alloggia dal giorno del naufragio. Ieri lo staff di bordo è stato interrogato ed è possibile che ci siano altri indagati. Secondo gli esperti, oltre al *downburst*, a spingere sul fondale il Bayesian sarebbe stato un errore tecnico: uno dei portelloni è rimasto aperto. Ma una parte dell'indagine sarà anche dedicata a verificare il comportamento proprio dei membri dell'equipaggio durante l'emergenza. Cutfield vive alle Baleari, ha un passato nel mondo delle regate e da 8 anni pilota yacht di lusso: nonostante la sua lunga esperienza in mare, avrebbe già dichiarato di non essersi accorto dell'arrivo della tempesta, che non sarebbe stata segnalata dai bollettini meteo. Una ricostruzione che non coincide con le testimonianze dei residenti e dei pescatori di Porticello (Pa), rimasti ormeggiati in porto quella sera. I sub della Guardia Costiera, intanto, sono al lavoro: al momento non si registrano perdite di carburante (il veliero ne conteneva 18 mila litri nei serbatoi). La Camper & Nicholsons, società armatrice del Bayesian, sta lavorando al piano per il recupero. Che richiede lo smaltimento proprio del combustibile.

TEMPO DI LETTURA **1'12"**

AL VOLANTE UNA DONNA DI 72 ANNI

Investita mentre va a messa Roma, muore una ventenne

In Italia continua la strage dei pedoni (nel 2023 sono stati 434 quelli uccisi, ad aprile del 2024 erano già 108): l'ultima vittima una 20enne, Camilla Cecconi, morta ieri a Palestrina dopo che, domenica, era stata travolta da una 72enne in auto. Investita con lei anche un'amica, ricoverata dopo aver riportato alcune fratture giudicate guaribili in una ventina di giorni. Le due giovani stavano attraversando la strada per andare a messa quando è arrivata l'auto che le ha travolte entrambe. Le ragazze sono state trovate ad alcuni metri di distanza dalle strisce pedonali. Da stabilire il punto esatto dell'impatto: in



Studentessa Camilla Cecconi in una fotografia su Instagram

quel tratto di via Prenestina, che collega Palestrina ad altri paesi, ci sono più attraversamenti pedonali. La 72enne ha ammesso di non aver visto le due ragazze. Nel 2023 è proprio nel Lazio che si era registrato il numero più alto di pedoni morti: 73, di cui 42 a Roma.

Nel Salento dividono i grembiuli verdi a scuola

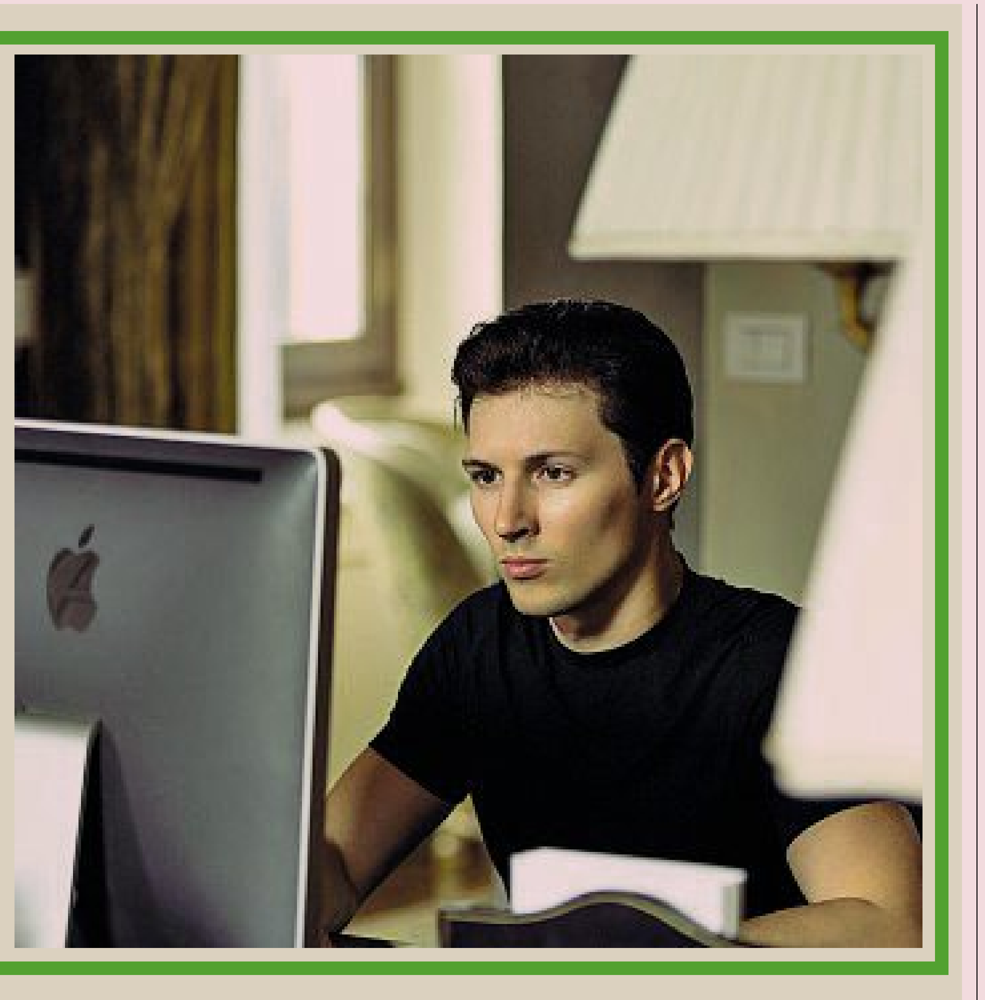
● Grembiule verde per tutti, senza distinzioni tra maschi e femmine. Fa discutere la scelta (proposta dalla Commissione Pari Opportunità del Comune) dell'istituto comprensivo di Salice Salentino-Guagnano (Le) per la scuola dell'infanzia. FdI: «Negare le differenze di genere non è opportuno». Pd: «Polemica sbagliata».





Persino il suono di una voce femminile fuori casa viene considerato una violazione morale: è una visione angosciante per il futuro dell'Afghanistan

Roza Otunbayeva La capo Missione Assistenza Onu sul nuovo decreto dei talebani che impone il silenzio alle donne



Magnate controverso La foto profilo su Telegram di Pavel Durov, il suo fondatore e a.d.. Nato a San Pietroburgo 39 anni fa, residente a Dubai, ha studiato anche a Torino e possiede cittadinanza francese ed emiratina. A sinistra il logo di Telegram, che raffigura un aeroplano di carta AFP

avere i problemi maggiori, così se ne andò. Voleva essere un geniale "uomo di mondo" che può vivere benissimo senza la sua madrepatria. Ha sbagliato i calcoli. Per tutti i nostri nemici comuni, egli è russo e quindi e e pericoloso». E poi ci sono implicazioni di carattere istituzionale e militare, perché Telegram è diventato uno strumento fondamentale di comunicazione a ogni livello. Osserva Vladimir Solovyov, volto noto di *Russia 1*: «È tutto legato alle conversazioni criptate. C'è qualcuno non al corrente che tutto il nostro apparato militare fa affidamento su Telegram?». Sempre in tv, il blogger Kirill Fyodorov aveva battuto il tasto militare: «Abbiamo usato Telegram prima di lanciare missili Iskander. La nostra artiglieria lo utilizza per gli obiettivi e lo stesso fa l'aviazione». Insomma il timore è che Durov, adesso, possa consegnare le "chiavi" della sua creatura agli inquirenti francesi. E allora a Mosca sarebbe partito l'input «cancellate le conversazioni», rivolto ad ambienti del ministero della Difesa, a funzionari dell'amministrazione presidenziale, del governo e delle agenzie che si occupano di sicurezza, finanche a uomini d'affari di primo piano. Va specificato che per le classiche chat private e di gruppo non c'è la crittografia *end-to-end* (grazie alla quale il social non ha dati da divulgare), ma la *server-client*.

5 Tornando all'arresto di Durov, qual è il confine della "corresponsabilità"?
Domanda spinosa. Sostiene Fabrizio Fiorini, esperto di cybersecurity e docente all'Università degli Studi di Milano-Bicocca: «La crittografia è uno degli strumenti più potenti nel mondo digitale contemporaneo, offrendo protezione e sicurezza in molteplici ambiti. Era prevedibile che Telegram attirasse l'attenzione di organizzazioni criminali e terroristiche». Quindi la speranza che diventa necessità: «Lo strumento deve essere regolamentato ma è fondamentale farlo senza stravolgere le tutele individuali e rispettando i principi generali del diritto, specialmente in ambito di responsabilità penale. La sfida è trovare un equilibrio che permetta di massimizzare i benefici della crittografia, minimizzando i potenziali abusi».

TEMPO DI LETTURA **5'03"**

MAXI ATTACCO RUSSO

Missili e droni su tutta l'Ucraina La centrale di Kiev tra i siti colpiti

«La risposta della Russia sarà dura», aveva detto Vladimir Putin pochi giorni dopo l'attacco ucraino a Kursk, e così è stato: sono almeno sette le vittime di una massiccia serie di raid aerei in quindici zone dell'Ucraina. Ieri mattina si sono verificate esplosioni nelle principali città (Kiev, Kharkiv, Odessa, Dnipro), mentre più della metà delle regioni del Paese è stata colpita da oltre duecento missili e droni. L'attacco lanciato dalle forze di Mosca ha centrato anche la grande centrale idroelettrica di Vyshgorod, pochi chilometri a nord di Kiev, dove è scoppiato un incendio. La Russia ha confermato di aver preso di mira le infrastrutture energetiche dell'Ucraina e ha sostenuto che tutti i suoi obiettivi sono stati colpiti. Anche il mondo della informazione paga un prezzo di sangue: era un collaboratore inglese della Reuters Ryan Evans, 38 anni, l'uomo ucciso sabato a Kramatorsk per un raid russo. Secondo Mosca si trattava di un consigliere per la sicurezza. Intanto è morto uno dei dipendenti della raffineria di petrolio di Omsk, la più grande della Russia e di proprietà di Gazprom, dopo le fiamme divampate ieri per ragioni da chiarire. L'Ucraina sta comunque già preparando «le sue risposte all'attacco russo. E con armi di propria produzione», ha chiarito il ministro della Difesa.



Rifugio La metro di Kiev ha ospitato migliaia di persone AP

IL NUMERO

11

Migliaia di ucraini uccisi

Secondo l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, sono almeno 11.520 gli ucraini morti a causa della guerra con la Russia (più di 600 i minori) e oltre 23 mila i feriti

6

I milioni di rifugiati ucraini

Sono invece più di 6 milioni i rifugiati ucraini registrati nei Paesi europei, dei quali 957 mila solamente in Polonia. In Italia, per l'Onu, sono state 185.000 le richieste di protezione temporanea dall'inizio del conflitto

News

L'ATTENTATO IN GERMANIA

Scholz, la visita a Solingen e la stretta sulle armi



Fiori Il cancelliere Olaf Scholz sul luogo dell'attentato, a Solingen EPA

● Germania ancora sotto shock per l'attentato di Solingen, dove un richiedente asilo siriano ha ucciso tre persone e ne ha ferite nove. Il cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz si è detto pronto a inasprire le norme sulle armi, in particolare per quanto riguarda l'uso dei coltelli. E poi: «Dovremo fare tutto il possibile affinché coloro che non possono e non devono restare qui in Germania vengano rimpatriati e deportati». Ma le polemiche non si sono placate, soprattutto perché manca poco alle elezioni regionali e la coalizione di centrosinistra di Scholz ha ricevuto critiche feroci sulla politica migratoria da parte dell'opposizione conservatrice cristiano-democratica della Cdu e del partito di estrema destra Alternative für Deutschland. Che, dopo i fatti di Solingen, potrebbe ottenere un risultato storico alle urne. Intanto, proseguono le indagini della polizia per riuscire a comprendere il ruolo di Issa Al H., l'uomo arrestato con l'accusa di essere l'autore dell'attentato, e i suoi rapporti con l'Isis. Esperti al lavoro su un coltello lungo 15 centimetri.

LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI TERNO D'ISOLA

Delitto Sharon, il pressing su Ruocco Il padre lo difende: «Non è stato lui»

● Continuano senza sosta le indagini sull'omicidio di Sharon Verzeni, uccisa a coltellate in strada a Terno d'Isola (Bg). A quattro settimane dall'omicidio, resta ancora fitto il mistero sul killer che ha ucciso la barista 33enne. L'attenzione degli inquirenti continua a concentrarsi su Sergio Ruocco, il compagno della vittima, che ieri ha lasciato trasparire segni di stanchezza: «Spero che i carabinieri trovino presto l'assassino: noi non possiamo aiutarli più di tanto. Quello che sappiamo l'abbiamo già detto. Non penso che il colpevole sia una persona che conosciamo». Dello stesso parere il padre di Sharon, Bruno Verzeni: «Sergio è tranquillo e noi siamo tranquilli riguardo a lui, siamo sicuri che non sia l'assassino». Sono stati nuovamente sentiti anche alcuni residenti della zona di via Merelli, dove viveva Sharon, che sulle abitudini della donna hanno sottolineato: «Spesso usciva tardi la sera a piedi e la vedevamo, faceva praticamente sempre la stessa strada», racconta una residente.

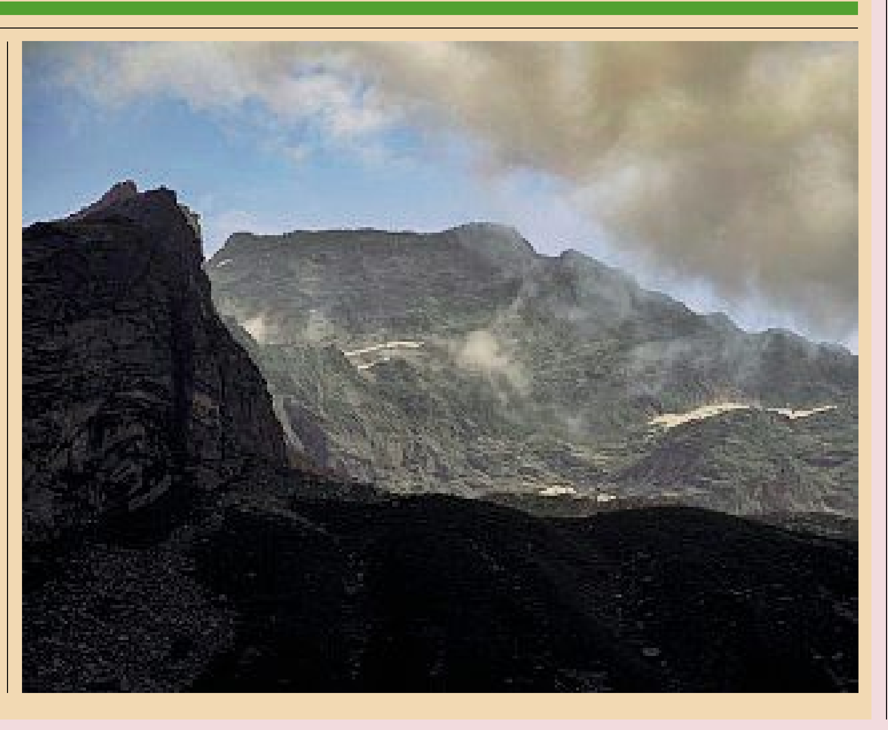


Convocato Sergio Ruocco, 37 anni, era il fidanzato di Sharon ANSA

MONTE ROSA, SCATTA L'ALLARME DI LEGAMBIENTE

Il ghiacciaio Flua si è estinto «Solo rocce»

Sul Monte Rosa il ghiacciaio di Flua non c'è più: si è estinto. Lo segnala Legambiente nella tappa piemontese di Carovana dei ghiacciai, la campagna dedicata al monitoraggio dei giganti bianchi delle nostre Alpi. «Nell'800 era grande quanto 112 campi di calcio, oggi è solo un mare di rocce e detriti», segnala Legambiente. Situazione non buona anche per i ghiacciai delle Piode e di Sesia-Vigna, arretrati di oltre 600 metri lineari. E intanto, sulla Marmolada, tra Veneto e Trentino Alto Adige, da 52 giorni il termometro non va più sotto zero. Dati peggiori rispetto a quelli dell'estate 2023.



IL CANTIERE DELLA MANOVRA

Pensioni anticipate, si cambia ancora L'ipotesi delle finestre più lunghe



Istituto Le pensioni vigenti al 1° gennaio 2024 sono 17.775.766 ANSA

● Si profila una nuova stretta per il pensionamento anticipato. La possibilità di uscire dal lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi potrebbe richiedere tempi più lunghi: l'ipotesi passa attraverso l'estensione della "finestra mobile" (da 3 a 6 o 7 mesi), ovvero il tempo d'attesa tra la maturazione del diritto alla pensione e il momento in cui si può effettivamente riscuotere l'assegno. Il dossier pensioni è uno dei tanti nel cantiere della legge di Bilancio: sui capisaldi la maggioranza si mostra compatta e assicura, anche per il 2025, il mantenimento del taglio del cuneo e l'abbassamento della pressione fiscale attraverso la riforma dell'Irpef, con la sfida di estenderla anche ai redditi fino a 50-55 mila euro. Tra le priorità vengono indicate anche le agevolazioni per le madri lavoratrici e la maxi-deduzione per chi assume. Ma c'è, appunto, il nodo pensioni, con la Lega che guarda alle uscite anticipate e Fi che punta ad aumentare le minime. Sul tappeto, infine, l'idea di prevedere nel 2025 incentivi a chi resta al lavoro.